

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE



Comune di
Celenza sul Trigno



Covenant
of Mayors
Committed to local
sustainable energy

S.E.A.P.



Provincia di Chieti



A.E.S. s.p.a.

2020

-20% CO₂



con il contributo Regione Abruzzo

INDICE

DOCUMENTO 1

STRATEGIA GENERALE	4
IL COMUNE.....	5
GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D’AZIONE	6
LA VISION A LUNGO TERMINE	9
ASPETTI ORGANIZZATIVI	13
L’INVENTARIO DELLE EMISSIONI	25
METODOLOGIA	26
INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ (IBE 2005).....	30
IL PIANO D’AZIONE	39
INTRODUZIONE.....	40
LE AZIONI.....	43
RIEPILOGO AZIONI.....	98
IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020 E IL PIANO DI MONITORAGGIO	102
L’IMPATTO DEL PIANO SUL BILANCIO DELLA CO ₂ AL 2020	103
IL PIANO DI MONITORAGGIO	106

DOCUMENTO 2

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	111
--	------------

DOCUMENTO 3

IL PIANO DI DISSEMINAZIONE	116
---	------------

Obiettivo di piano

La riduzione di CO₂ stimata con le azioni di piano è del 47,36 % in linea con gli obiettivi di piano.

	EMISSIONI DI CO ₂ 2005	EMISSIONI DI CO ₂ 2020 (senza interventi)	Stima della diminuzione delle emissioni di CO ₂ tra 2005 e 2020 grazie alle azioni messe in campo dal SEAP	% RIDUZIONE
	[ton/anno]	[ton/anno]	[ton/anno]	
EDILIZIA E TERZIARIO	2.214,09	2.286,80	518,87	23,44
<i>Municipale</i>	65,85	66,65	79,94	121,39
<i>Terziario</i>	298,80	305,68	13,90	4,65
<i>Residenziale</i>	1.774,66	1.839,70	403,75	22,75
<i>Pubblica Illuminazione</i>	74,77	74,77	21,29	28,47
TRASPORTI	598,38	639,97	188,20	31,45
<i>Flotta comunale</i>	4,30	4,30	0,86	20,00
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	594,08	635,67	187,34	31,53
ALTRO	99,61	99,61	56,99	57,22
<i>Rifiuti</i>	99,61	99,61	56,99	57,22
PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			4.479,16	-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-	-
ACQUISTI VERDI			-	-
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-	-
TOTALE	2.912,08	3.026,38	5.243,23	180,05
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA EOLICA*			1.379,23	47,36

(*) La produzione Locale di Energia Elettrica dal campo fotovoltaico di 998,40 kWp vede invece il Comune quale soggetto responsabile.

Riduzione di CO₂ : 47,36%

DOCUMENTO 1

STRATEGIA GENERALE



IL COMUNE

Celenza sul Trigno, in provincia di Chieti, si estende su una dorsale collinare profondamente incisa dal corso dei torrenti Vecchio e Caccavone, alla sinistra della media valle del fiume Trigno. Il centro abitato, situato su uno sprone a nord della confluenza del fiume Monnola, gode di un suggestivo panorama per gli spettacolari scorci sulla Maiella, sul Matese, sulle colline degradanti verso l'Adriatico. La comunità dei celenzani risiede quasi per intero nel capoluogo comunale che, per effetto della domanda di alloggi per le vacanze, va incrementando la sua periferia con moderni quartieri residenziali. Il toponimo, omofono con la pugliese Celenza, anche se in connessione con il latino caelum, (con la forma sincopata cael, osco kaila, tempio, edicola), resta oscuro. Il ritrovamento di reperti archeologici appartenenti al periodo romano potrebbe testimoniare che il territorio, sin dai tempi antichi,

ha ospitato un insediamento abitativo, che avuto, poi, nei secoli altomedievali una documentabile continuità rilevabile anche dai toponimi Torre della Fara e La Fara, ai piedi del colle Macchia Rotonda, che denuncerebbero una sicura presenza longobarda. La più antica menzione del paese risale all'anno 1309, ricordata come Celentia, e ancora nell'anno 1328 come Celencia. Nel 1451, Celenza è compresa nella baronia di Monteferrante, posseduta, per investitura di re Alfonso V d'Aragona, da Marino Caracciolo di Santo Buono, al quale succedettero i figli Tiberio, Ettore, Galeazzo e Sergiovanni. Successivamente appartenne ai d'Avalos, dei duchi di Guglionesi; ai Pignatelli e di nuovo ai Caracciolo fino all'abolizione della feudalità. Del suo passato conserva tracce nella tomba seicentesca dei principi d'Avalos-Pignatelli posta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta; e nella superba torre di avvistamento lungo il fiume Trigno, la Torre della Fara, così chiamata perché situata nell'omonima contrada.

Coordinate geografiche: 41°52'23"52 N; 14°34'43"68 E.

Celenza sul Trigno si trova a circa 110 km a sud est del capoluogo di provincia Chieti, a 646 m s.l.m. (collina interna - altimetria min 142 - max 693) e ha una estensione di 22,61 km². La densità degli abitanti per Km² è di 44,1.

La popolazione, di 1.966 abitanti nel 1997, nel corso degli anni ha subito un progressivo decremento che non sembra arrestarsi.



ANNO	POPOLAZIONE
1951	1.823
1961	1.813
1971	1.400
1981	1.339
1991	1.246
2001	1.098
2005	1.042
2009	997

Il numero di famiglie al 2009 è 437, mentre l'età media dei residenti è di 47,9 anni. I cittadini stranieri al 2009 sono 15, e rappresentano il 1,5% della popolazione residente. Il reddito pro-capite annuo è di Euro 7.314, al 69° posto della graduatoria provinciale. Il numero di abitazioni (censimento 2001) è pari a 695, superiore al numero delle famiglie.

La proiezione sulla popolazione al 2020, compreso gli stranieri, effettuata dell'organismo statistico regionale CRESA è pari a 896 abitanti, in ulteriore decremento rispetto all'attualità.

La pericolosità sismica è 2, ossia Zona con pericolosità sismica media, che può essere soggetta a terremoti abbastanza forti.

La zona climatica è la E, ossia il periodo di accensione degli impianti termici va dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. I gradi Giorno sono 2.212 (il Grado Giorno è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nell'abitazione).

Celenza sul Trigno dista appena 5 chilometri dalla strada statale di grande comunicazione n. 650, che collega Isernia alla stazione balneare di San Salvo Marina con un tracciato scorrevole di fondovalle. Grazie a quest'agile arteria di traffico, si coprono rapidamente le distanze del casello di Vasto Sud dell'autostrada Bologna-Taranto (A14), del più vicino scalo sulla linea ferroviaria Bologna-Bari, e del porto turistico e commerciale di Vasto -31, 33 e 44 km-; si raggiungono abbastanza facilmente anche l'aeroporto "Pasquale Liberi", distante 108 chilometri, lo scalo aeroportuale intercontinentale di Roma/Fiumicino e l'importante porto di Napoli, che distano rispettivamente 323 e 170 km. Il comune, che appartiene all'ambito territoriale di competenza della Comunità montana Alto Vastese, fa capo alle strutture burocratico-amministrative di Vasto ma è attratto anche dagli stabilimenti industriali di San Salvo. Le presenze turistiche totali al 2001 erano pari a 39.111 quasi tutte derivanti dalle seconde case e riguardano quasi tutte il periodo estivo, senza grande influenza sui consumi energetici e sulla mobilità lungo le strade comunali.

GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO D'AZIONE

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Celenza sul Trigno si è impegnato a elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile per ridurre le proprie emissioni di CO₂. Secondo le indicazioni della Commissione Europea l'**obiettivo generale** del Piano è:

definire le azioni che ciascuna autorità locale deve attuare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi dall'UE per il 2020, in particolare riducendo le emissioni di CO₂ sul proprio territorio municipale di una percentuale maggiore del 20% e aumentando del 20% l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Queste azioni saranno definite in aree di attività localmente rilevanti per le competenze delle autorità stesse.

Gli obiettivi del contesto locale sono valutati anche con riferimento a:

Scala globale

- IPCC Fourth Assessment Report (2007);
- Il Rapporto Stern (2007);
- Il rapporto Copenaghen (2009);

Scala europea

- Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci;
- La Carta di Lipsia;
- COM(2008) 30 final 20-20 by 2020 - Opportunità di cambiamento del clima europeo;

Scala Italiana

- Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia (2002);
- Piano nazionale di riduzione dei gas serra;

Scala regionale

- Piano regionale qualità dell'aria;
- Linee guida regionali sulle fonti rinnovabili;

- Documento preliminare piano energetico provinciale.

Un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ha le seguenti **caratteristiche generali**:

- ⇒ include una stima delle emissioni di CO₂ a livello comunale. A tal fine deve riferirsi a informazioni accessibili che rendano agevoli i calcoli, le stime e le estrapolazioni.
- ⇒ il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile deve essere incentrato su aspetti che rientrano nelle competenze del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione. Non devono essere trascurati aspetti come il trasporto privato o le attività sulle quali il Comune e/o la Provincia (es. impianti termici civili) hanno possibilità d'influenza e che hanno un ruolo non marginale nel bilancio delle emissioni.

Il Comune di Celenza sul Trigno non è dotato di un piano d'azione già adottato nel passato e non è titolare di un inventario delle emissioni. Nella costruzione del bilancio della CO₂, in uniformità a quanto indicato dalla Commissione Europea e dalla cabina di regia regionale l'anno di riferimento è, pertanto, il 2005 e il piano d'azione prende in considerazione il periodo 2005-2020.

La proiezione del livello emissivo al 2020 senza la realizzazione degli interventi di piano è fatta sulla scorta degli scenari prospettati dal documento preliminare di pianificazione energetica della Provincia di Chieti e dal Piano energetico regionale.

In linea generale le aree d'azione di un Comune rispetto alla materia energetica si distinguono in:

- attività e strutture dirette;
- i servizi comunali;
- raccordo con le attività e strutture civili e/o produttive/commerciali/terziarie.

Le possibilità di un Comune di ridurre le emissioni di CO₂ sono infatti limitate principalmente alle proprie competenze istituzionali. Pertanto vi sono alcune aree per le quali un Comune può impegnarsi maggiormente che in altre nel ridurre le emissioni stesse.

Secondo le indicazioni pubblicate dalla DG TREN – Segreteria della Covenant - un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile deve includere azioni riguardanti sia il settore pubblico che privato. Pertanto, in linea di principio, si prevede che i SEAP devono comprendere azioni nei seguenti settori:

- ⇒ Edifici (di nuova costruzione o con importanti ristrutturazioni);
- ⇒ Strutture urbane;
- ⇒ Trasporti e mobilità urbana;
- ⇒ Cittadinanza ed in generale partecipazione della società civile;
- ⇒ Comportamenti energetici dei cittadini, dei consumatori e delle imprese;
- ⇒ Pianificazione urbanistica.

La politica industriale, di norma non di competenza comunale, non è inclusa nelle azioni dei Piani d'Azione per l'energia sostenibile. Le riduzioni delle emissioni di CO₂, dovute alle delocalizzazioni industriali sono, pertanto, esplicitamente escluse. Resta tuttavia la possibilità di valutazione delle stesse in relazione alle pianificazioni di settore, con particolare riferimento al Piano Territoriale delle Attività Produttive Provinciale (PTAP).

La tabella che segue riassume le aree d'azione in cui si concentra il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ripartite tra quelle dove il Comune ha diretta competenza e quelle in cui, per esempio, può solo agire attraverso azioni di regolamentazione, ispezione, controllo e diffusione della sensibilizzazione ambientale.

		AREA AZIONE	RACCOLTA DATI	VALUTAZIONE EMISSIONI	PROPOSTE D'AZIONE	IMPEGNO ALLA RIDUZIONE
DIRETTE	ENERGIA	Illuminazione pubblica	SI	SI	SI	SI
		Semafori	SI	SI	SI	SI
		Autoparco comunale	SI	SI	SI	SI
		Autoparco di servizio (Verde pubblico, pulizia strade, ecc...)	SI	SI	SI	SI
		Gestione edifici pubblici (elettrico – termico)	SI	SI	SI	SI
	NON STRETTAMENTE ENERGIA	Raccolta rifiuti	SI	SI	SI	SI
		Ciclo dell'acqua	NO	NO	NO	NO
		Trasporti pubblici comunali (ove applicabile)	SI	SI	SI	SI
		Pianificazione	SI	NO	SI	NO
		Acquisto di beni e servizi	SI	NO	SI	NO
		Altro	SI		SI	
INDIRETTE	NON STRETTAMENTE ENERGIA	Uso domestico	SI	SI	SI	SI (in parte)
		Piccoli esercizi commerciali, negozi, laboratori, ecc...	SI	SI	SI	NO
		Mobilità urbana	SI	SI	SI	SI (in parte)

Le emissioni collegate a tutte le aree dove un Comune non ha competenza diretta, non sono ricomprese nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. Sono pertanto escluse:

- ⇒ le aree industriali e le industrie;
- ⇒ la rete autostradale e le grandi vie di comunicazione.

Pertanto le azioni contenute nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile tengono conto delle aree d'azione di diretta competenza del Comune che possono essere riassunte nei seguenti 4 raggruppamenti, come d'altra parte indicato nelle linee guida comunitarie della Covenant:

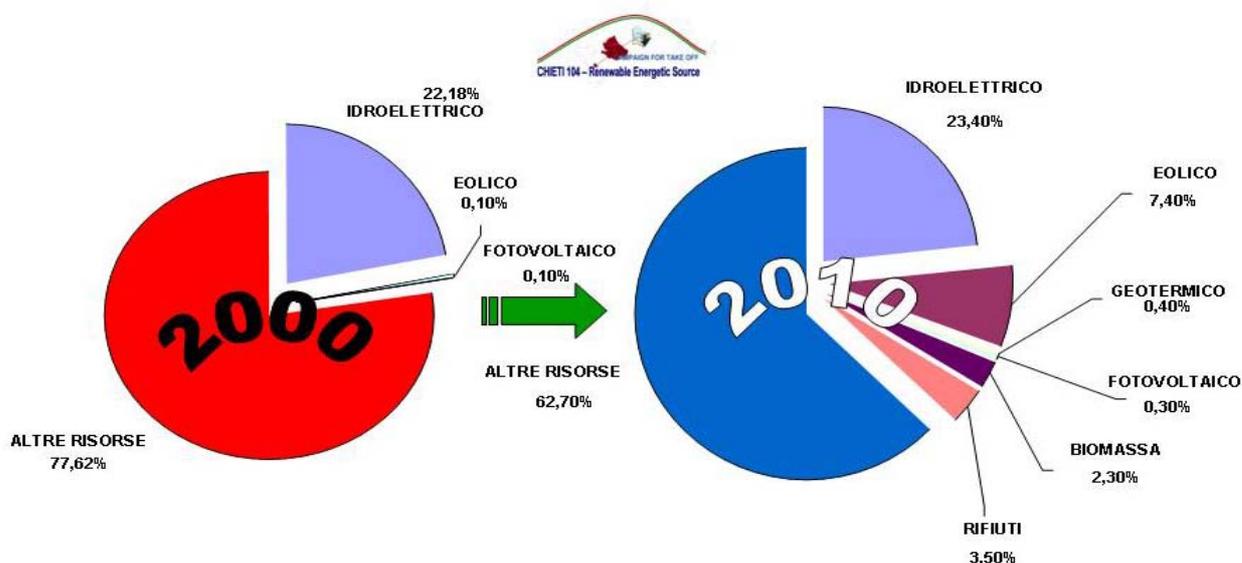
1. La gestione dei consumi propri del Comune e quella dei servizi erogati: edifici pubblici, servizio di illuminazione pubblica, trasporti pubblici, la produzione di specifiche per contrarre altri servizi, ecc.... Questo include azioni volte all'uso razionale dell'energia, al miglioramento dell'efficienza energetica dell'uso delle fonti convenzionali, all'utilizzo di carburanti alternativi per il trasporto, ecc..;
2. Pianificazione, sviluppo e regolamentazione: attraverso elaborazione e redazione di bilanci, misure fiscali, ecc...;
3. Informazione, realizzazione di azioni esemplificative e di incoraggiamento: attraverso campagne, accordi, azioni di consapevolizzazione ambientale e diffusione delle buone prassi sia all'interno dell'Ente che verso i cittadini;
4. La produzione e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili: sia direttamente come produttore (reti di riscaldamento/raffreddamento, biomassa, solare, fotovoltaico, eolico di piccola taglia, ecc...) o indirettamente dando sostegno ai cittadini per promuovere presso le abitazioni private l'installazione e l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili ovvero l'acquisto di elettricità verde.

Appare del tutto evidente che in Comuni di dimensioni quale quello di Celenza sul Trigno, le possibilità di intervento per raggiungere gli obiettivi generali sopra descritti, hanno ridotti margini di manovra in quanto vanno a impattare su un contesto abitativo e di trasporti sicuramente importanti in relazione al territorio regionale.

Gli elementi chiave della strategia sono rappresentati da un miglioramento delle prestazioni degli edifici esistenti, dal ricorso alle fonti rinnovabili, da una integrazione della mobilità all'interno di una pianificazione sostenibile di livello territoriale e da un miglioramento dell'impiantistica termica collegata anche alle evoluzioni normative di sicurezza.

LA VISION A LUNGO TERMINE

Il Comune di Celenza sul Trigno è inserito in un contesto territoriale da anni fortemente impegnato nel campo dello sviluppo sostenibile e della promozione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico. In particolare sin dal 2001 il Comune di Celenza sul Trigno ha aderito al processo di *Agenda 21 Locale* avviato dalla Provincia di Chieti e successivamente alla "Campaign for take off", iniziativa della Commissione Europea per il decollo delle fonti rinnovabili. Gli obiettivi di tale campagna, a livello provinciale, sono riportati nel grafico sottostante.



I risultati complessivi raggiunti evidenziano sul territorio un significativo aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare da fotovoltaico), purtroppo non supportato da una riduzione dei consumi che invece hanno registrato un consistente incremento.

	2000	2008	VARIAZIONE	TREND
PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI	22,38%	28,57%	+6,2% (+35% rispetto a produzione 2000)	😊
CONSUMI	1.826GWh	2.266GWh	+24,1%	😞

Nel programmare la strategia di lungo termine del Comune di Celenza sul Trigno, bisogna tener conto dell'evoluzione in senso federale che l'Italia ha avviato nel restyling del proprio assetto costituzionale e nella rivisitazione dei vari livelli di governo. Appare con evidenza che è sempre più difficile assicurare, soprattutto finanziariamente, il principio di sussidiarietà alla cittadinanza attraverso Comuni di dimensioni demografiche troppo piccole e, come tali dotati di risorse umane ed economiche estremamente limitate. In tal senso la strategia di lungo termine del Comune in materia energetica non deve essere quella di un'autarchia organizzativa, come potrebbe essere in una città di dimensioni superiori e come tale gravata da problemi intrinseci (tipo quelli della mobilità), ma deve contemperare risorse e problematiche comuni a tutta l'area di riferimento e individuare azioni che poi possano essere gestite anche in forma aggregata, pur nel rispetto delle proprie tradizioni e peculiarità.

Il Comune di Celenza sul Trigno rientra nel comprensorio montano del Comprensorio Vastese.

In tal senso interessanti notizie sullo sviluppo territoriale sono delineate dal Piano di sviluppo locale del Gal Vastese Inn. Il Comprensorio del Vastese (CV) costituisce da lungo tempo una entità omogenea dal punto di vista geografico, storico e socio-economico. Esso interessa un totale di 30 Comuni distribuiti fra il F. Sinello a nord ed il F. Trigno a sud lungo una fascia collinare che va dal mare Adriatico ad est e le montagne molisane dell'area di Agnone. Di questi, al 2005, 9 Comuni costituiscono la Comunità Montana "ALTO VASTESE" (CMAV) e 16 la Comunità Montana "MEDIO VASTESE" (CMMV). I restanti 5 sono i Comuni di Vasto, San Salvo, Casalbordino, Pollutri e Villalfonsina. Dal 2011 il comune di Celenza sul Trigno non è più ricompreso all'interno del nuovo piano di riassetto delle comunità montane della Regione Abruzzo.

Tutti gli strumenti programmatici della Regione Abruzzo, sia generali che settoriali, hanno confermato sin dai primi anni '70 agli inizi dell'esperienza regionale, l'unitarietà di riferimento rappresentata dal CV, con la sola variabilità di alcuni Comuni a cavallo fra il CV ed il Sangro-Aventino (Montazzoli, Torino di Sangro). I tentativi, purtroppo abortiti, di articolare in "comprensori" o ambiti programmatici sub-provinciali il territorio regionale, hanno sempre portato alla definizione di 3 ambiti geografici facenti capo ai centri di Chieti, Lanciano e Vasto.

Sulla base delle informazioni contenute nell'Atlante nazionale del territorio rurale circa l'accessibilità della popolazione residente, le aree comprese nel comprensorio montano interno del Vastese risultano pressoché comprese nelle due classi di accessibilità più bassa. Tale posizione è dovuta, da una parte, al fatto che le aree montane interne risultano scarsamente abitate e, dall'altra, alla modesta infrastrutturazione e alle condizioni talora insoddisfacenti della rete viaria di comunicazione. A tale riguardo, un miglioramento sostanziale alle condizioni di accessibilità potrebbe derivare dalla realizzazione del progetto della superstrada "Transcollinare".

L'area è caratterizzata da un potenziale produttivo agricolo che viene sempre meno utilizzato, essendosi ridotta la SAU di circa il 20% nel periodo 1990-2000.

La popolazione residente, tenuto conto dell'elevato grado di senilizzazione, l'emorragia di persone in età lavorativa o emigrata in altre regioni italiane e all'estero o gravitante sulle aree costiere del comprensorio e la modesta tradizione imprenditoriale, costituisce un vincolo allo sviluppo di iniziative aventi carattere innovativo. Le aziende sono spesso impreparate a confrontarsi sul mercato mediante azioni coordinate e prolungate, preferendo in taluni casi rapporti esclusivi di sbocco di mercato che ne riducono la vitalità e la capacità negoziale.

La modesta dotazione di servizi costituisce, assieme alla scarsità di opportunità di impiego nell'area, la causa principale del pendolarismo della popolazione verso i centri costieri. La situazione è ancor più aggravata dalla distanza dei vari centri dal capoluogo provinciale e dal processo di decentramento amministrativo ancora non sviluppato. Ciò costringe la popolazione a spostamenti fino a 2 ore per poter accedere ai servizi erogabili presso Chieti.

Il livello dei servizi erogati dagli enti locali è influenzato dalla modesta dimensione demografica di molti dei centri urbani dell'area, quali anche il Comune di Celenza sul Trigno. Il grado di informatizzazione del comune di Celenza sul Trigno rappresenta relativamente a questo settore un'eccezione territoriale, con livelli elevati di informatizzazione dei servizi erogati alla cittadinanza.

Le condizioni generali ambientali dell'Area possono definirsi poco compromesse dal punto di vista ambientale, tenuto conto:

- della assenza di attività produttive potenzialmente inquinanti;
- di una pressione demografica in diminuzione e di fenomeni di degrado sostanzialmente modesti.

Fanno eccezione lo stato delle acque superficiali, in particolar modo nei tratti terminali dei fiumi che interessano l'area del Vastese, e il dissesto idrogeologico di numerosi centri urbani.

Dal punto di vista dei **rischi futuri**, è possibile richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- le pressioni derivanti da un auspicato sviluppo del turismo e le scelte da associare a politiche di turismo sostenibile;

- una inadeguata attenzione a fenomeni quali l'inquinamento fluviale;
- la scarsa attenzione prestata alla produzione/smaltimento dei rifiuti e le iniziative in ritardo riguardo alla raccolta differenziata;
- inadeguato monitoraggio delle condizioni geologiche ed idrogeologiche e interventi di prevenzione associati;
- la riduzione nella manutenzione dei pascoli e delle aree boschive;
- l'effetto sul paesaggio degli interventi di generazione di energia eolica.

Il piano di sviluppo punta soprattutto su due linee di azione :

1. la promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali;
2. la integrazione del turismo rurale con la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, ossia la valorizzazione del territorio attraverso le risorse del patrimonio naturale e culturale e dei prodotti tipici”.

In definitiva l'esame delle caratteristiche principali dell'Area interna del vastese e dei fenomeni di vario genere che lo hanno interessato negli ultimi decenni consente di evidenziare i seguenti aspetti peculiari.

L'area è tuttora interessata da un costante **declino demografico**, causato da una riduzione nei tassi di natalità e corrispondente accrescimento degli indici di vecchiaia, e da una gravitazione della popolazione attiva verso l'area costiera del CV o altre aree in grado di offrire maggiori opportunità occupazionali.

Il **tasso di disoccupazione** dell'area coincide con quello dell'intero Mezzogiorno, ed è molto più elevato di quello provinciale e regionale, il che indicherebbe ridotte opportunità occupazionali di tipo dipendente nell'area interna, a fronte di una limitata propensione della popolazione attiva ad intraprendere attività di tipo indipendente.

Il **sistema produttivo** è caratterizzato da una presenza significativa delle attività agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli, segno di una vocazione tradizionale e non solo potenziale del territorio a privilegiare attività in grado di assicurare una significativa presenza su altri mercati oltre quello locale, tramite prodotti aventi caratteristiche di tipicità e di buona qualità (salumi, olio, vino, ortofrutta, tartufi ecc.) e servizi ad essi associabili (in particolar modo la ricettività ed ospitalità di tipo rurale).

La dotazione di **emergenze culturali** è variamente caratterizzata ed in grado di consentire l'identificazione e la percorribilità di itinerari mono o pluritematici volti a valorizzare risorse minori ma fortemente integrate con il carattere generale del territorio. E' già stata avviata nel recente periodo una fase di programmazione per la realizzazione del sistema di gestione dei beni culturali.

Il territorio sembra risentire di una assai modesta attività di marketing del territorio, inteso come affermazione di una sua **visibilità** all'esterno, strettamente dipendente dalle opportunità esistenti in loco ed in grado di innescare manifestazioni di interesse (visita, avviamento di attività produttive da parte di imprenditori esterni, sinergie di cooperazione transterritoriale ecc.).

L'analisi SWOT circa le caratteristiche principali del territorio in termini di punti di forza/opportunità e di debolezza/rischi consente di evidenziare quanto segue.

A. I maggiori **punti di forza** sono:

- la situazione ambientale poco compromessa, in grado di confermare una buona qualità generale delle condizioni ambientali;
- la dotazione di risorse culturali ed ambientale di interesse, in grado di sostenere una crescita e differenziazione qualitativa dei flussi turistici
- una sostanziale tranquillità sociale.

B. I maggiori **punti di debolezza** sono:

- una dinamica demografica negativa nel medio-lungo periodo, con una consistenza demografica modesta e bassa densità territoriale;

- una classe lavorativa “debole” a causa della emigrazione della forza lavoro verso le aree costiere;
- elevati tassi di senilizzazione e modesti tassi di natalità
- una limitata capacità imprenditoriale con scarso contenuto innovativo.

In termini di dinamiche possibili di sviluppo, è evidente che **l’Area evidenzia più punti di debolezza che di forza**, il che rende ancora più vitale l’attuazione di azioni di presidio e di valorizzazione delle risorse esistenti al fine di contrastare i fenomeni in atto. È uno scenario, quello sopra delineato, che accomuna molte aree interne e montane del territorio nazionale, non solo meridionali.



Il Comune di Celenza sul Trigno ha aderito al Patto Territoriale *Trigno Sinello*, condividendone la pianificazione e le iniziative soprattutto in campo turistico.

Su tale base generale la vision di lungo termine sia generale che specifica non può prescindere da un forte impegno nella direzione dello sviluppo sostenibile:

- con l’adesione al Patto dei Sindaci il Comune di Celenza sul Trigno intende contribuire alla dinamica regionale virtuosa in materia di efficienza energetica e di sfruttamento delle energie rinnovabili, che vede in prima linea nell’attuazione degli obiettivi del patto stesso sia l’Ente Regione, sia le quattro province abruzzesi che tutti i Comuni della Provincia di Chieti, Pescara e Teramo e, nel prossimo futuro anche quelli dell’aquilano;
- il Comune di Celenza sul Trigno, così come tutti i Comuni aderenti al Patto che la stessa Provincia di Chieti pongono al centro delle decisioni politiche la tutela dell’ambiente e l’efficienza energetica unitamente alle energie rinnovabili fanno parte di questo obiettivo;
- il Comune di Celenza sul Trigno, attraverso le strutture di supporto, Provincia di Chieti e Alesia, si impegna politicamente nella cooperazione e integrazione europea: il patto dei Sindaci aiuterà a sviluppare legami più stretti con gli altri Comuni d’Europa aventi analoghe prospettive e ambiziose strategie di sviluppo sostenibile, generando un virtuoso scambio di buone prassi che da sole potranno generare significativi passi verso il raggiungimento degli obiettivi posti.

I settori prioritari di attuazione del SEAP sono l’edilizia pubblica e privata, l’illuminazione pubblica, la gestione dei servizi (in particolare nel campo dei rifiuti) e la mobilità di sistema.

La riduzione del 20% di emissioni di CO₂ entro il 2020 rispetto ai valori 2005 è una grande sfida che deve accompagnare le prospettive di riqualificazione economica – gestionale dell’intero territorio e non solo quelle del Comune di Celenza sul Trigno e la condivisione di obiettivi in senso orizzontale e verticale tra i vari livelli di governo non può che essere la base strutturale del sistema.

Lo sviluppo e l’attuazione del SEAP si concentra, pertanto, sulle seguenti linee strategiche:

- maggiore efficienza e risparmio energetico, che interessa tutti i settori di consumo e tutti i cittadini, con uno sguardo alle linee di sviluppo ipotizzate per il territorio. A partire dalla maggiore efficienza degli edifici esistenti e dalla maggiore sicurezza impiantistica, passando dall’aumento della raccolta differenziata dei rifiuti e al decollo di sistemi di gestione turistico-ambientale sino alla razionalizzazione d’area della mobilità: una strategia di intervento incentrata su aspetti che rientrano nelle competenze proprie e/o d’indirizzo del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione, e che si avvale di misure e strumenti di controllo politico;
- creazione del cosiddetto “ambiente amministrativo favorevole” nei confronti delle buone pratiche ambientali e energetiche, del contenimento dei consumi e della produzione locale di energia, con misure attive e di sensibilizzazione e disseminazione che sappiano coinvolgere tutti i portatori d’interesse nelle loro diverse configurazioni e integrazioni.

Tutto ciò richiede un continuo lavoro, che deve essere organizzato a livello comunale e sovracomunale con dinamismo e flessibilità e che deve traguardare al 2020 semplicemente come un punto di partenza, attraverso l'utilizzo creativo ed efficace di adeguate strutture logistiche e finanziarie che ne consentano la piena implementazione. Gli obiettivi al 2020 devono essere di semplice passaggio verso altri più ambiziosi già posti in agenda dai governi mondiali e che possano contribuire dal basso a osservare con serenità il futuro senza petrolio che aspetta l'umanità nei decenni a venire. Per raggiungere questi risultati sarà essenziale migliorare la competitività economica delle soluzioni energetiche, ma occorrerà garantire l'irreversibilità del processo, operando con continuità e in rete con le comunità contermini e europee.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Struttura organizzativa e di coordinamento



Per la realizzazione del SEAP il Comune di Celenza sul Trigno si è avvalso del supporto tecnico scientifico della Provincia di Chieti e della relativa tecnostruttura ALESA srl, agenzia locale per l'energia e lo sviluppo ambientale nata nel 2001 da un cofinanziamento comunitario SAVE.

Il 25 settembre 2009, nel corso della Conferenza Europea sul cambiamento climatico a Huelva (Spagna), la Provincia di Chieti ha sottoscritto la "Covenant of Mayors" - Patto dei Sindaci. Con tale accordo ha assunto formalmente il ruolo di "Struttura di Supporto" della Commissione Europea, per il proprio territorio per la promozione e attuazione del Patto che prevede l'attività di coinvolgimento dei Comuni d'Europa, finalizzata alla redazione di piani di sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico per il conseguimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia "20-20-20" (-20% di riduzione di CO₂, + 20% di aumento dell'efficienza energetica, 20% di energia da fonti rinnovabili). Il processo posto in essere dalla Provincia di Chieti, come detto con il supporto della tecnostruttura A.L.E.S.A. srl, è stato quello della disseminazione sul territorio per un coinvolgimento attivo di tutte i Comuni. Il 21 novembre 2009 presso la Sala Convegni del Complesso Monumentale S. Spirito in Via Santo Spirito – Lanciano, c'è stata la cerimonia ufficiale della firma del Patto dei Sindaci - Covenant of Mayors, da parte dei Sindaci delle Amministrazioni Comunali. Tutti Comuni del territorio provinciale hanno formalmente aderito, adottando apposita delibera di Consiglio Comunale come dalla tabella seguente.

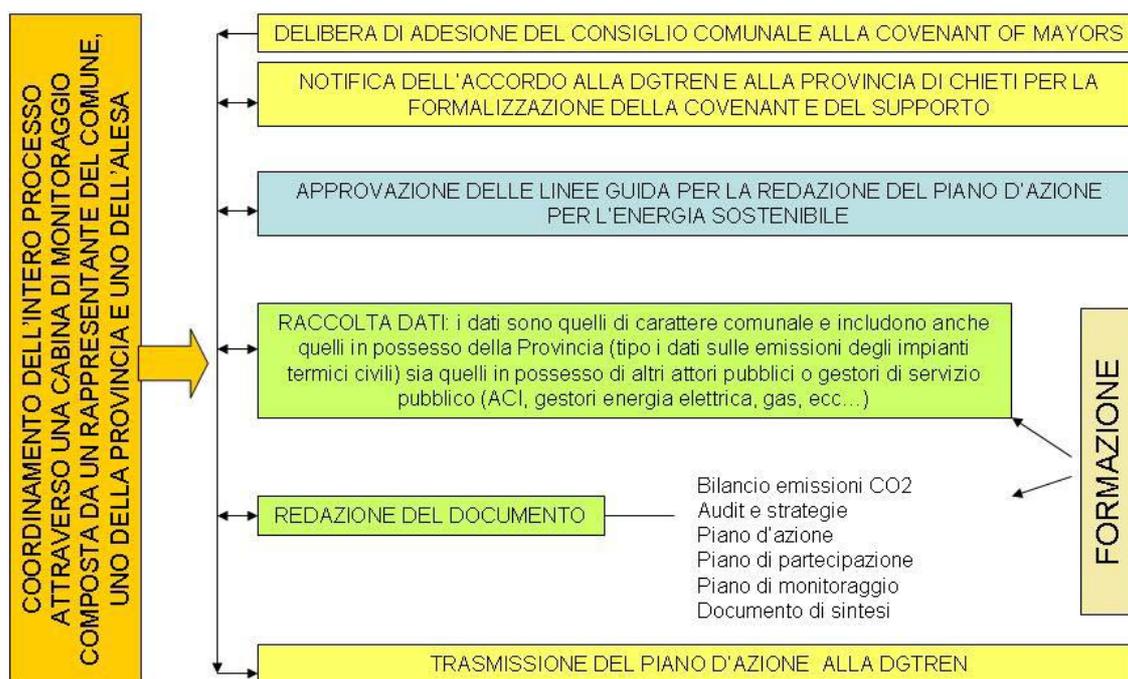
N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
1.	ALTINO	43	12/11/2009
2.	ARCHI	60	16/11/2009
3.	ARI	32	28/11/2009
4.	ARIELLI	26	26/11/2009
5.	ATESSA	69	16/11/2009
6.	BOMBA	38	28/11/2009
7.	BORRELLO	33	14/11/2009
8.	BUCCHIANICO	57	25/11/2009
9.	CANOSA SANNITA	40	17/11/2009

N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
10.	CARPINETO SINELLO	32	30/10/2009
11.	CARUNCHIO	32	22/12/2009
12.	CASACANDITELLA	20	20/11/2009
13.	CASALANGUIDA	22	14/11/2009
14.	CASALBORDINO	40	20/11/2009
15.	CASALINCONTRADA	32	06/11/2009
16.	CASOLI	43	16/11/2009
17.	CASTEL FRENTANO	57	18/11/2009
18.	CASTELGUIDONE	22	11/12/2009
19.	CASTIGLIONE M. MARINO	15	30/10/2009
20.	CELENZA SUL TRIGNO	38	28/10/2009
21.	CHIETI	834	28/11/2009
22.	CIVITALUPARELLA	29	26/11/2009
23.	CIVITELLA M. RAIMONDO	39	22/12/2009
24.	COLLEDIMACINE	17	28/11/2009
25.	COLLEDIMEZZO	19	21/11/2009
26.	CRECCHIO	43	13/11/2009
27.	CUPELLO	60	16/11/2009
28.	DOGLIOLA	36	09/11/2009
29.	FALLO	34	28/11/2009
30.	FARA F. PETRI	45	27/11/2009
31.	FARA SAN MARTINO	43	10/11/2009
32.	FILETTO	32	17/11/2009
33.	FOSSACESIA	70	16/11/2009
34.	FRAINE	27	12/12/2009
35.	FRANCAVILLA AL MARE	43	17/11/2009
36.	FRESAGRANDINARIA	32	27/11/2009
37.	FRISA	38	20/11/2009
38.	FURCI	23	21/12/2009
39.	GAMBERALE	03	02/02/2010
40.	GESSOPALENA	38	26/11/2009
41.	GISSI	36	28/12/2009
42.	GIULIANO TEATINO	25	12/11/2009
43.	GUARDIAGRELE	98	26/11/2009
44.	GUILMI	08	14/12/2009
45.	LAMA DEI PELIGNI	33	25/11/2009
46.	LANCIANO	68	18/12/2009
47.	LENTELLA	27	19/11/2009
48.	LETTOPALENA	37	09/11/2009
49.	LISCIA	36	30/12/2009
50.	MIGLIANICO	51	12/11/2009
51.	MONTAZZOLI	37	17/10/2009
52.	MONTEBELLO SUL S.	23	13/11/2009
53.	MONTEFERRANTE	27	12/12/2009
54.	MONTELAPIANO	24	07/11/2009
55.	MONTENERODOMO	36	19/11/2009
56.	MONTEODORISIO	37	12/11/2009

N.	COMUNE	Numero Delibera	DATA DELIBERA C.C.
57.	MOZZAGROGNA	30	30/10/2009
58.	ORSOGNA	39	20/11/2009
59.	ORTONA	108	02/12/2009
60.	PAGLIETA	35	02/11/2009
61.	PALENA	34	28/11/2009
62.	PALMOLI	33	22/12/2009
63.	PALOMBARO	41	06/11/2009
64.	PENNADOMO	34	29/11/2009
65.	PENNAPIEDIMONTE	26	29/11/2009
66.	PERANO	35	29/10/2009
67.	PIETRAFERRAZZANA	23	25/11/2009
68.	PIZZOFERRATO	21	14/11/2009
69.	POGGIOFIORITO	31	12/11/2009
70.	POLLUTRI	37	19/11/2009
71.	PRETORO	49	13/11/2009
72.	QUADRI	12	29/12/2009
73.	RAPINO	27	23/11/2009
74.	RIPA TEATINA	60	06/11/2009
75.	ROCCA SAN GIOVANNI	37	13/11/2009
76.	ROCCAMONTEPIANO	30	24/11/2009
77.	ROCCASCALEGNA	20	05/11/2009
78.	ROCCASPINALVETI	33	14/11/2009
79.	ROIO DEL SANGRO	30	19/12/2009
80.	ROSELLO	27	20/11/2009
81.	SAN BUONO	29	11/11/2009
82.	SAN GIOVANNI LIPIONI	28	31/10/2009
83.	SAN GIOVANNI TEATINO	72	04/11/2009
84.	SAN MARTINO SULLA M.	25	26/11/2009
85.	SAN SALVO	83	17/12/2009
86.	SAN VITO CHIETINO	41	19/10/2009
87.	SANTA MARIA IMBARO	29	27/11/2009
88.	S. EUSANIO DEL S.	21	14/11/2009
89.	SCERNI	33	28/12/2009
90.	SCHIAVI D'ABRUZZO	24	30/10/2009
91.	TARANTA PELIGNA	41	29/11/2009
92.	TOLLO	33	13/11/2009
93.	TORINO DI SANGRO	48	16/11/2009
94.	TORNARECCIO	24	28/11/2009
95.	TORREBRUNA	36	26/10/2009
96.	TORREVECCHIA T.	26	20/10/2009
97.	TORRICELLA PELIGNA	26	30/11/2009
98.	TREGLIO	28	12/11/2009
99.	TUFILLO	41	30/11/2009
100.	VACRI	41	10/11/2009
101.	VASTO	102	15/12/2009
102.	VILLA SANTA MARIA	33	30/12/2009
103.	VILLALFONSINA	38	09/11/2009

<i>N.</i>	<i>COMUNE</i>	<i>Numero Delibera</i>	<i>DATA DELIBERA C.C.</i>
104.	VILLAMAGNA	53	11/11/2009

Il processo è stato anche condiviso con la Regione Abruzzo con la quale la Provincia di Chieti ha sottoscritto un'intesa specifica in data 18/11/2010, sulla base della quale la stessa Regione ha cofinanziato lo start up del processo con un contributo per ciascun Comune del territorio abruzzese. La Provincia di Chieti ha approvato le linee guida per la redazione dei SEAP con delibera di Giunta Provinciale n. 119 del 17/6/2010, recepita dal Comune di Celenza sul Trigno. Sulla base di quanto stabilito in tali linee guida la redazione del SEAP è stata fatta sulla base delle fasi indicate nel diagramma sottostante:



L'azione di coordinamento è stata svolta dalla Provincia di Chieti, settore Ambiente e Energia e dall'A.L.E.S.A. srl, unitamente al Comune. Ciascuno di questi attori ha nominato un rappresentante per costituire la cabina di regia del piano. Il rappresentante del Comune sarà anche il contatto per le attività di monitoraggio.






COSTITUZIONE CABINA DI REGIA

Con riferimento al "Patto dei Sindaci" sottoscritto in data 25 settembre 2009 dalla Provincia di Chieti e come stabilito dalle "Linee guida per la redazione di un piano d'azione comunale per l'energia sostenibile" elaborate dalla Provincia di Chieti e approvate con delibera di Giunta Provinciale n° 119 del 17 giugno 2010, in data 08/04/2011 presso la sede del Comune di CELENZA SUL TRIGNO, in Corso Umberto I si costituisce la CABINA DI REGIA per la redazione e il monitoraggio del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di CELENZA SUL TRIGNO.

Componenti:

ENTE	RAPPRESENTANTE
Comune di Celenza Sul Trigno	Ing. Antonietta Costantini
Provincia di Chieti	Ing. Giancarlo Moca
A.L.E.S.A. S.r.l.	Ing. Ferdinando Stampone

Celenza Sul Trigno, 08/04/2011

Firme

Per il Comune di Celenza Sul Trigno: Ing. Antonietta Costantini 

Per la Provincia di Chieti: Ing. Giancarlo Moca 

Per l'A.L.E.S.A. S.r.l.: Ing. Ferdinando Stampone 

Nella definizione delle varie fasi (raccolta dati, elaborazione e proposte, ricerca buone prassi e animazione territoriale) importanti sono gli apporti della OPS spa, altra società in House della provincia di Chieti che cura il controllo degli impianti termici ai sensi della L. 10/91, e del centro di informazione Europe Direct della Provincia di Chieti che cura i contatti di scambio con le altre realtà europee.

Per l'attuazione del SEAP sarà necessario il supporto attivo della struttura organizzativa e amministrativa del Comune supportata necessariamente dalla Provincia di Chieti e dall'A.L.E.S.A..

La struttura organizzativa del Comune è la seguente:

DIRIGENTI 1
 DIPENDENTI CATEGORIA D 3
 DIPENDENTI CATEGORIA C 3
 DIPENDENTI CATEGORIA B 0
 DIPENDENTI CATEGORIA A 0

Gli uffici sono i seguenti: ufficio tecnico, ufficio tributi/commercio, ufficio ragioneria, ufficio anagrafe/stato civile/elettorale, ufficio segreteria. Nell'Ente opera in convenzione anche il segretario comunale, in convenzione con il comune di San Felice del Molise (CB).

Allo stato attuale l'amministrazione è composta dal Sindaco, da 2 assessori, mentre il consiglio Comunale si compone di 12 unità.

Il personale assegnato alla preparazione e realizzazione del SEAP è il seguente:

COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO: Antonietta Costantini

PROVINCIA DI CHIETI: (Settore 7 – ambiente e energia) Giancarlo Moca, Adalgisa Di Meo, Annarita Morgione, Antonietta Di Falco

EUROPE DIRECT CHIETI: Annalisa Michetti

A.L.E.S.A. CHIETI: Antonio Di Nunzio, Ferdinando Stampone, Emanuele Pasquini

OPS S.p.a. : Giovanni Maj

L'attività è stata inoltre portata avanti nell'ambito della cabina di regia regionale ed in particolare con la Provincia di Teramo e la collegata agenzia locale per l'energia AGENA, con le quali sono state condivise le modalità di redazione degli inventari della CO₂ e le linee generali strategiche.

Nella gestione del Piano d'azione saranno coinvolti tutte le aree del comune.

Il controllo degli impianti termici



La Provincia di Chieti dal 1997 ha avviato sul territorio provinciale il controllo degli impianti termici civili nei comuni con popolazione inferiore a 40.000 abitanti, ai sensi della L. 10/91, del DPR 412/92 e delle norme susseguenti. L'attività è stata avviata dapprima con una fase di autocertificazione e successivamente, dal 1999, con il controllo diretto degli impianti, costituendo allo scopo la società OPS S.p.A., attualmente società in house dell'Ente e del Comune di Chieti, che le affidato i controlli anche sul proprio territorio.

I controlli, che ormai si eseguono da più di un decennio, hanno comportato a una drastica diminuzione delle anomalie tecniche e energetiche delle caldaie, mentre si riscontra un permanere di anomalie collegate alle altre norme di sicurezza collegate al DM 37/2008 (ex 46/90).

I controlli effettuati nel territorio del Comune di Celenza sul Trigno presentano i seguenti risultati:

Totale Impianti	% I su Abitanti	P<35 kW	P≥ 35 kW	COMBUSTIBILE		
				Gas Naturale	GPL	Gasolio/Olio
N	%	N	N	n. impianti		
337	30,7%	332	5	327	8	2

Verifiche	Carenze Amministr.		Anomalie Sicurezza		Anomalie Tecniche		Anomalie Energetiche	
	N	%	N	%	N	%	N	%
231	48	20,8%	31	13,4%	50	21,6%	3	1,3%

Traffico da mobilità non sistemica

Il Comune di Celenza sul Trigno è inserito nei contesti della Regione Abruzzo e della Provincia di Chieti, all'interno dei quali occorre valutare le interrelazioni degli spostamenti veicolari e delle relative possibilità di azione diretta e/o indiretta del Comune stesso sulle strade comunali e/o provinciali.

La capacità d'intervento diretto esiste allorché il Comune stesso è significativamente interessato da flussi in entrata a causa della presenza di poli di attrazione lavorativi, commerciali, turistici che

fanno del Comune il luogo finale dello spostamento. In tal caso i piani traffico o altre pianificazioni integrate possono prevedere una regolamentazione stringente e efficace anche per la riduzione dell'inquinamento e nel caso specifico della CO₂.

Nel caso che invece il Comune sia interessato da flussi di semplice passaggio (per esempio un piccolo comune a ridosso di uno più grande ove sia collocata un'uscita dell'autostrada), ben difficilmente sono possibili interventi diretti, ma occorre interrelarsi a piani di mobilità di spettro più ampio, all'interno dei quali individuare azioni limitative e/o migliorative.

Per quanto attiene invece al flusso in uscita questo viene ben ricompreso, ai fini del presente piano, nel calcolo delle emissioni da trasporto della flotta privata secondo le stime riportate nel BEI.

In linea generale la mobilità su un territorio può essere distinta in due grandi macro categorie:

- la mobilità delle merci;
- la mobilità delle persone.

Quest'ultima categoria si suddivide, a sua volta, in tre grandi insiemi, molto spesso tra loro interferenti:

- la mobilità dei lavoratori;
- la mobilità degli studenti;
- la mobilità non sistematica (ospedaliera, turistica, commerciale, ecc...).



Un aspetto fondamentale della mobilità che lega territorio, ambiente e produzione è sicuramente quello della “*pendolarità giornaliera*”, che è poi quella che interessa gran parte del territorio della provincia di Chieti. Il pendolarismo è un *fenomeno che si esprime eminentemente alla scala locale*, con spostamenti che si dispiegano in massima parte su percorsi di limitata estensione territoriale.

La **mobilità dei lavoratori** è, per sua natura, molto variegata. Visto il tessuto economico della provincia di Chieti, si può affermare che gli spostamenti più importanti sono di natura urbana e interurbana, stante la notevole diffusione del terziario. I poli produttivi sono concentrati su tre aree principali, ma con un frastagliamento territoriale da non sottovalutare sulle piccole aree artigianali, commerciali e produttive comunali.

La **mobilità degli studenti** è anch'essa per la gran parte urbana, soprattutto per le scuole fino alle medie inferiori, ove gli spostamenti sono per lo più su mezzi privati o a piedi. I poli scolastici superiori sono distribuiti sui principali centri provinciali e vedono un significativo spostamento di studenti, per lo più con mezzi di trasporto pubblico. La recente riforma scolastica sicuramente modificherà i flussi in modo significativo e ancora da valutare.

La **mobilità non sistematica** interessa alcune grandi categorie:

- il raggiungimento di uffici pubblici, per lo più concentrati nei centri più grandi o riferiti ai Municipi dei Comuni;
- il raggiungimento dei poli ospedalieri;
- gli spostamenti per turismo;
- gli spostamenti collegati a eventi sul territorio.

In questo senso, da un'analisi del territorio, in provincia di Chieti si possono individuare:

- poli di attrazione ovvero centri di gravitazione su cui convergono per diversi motivi flussi significativi di pendolari;
- poli satellitari ovvero centri dai quali si genera un flusso pendolare in uscita verso un polo di attrazione.

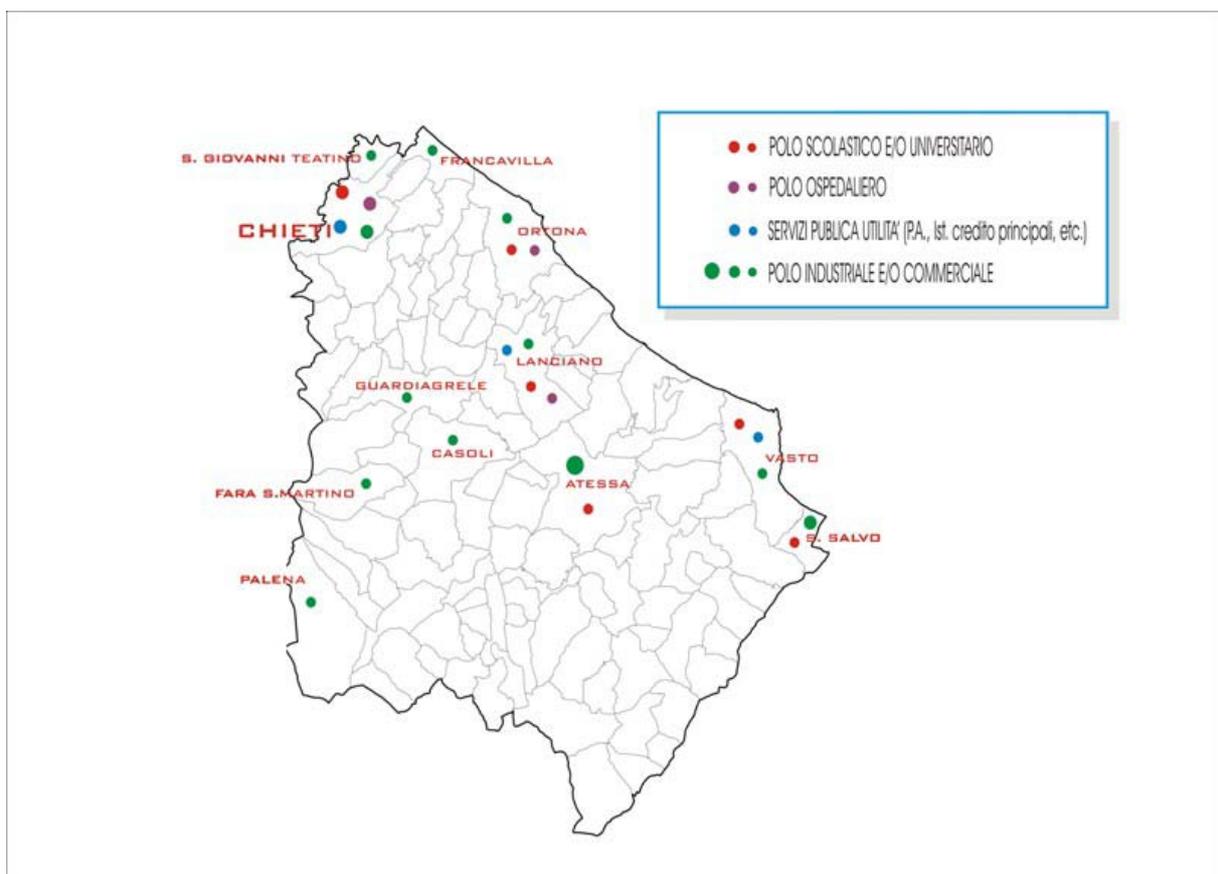
Inoltre, sulla base delle indagini nell'ambito della redazione del PRIT abruzzese è emerso quanto segue:

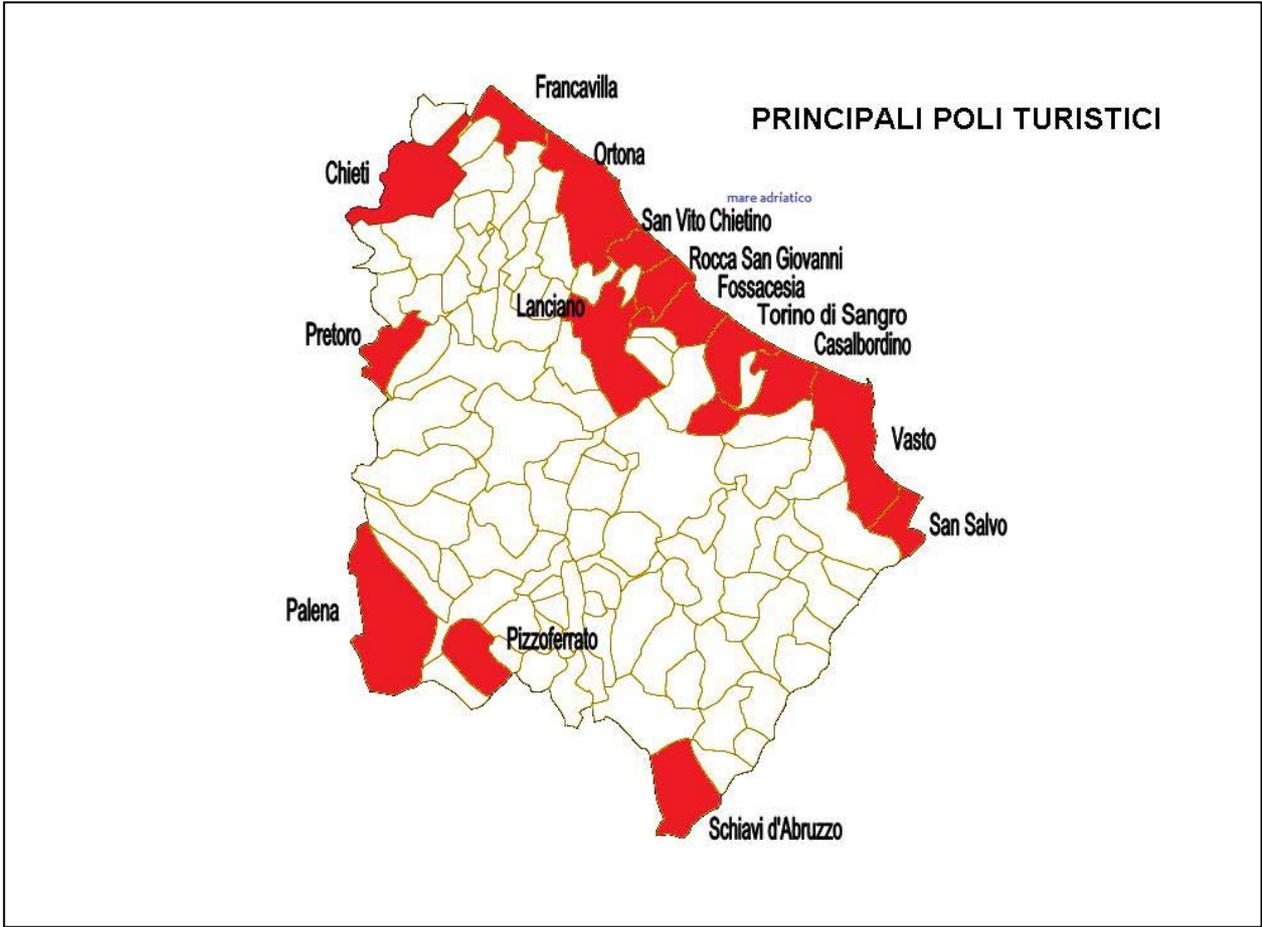
- anche in provincia di Chieti, l'ora di punta non è più quella tradizionale del mattino. Il peso della fascia bioraria 8-10 costituisce poco più del 50% rispetto all'intera fascia 7-11, mentre la maggior affluenza sulla rete stradale ordinaria (urbana e non) si registra nelle ore tardo-

pomeridiane (17-20), con un ulteriore allargamento del periodo di punta (che passa da 1 a 3 ore).

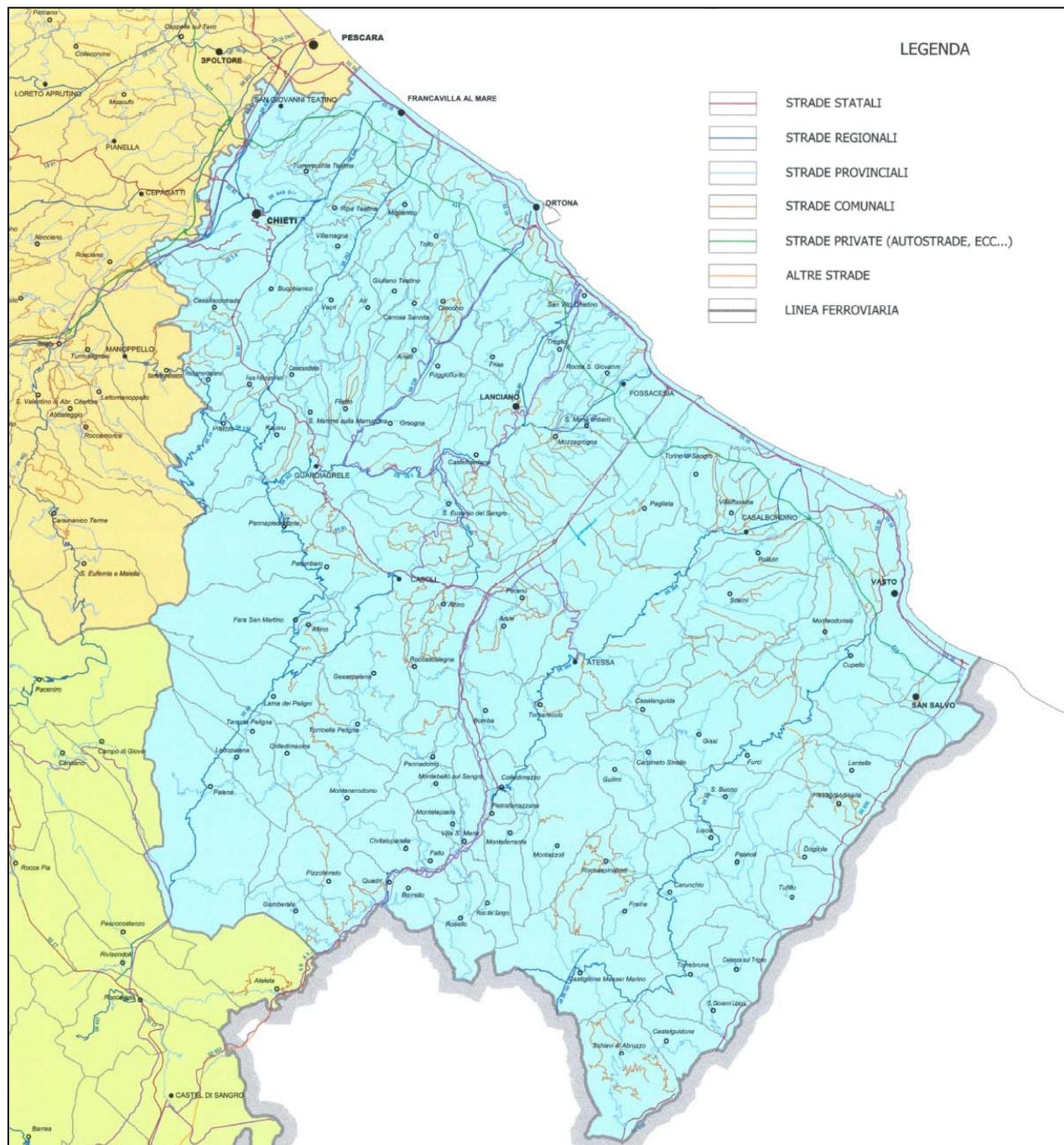
- la preponderanza della componente non sistematica della mobilità. La mobilità non sistematica ha superato la componente sistematica. Molti spostamenti per lavoro vengono svolti con frequenze basse, mentre si sta affermando una nuova mobilità per scopi diversi da lavoro e studio che assume una certa sistematicità. Inoltre, questa nuova mobilità investe anche le aree interne, e non solo i centri urbani.
- la distribuzione delle merci in ambito urbano avviene in modo scarsamente efficiente, con una notevole incidenza di viaggi a vuoto (più di un terzo del totale) e con alta ripetitività. È prioritario un incentivo alla nascita di significative esperienze di logistica distributiva in area urbana.

Per quanto sopra, nell'elaborazione del SEAP nei comuni della provincia di Chieti, i flussi di traffico cosiddetti "esterni" vengono valutati come significativi solo nei comuni interessati dalla presenza di poli attrattivi, ovvero per quelli ove l'afflusso turistico è superiore alle 150.000 presenze annue (dati CRESA). Evidentemente flussi cosiddetti di passaggio saranno valutati per i Comuni contermini a tali poli attrattivi, interessati dalla viabilità regionale o provinciale di attraversamento. Nelle mappe che seguono vengono schematizzati i principali poli provinciali.





Principali reti stradali



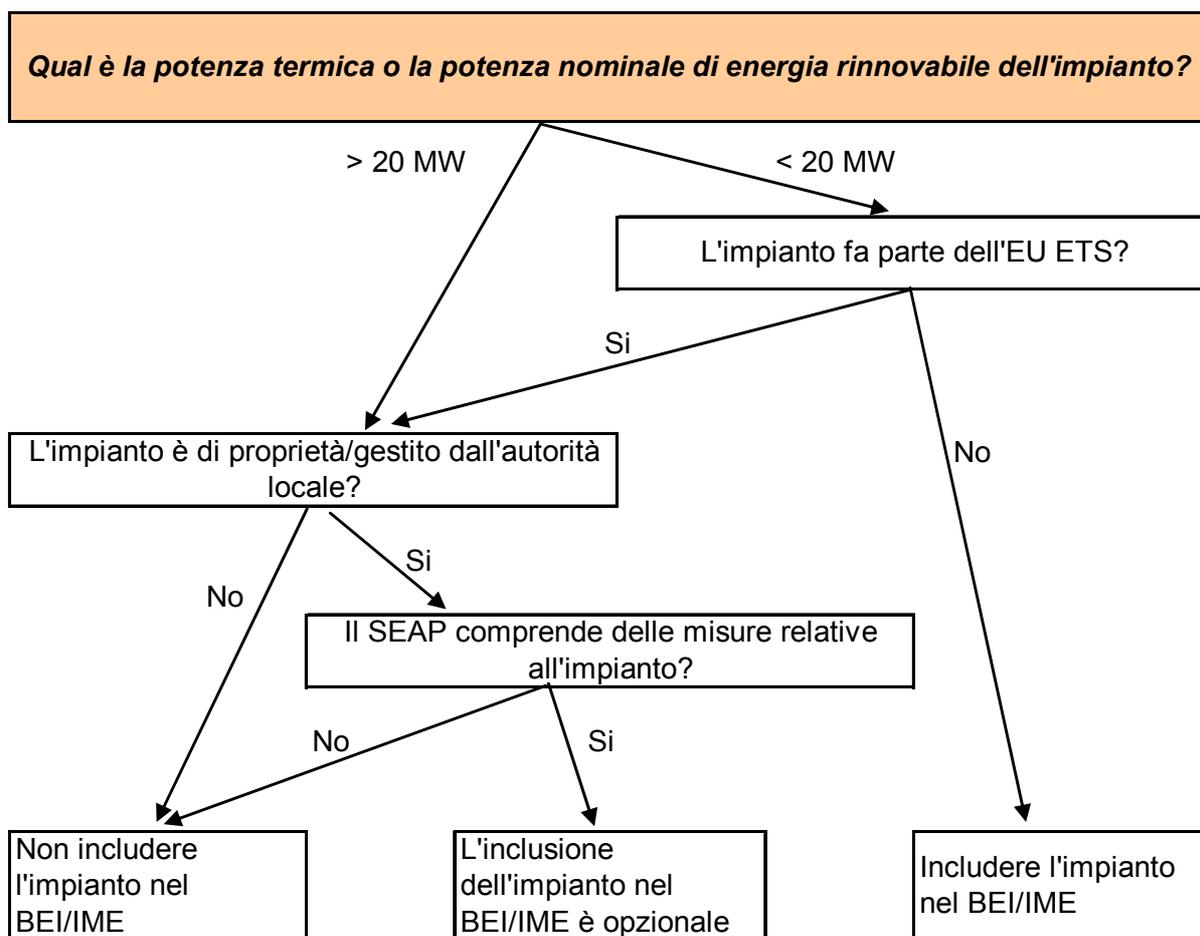
Essendo i Comuni interessati dalla viabilità regionale o provinciale di attraversamento, i cosiddetti flussi “di passaggio” sono valutati in relazione ai diversi poli attrattivi, con particolare riferimento ai poli turistici estivi lungo la costa, quanto ai principali poli industriali.

Per quanto sopra le emissioni dovute alla mobilità non sistemica per il Comune di Celenza sul Trigno non vengono contabilizzate.

La produzione locale di energia da fonti rinnovabili al 2005 e a oggi

La riduzione delle emissioni di CO₂ complessivamente dal 2005 sino ad oggi, presenta una curva più accentuata negli anni a venire, rispetto all'andamento registrato negli anni precedenti. Ciò è dovuto all'attuazione di misure molto efficaci dal governo nazionale nell'ambito della realizzazione e dell'esercizio di impianti alimentati a fonti energetiche alternative e ad alta efficienza energetica, e dell'ottimizzazione delle fonti primarie di energia. Gli elementi chiave di questa strategia sono rappresentati da un deciso miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e dal ricorso alle fonti rinnovabili di energia. In considerazione all'aspetto della generazione di elettricità distribuita, il Comune di Celenza sul Trigno, come la maggior parte dei comuni della Provincia di Chieti, è uno dei circa 5.500 comuni italiani definiti "PICCOLI COMUNI" (ANCI) e ha un ruolo fondamentale nella categoria comuni 100% RES (Renewable Energy Source). La generazione di elettricità distribuita consente di ridurre il trasporto di elettricità e le perdite di distribuzione nonché l'uso di microgenerazione e le tecnologie di energia rinnovabile su bassa scala. La generazione di energia distribuita associata a fonti energetiche rinnovabili non prevedibili (cogenerazione, solare fotovoltaico, vento, biomassa) sta diventando una questione importante nell'Unione Europea. Questa breve considerazione nasce dal fatto che il Comune di Celenza sul Trigno ha enormi potenzialità riguardanti la generazione di elettricità distribuita inesprese fino al 2005, con un incremento minimo dal 2005 fino ad oggi. Chiaramente le potenzialità su quest'argomento saranno quantificate e dettagliate, in prospettiva futura, attraverso le relative schede di piano del SEAP.

L'albero decisionale per l'inclusione della produzione locale di elettricità



L'output nominale di energia rinnovabile (parte del BEI) dal 2005 ad oggi è rappresentato dalla successiva tabella, facendo riferimento alle strutture di generazione dell'elettricità ubicate nel territorio dell'ente locale Celenza sul Trigno:

Generazione di elettricità locale					
Impianto unità	Potenza nominale (KW_p)	Fattore di emissione standard (tCO₂/MWh_e)	Entrata in esercizio	Energia producibile (KWh/anno)	Emissioni di CO₂ evitate (tCO₂/anno)
Solare FV	2,9	0	15/12/2009	3712	1793
	3,9	0	22/10/2010	4992	2411
	2,2	0	28/05/2011	2816	1360
	2,8	0	22/12/2010	3584	1731
	2,8	0	22/02/2011	3584	1731
TOTALI	14,6			1.8688	9.026

L'INVENTARIO DELLE EMISSIONI



METODOLOGIA

Con l'adesione al Patto dei Sindaci il Comune si è impegnato ad elaborare e attuare un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile al fine di ridurre le emissioni di CO₂. In particolare, secondo le indicazioni della Commissione Europea, l'**obiettivo generale** del Piano è:

“definire le azioni che ciascuna autorità locale deve attuare al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi dall'UE per il 2020, in particolare riducendo le emissioni di CO₂ sul proprio territorio municipale di una percentuale maggiore del 20% e aumentando del 20% l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili. Queste azioni saranno definite in aree di attività localmente rilevanti per le competenze delle autorità stesse.”

Per rispondere a tali obiettivi il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile elaborato dai Comuni firmatari deve presentare le seguenti **caratteristiche generali**:

- includere una stima delle emissioni di CO₂ (I.B.E. – Inventario Base delle Emissioni di CO₂) a livello comunale. A tal fine deve riferirsi a informazioni accessibili che rendano agevoli i calcoli, le stime e le estrapolazioni;
- essere incentrato su aspetti che rientrano nelle competenze del Comune, soprattutto per quanto riguarda le successive modalità di attuazione. Non devono essere trascurati aspetti come il trasporto privato o le attività sulle quali il Comune e/o la Provincia (es. impianti termici civili) hanno possibilità d'influenza e che hanno un ruolo non marginale nel bilancio delle emissioni.

Di seguito vengono descritte le modalità di calcolo delle emissioni di CO₂ in riferimento ai diversi settori analizzati e la conseguente definizione dell'I.B.E.

In base alle indicazioni della Commissione Europea, gli inventari delle emissioni di CO₂ devono essere elaborati sulla base dell'analisi energetica nei settori PUBBLICO, RESIDENZIALE, TERZIARIO, TRASPORTI PUBBLICI E PRIVATI. A livello comunale la carenza di dati dettagliati non permette di determinare in maniera diretta i consumi di tutti i settori indicati, pertanto verranno di seguito definite le modalità di calcolo per ciascuno dei settori individuati.

Per la redazione dell'I.B.E. relativo alle emissioni di CO₂ l'anno di riferimento scelto nell'ambito territoriale dei Comuni della Provincia di Chieti è il 2005, pertanto è ad esso che vanno quantificati i consumi totali di energia elettrica e termica per i settori individuati. I fattori di conversione individuati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono quelli indicati dalla Commissione Europea, esplicitati di seguito nelle tabelle 1, 2, 3 e 4. I fattori scelti per i comuni della Provincia di Chieti sono i fattori di emissione standard.

TIPO	FATTORE DI EMISSIONE STANDARD tCO ₂ /MWh	STANDARD LCA tCO ₂ -eq/MWh
Benzina	0.249	0.299
Gasolio, Diesel	0.267	0.305
Olio combustibile residuo	0.279	0.310
Antracite	0.354	0.393
Altro carbone bituminoso	0.341	0.380
Carbone sub-bituminoso	0.346	0.385
Lignite	0.364	0.375
Gas naturale	0.202	0.237
Scarichi municipali*	0.330	0.330
Legno (a)	0 – 0.403	0.002 (b) – 0.405
Oli vegetali	0 (c)	0.182 (d)
Biodiesel	0 (c)	0.156 (e)
Bio-etanolo	0 (c)	0.206 (f)
Solare Termico	0	- (h)
Geotermico	0	- (h)

*(frazione non biomassa)

Tabella 1. Fattori di emissione di CO₂ standard e fattori di emissione di CO₂ LCA.

Note della tabella

- a) valore più basso se il legno è raccolto in maniera sostenibile, più alto se raccolto in modo non sostenibile
- b) la cifra riflette la produzione ed il trasporto locale/regionale di legno rappresentativo per la Germania, partendo dalla seguente ipotesi: conifere con corteccia; foresta gestita e riforestata; (mix di produzione in entrata in segheria nell'impianto); e 44% di contenuto d'acqua. Si raccomanda all'ente locale che usa questo fattore di emissione di controllare che sia rappresentativo per le circostanze locali e sviluppare un fattore proprio di emissione se le circostanze sono diverse
- c) zero se i biocarburanti soddisfano i criteri di sostenibilità; occorre utilizzare i fattori di emissione dei combustibili fossili se i biocarburanti sono insostenibili
- d) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda gli oli vegetali puri. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di etanolo da olio vegetale e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici
- e) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda il biodiesel da oli vegetali. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di biodiesel e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici
- f) si tratta di una cifra conservativa per quanto riguarda l'etanolo dal grano. Nota che questa cifra rappresenta il peggior percorso di etanolo e non rappresenta necessariamente un percorso tipico. Le cifre non includono gli impatti dei cambiamenti di utilizzo del terreno diretti/indiretti. Se si fossero considerati questi ultimi, il valore default potrebbe arrivare a 9 t CO₂-eq/MWh nel caso della conversione di terreni forestali nei tropici
- g) dati non disponibili ma si presuppone che le emissioni siano basse (tuttavia le emissioni dal consumo dell'elettricità delle pompe di calore devono essere valutate in base ai fattori di emissioni per l'elettricità). Gli enti locali che usano queste tecnologie sono incoraggiati a cercare di ottenere tali dati.

Paese	Fattore di Emissione Standard tCO ₂ /MWh	Standard LCA tCO ₂ -eq/MWh
Austria	0,209	0,310
Belgio	0,285	0,402
Germania	0,624	0,706
Danimarca	0,461	0,760
Spagna	0,440	0,639
Finlandia	0,216	0,418
Francia	0,056	0,146
UK	0,543	0,658
Grecia	1,149	1,167
Irlanda	0,732	0,870
Italia	0,483	0,708
Olanda	0,435	0,716
Portogallo	0,369	0,750
Svezia	0,023	0,079
Bulgaria	0,819	0,906
Cipro	0,874	1,019
R. Ceca	0,950	0,802
Estonia	0,908	1,593
Ungheria	0,566	0,678
Lituania	0,153	0,174
Lettonia	0,109	0,563
Polonia	1,191	1,185
Romania	0,701	1,084
Slovenia	0,557	0,602
Slovacchia	0,252	0,353
EU-27	0,460	0,578

Tabella 2. Fattori di emissione europei e nazionali per i consumi di elettricità.

Combustibile	Fattore di conversione (kWh/L)
Benzina	9.2
Diesel	10.0

Tabella 3. Fattori di conversione per i carburanti più diffusi

Fonte di energia elettrica	Fattore di emissione standard (t CO ₂ /MWh _e)	Fattore LCA
Fotovoltaico	0	0.020-0.050 ⁽⁸⁾
Eolico	0	0,007 ⁽⁹⁾
Idroelettrico	0	0,024

Tabella 4. Fattori di emissione per la produzione di energia rinnovabile

(8) Fonte: Vasilis et al, 2008

(9) Basato sui risultati di un impianto, gestito in aree costiere con buoni condizioni di vento

Settore pubblico (edilizia e trasporti)

La domanda energetica degli edifici pubblici, degli impianti di illuminazione e del parco veicoli di ciascun Comune deve essere rilevata in maniera diretta mediante sopralluoghi per il reperimento delle bollette energetiche e delle schede carburanti. Pertanto il calcolo delle emissioni di CO₂ sarà il risultato della seguente equazione:

- Edifici (elettrico):
 - $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia elettrica (MWh) \times fattore di emissione standard (t CO_2/MWh);$
- Edifici (termico):
 - $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia termica (MWh) \times fattore di emissione standard (t CO_2/MWh);$
- Pubblica illuminazione:
 - $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia elettrica (MWh) \times fattore di emissione standard (t CO_2/MWh);$
- Flotta di veicoli comunale: per ciascuna delle tipologie di veicolo si applica la seguente formula:
 - $Emissioni (t CO_2) = kilometraggio (Km) \times consumo medio (l/Km) \times fattore di conversione (kWh/l) \times fattore di emissione standard (t CO_2/kWh).$

Settore residenziale

Elettrico

I consumi energetici vengono ottenuti a partire dal dato provinciale fornito da TERNA e successivamente suddiviso per il numero di mq totali di residenziale fornito da ISTAT. La formula per il calcolo delle emissioni è dunque la seguente:

- $Consumo di energia elettrica per mq (MWh):$ Consumo di energia elettrica al livello provinciale (MWh)/ mq totali di residenziale;
- $Emissioni (t CO_2) = consumo di energia elettrica per mq (MWh) \times numero di mq comunali \times fattore di emissione standard (t CO_2/MWh);$

Termico

Per i consumi termici si fa riferimento ai seguenti dati di ingresso e alla successiva metodologia:

Dati di input:

1. patrimonio immobiliare distinto per tipologia di edifici (numero piani e numero abitazioni) ed epoca di costruzione (ISTAT);
2. zona climatica di appartenenza (gradi giorno);
3. tipo di combustibile utilizzato per la climatizzazione invernale;

Calcolo:

1. fabbisogno specifico annuo per la climatizzazione invernale per ogni tipologia di edificio in riferimento all'epoca di costruzione;
2. fabbisogno complessivo annuo per la climatizzazione invernale riferito all'intero territorio comunale;
3. fabbisogno complessivo annuo riferito per la preparazione di acs riferito all'intero territorio comunale;
4. Determinazione delle emissioni mediante l'utilizzo dei fattori standard.

Settore terziario

Elettrico

I consumi di energia elettrica del settore terziario vengono determinati in maniera indiretta partendo dai consumi energetici a livello provinciale e dal numero di addetti nel settore.

In riferimento ai consumi energetici la fonte dei dati è TERNA: all'interno del bilancio energetico del settore terziario vanno considerate le sole voci:

- Commercio;
- Alberghi, ristoranti e bar;
- Credito e assicurazioni (se presenti).

Per l'individuazione del numero di addetti nel settore la fonte è ISTAT e le voci da considerare sono:

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa;
- Alberghi e ristoranti;
- Intermediazione monetaria e finanziaria

Pertanto il consumo energetico per addetto¹ verrà definito dalla formula:

- *Consumo di energia elettrica per addetto (MWh): Consumo di energia elettrica (MWh)/numero di addetti*

e le emissioni di CO₂ a livello comunale per il settore terziario saranno date da:

- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia elettrica per addetto (MWh) x numero di addetti x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Per i Comuni con dimensioni superiori a 2.000 abitanti, nella valutazione dei consumi, dovrà essere considerata anche la voce "Altri servizi non vendibili" e il conseguente numero di addetti relativi.

Termico

Per i consumi termici si fa riferimento al valore di consumo specifico individuato nel settore domestico per gli edifici più recenti. Qualora si abbia la disponibilità dei dati dimensionali relativi alle strutture del settore il consumo verrà così quantificato:

- *Consumo di energia termica (MWh): Consumo di energia termica (kWh/m²anno) * numero di mq totali*

Qualora i dati dimensionali non siano direttamente disponibili si assume come dato dimensionale il valore di 30 mq per addetto.

In entrambi i casi il valore delle emissioni di CO₂ sarà così calcolato:

- *Emissioni (t CO₂) = consumo di energia termica (MWh) x fattore di emissione standard (t CO₂/MWh);*

Settore trasporti pubblici e privati

Per ciò che concerne i trasporti pubblici i dati sono forniti dalle aziende di trasporto che operano nel comune interessato mentre riguardo i trasporti privati i dati necessari sono stati presi dall'ACI.

I consumi energetici e le relative emissioni di CO₂ legate ai trasporti pubblici e privati vanno determinati utilizzando i seguenti dati di ingresso e modalità di calcolo:

Dati di input:

1. vendite di carburanti (benzina, gasolio, gpl) su rete ordinaria da MSE
2. numero di veicoli per tipologia e alimentazione (ACI – datamart 2005)
3. chilometraggio di strada comunale

Calcolo:

1. Individuazione del numero di veicoli per tipologia di alimentazione per comune.
2. Stima del consumo per veicolo e dei consumi di combustibile per comune.
3. Stima delle emissioni comunali complessive (strade urbane ed extraurbane).
4. Disaggregazione delle emissioni da strade urbane in considerazione del rapporto del chilometraggio urbano rispetto al resto e dalla stima dei flussi di traffico.

¹ indicatore definito dall'ENEA per il settore terziario.

Rifiuti Urbani

L'idea di considerare i rifiuti parte dal presupposto che l'economia del riciclo e del rifiuto ha un ruolo fondamentale nell'ambito del risparmio energetico. Inoltre i dati forniti dagli Osservatori provinciali sono a livello comunale e sono aggiornati annualmente.

Il fattore di conversione utilizzato per i rifiuti indifferenziati conferiti in discarica (con recupero energetico e tenendo conto dell'effetto cattura della CO₂ in discarica) è di 327 kg di CO_{2eq}/tonnellata RU.

INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI DI CO₂ (IBE 2005)

Sulla base della metodologia sopra riportata e delle caratteristiche del Comune l'inventario delle emissioni di CO₂ al 2005 è condotto sui seguenti settori, sui quali successivamente saranno indicate le linee di azione del piano:

AMBITO	TEMATICA
EDILIZIA E TERZIARIO	1. Settore municipale 2. Settore terziario 3. Settore Residenziale 4. Pubblica illuminazione
TRASPORTI	1. Flotta comunale 2. Trasporto pubblico 3. Flotta privata
ALTRO	1. Rifiuti

EDILIZIA E TERZIARIO

1. SETTORE MUNICIPALE

Il patrimonio edilizio del comune di Celenza sul Trigno si compone dei seguenti edifici, per i quali esercita una gestione diretta:

- Impianti sportivi Loc. Pinciera
- Impianti sportivi Loc. SanRocco
- Edificio polifunzionale
- Scuola media- elementare
- Municipio
- Scuola materna
- Magazzino

Si registrano consumi significativi per i seguenti edifici:

Classificazione	Dato Dimensionale	Consumi Energetici (CE)		CE PER COMBUSTIBILI	EMISSIONI DI CO ₂		EMISSIONI DI CO ₂ eq TOTALE
	VOLUME UTILE (m ³)	ENERGIA ELETTRICA (MWh/anno)	CONSUMI TERMICI (MWh/anno)	GAS NATURALE	tipologia	(ton/anno)	(ton/anno)
Impianti sportivi Loc. Pinciera	499	5,52	7,64	1,00	Elettrico	2,67	4,21
					Termico	1,54	
Impianti sportivi Loc. San Rocco	540	1,22			Elettrico	0,59	0,59
					Termico	0,00	
Edificio polifunzionale (contatori 1 e 2)	3445	8,92	49,72	1,00	Elettrico	4,31	14,35
					Termico	10,04	
Scuola media - elementare	3780	8,62	61,24	1,00	Elettrico	4,16	16,53
					Termico	12,37	
Municipio	1890	15,45	33,40	1,00	Elettrico	7,46	14,21
					Termico	6,75	
Scuola materna	2052	12,09	42,13	1,00	Elettrico	5,84	14,35
					Termico	8,51	
Magazzino	67,5	3,33			Elettrico	1,61	1,61
					Termico	0,00	
TOTALI	12273,5	55,15	194,13		TOTALE		65,85

2. SETTORE TERZIARIO

Le attività costituenti il settore terziario sono state identificate sulla base della classificazione adottata dall'ISTAT in base alla nomenclatura delle attività economiche creata da Eurostat. Le attività economiche presenti nel comune di Celenza sul Trigno sono riconducibili alle categorie definite in tabella e la domanda energetica di ciascuna classe è stata dunque quantificata sulla base del numero di addetti.

Classificazione	Dato Dimensionale	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI	EMISSIONI DI CO ₂ - eq		EMISSIONI DI CO ₂ - eq TOTALE
	(N. di addetti)	Energia elettrica [MWh/a]	Consumi termici [MWh/a]	GAS NATURALE	[ton/anno]		[ton/anno]
Alberghi, ristoranti	6	174	207	100%	Elettrico	84,19	125,98
					Termico	41,80	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto moto e di beni personali e per la casa	17	300	137	100%	Elettrico	145,14	172,82
					Termico	27,68	
TOTALE	23	475	344				298,80

3. SETTORE RESIDENZIALE

I consumi di energia elettrica degli edifici ad uso abitativo sono stati valutati a partire dai consumi a livello provinciale e quantificati in funzione dei mq totali delle abitazioni occupate dai residenti. Individuato pertanto un consumo pari a 26,145 kWh/m² si ha un consumo di energia elettrica nel comune di Celenza sul Trigno dato da:

- *Consumo di energia elettrica (MWh):* $0,026145 \text{ MWh/mq}_{\text{anno}} \times 40.618 \text{mq} = 1.062 \text{ MWh}_{\text{anno}}$
- *Emissioni (t CO₂):* $1.062 \text{ MWh}_{\text{anno}} \times 0,483 \text{ t CO}_2/\text{MWh} = 512,94 \text{ t CO}_2$

Sulla base del dato ISTAT che identifica una dimensione media degli edifici nel comune di Celenza sul Trigno di 83,63 m², il fabbisogno termico è stato invece determinato classificando gli edifici ad uso abitativo in base all'epoca di costruzione. Per ogni classe sono stati stimati i consumi di energia termica per il riscaldamento, acqua calda sanitaria e cucina.

Tra i combustibili utilizzati per la fornitura di energia termica è stato considerato solamente il gas naturale, data la scarsa rilevanza dell'impiego di altri combustibili.

Consumo termico residenziale :	Gas metano	6.049.229	kWh	97,03%
	GPL	147.993	kWh	2,37%
	Olio combustibile	36.998	kWh	0,59%
	Totale	6.234.221	kWh	100,00%

Periodo di costruzione								
n° di piani	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dal 1991 al 2005	TOTALE
1	2	4	8	7	5	4	4	34
2	16	27	53	44	36	23	24	223
3	18	29	59	48	39	26	27	247
Più di 3	3	5	10	8	7	4	5	42
totale	40	65	130	107	87	57	59	545

I consumi energetici totali vengono dunque riassunti nella seguente tabella:

Classificazione	Dato Dimensionale	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂ - eq		EMISSIONI DI CO ₂ - eq
		ENERGIA ELETTRICA (MWh/anno)	CONSUMI TERMICI (MWh/anno)	GAS NATURALE	GPL	OLIO COMBUSTIBILE	(ton/anno)	(ton/anno)	TOTALE
ABITAZIONI	40.618	1.062	6.234	97,03%	2,37%	0,59%	Elettrico	513	1.774,66
							Termico	1.262	

4. PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Il comune presenta impianti di illuminazione pubblica per una estensione di 8 km, distinti nelle seguenti località.

NOME IMPIANTO	CLASSIFICAZIONE		CONSUMI ENERGETICI	EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]
	NUMERO DI LAMPADE	TIPOLOGIA	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	
Via Fonte vecchi, sn	11+6	Mercurio - Alogene	19,39	9,37
P.za San Rocco, sn	24+19+6	Ioduri metallici - mercurio - incandescenza	0,48	0,23
C.da Inforchie	2	Mercurio	1,26	0,61
Via Carriera, sn	112	Mercurio	35,29	17,04
C.da Fara	27	Mercurio	1,66	0,80
Via del Palazzo, sn	146+102+27+6+2	Mercurio - alogene - risparmio energetico - vapori di sodio - Neon	43,88	21,19
C.da Inforchie-Martinelle	5	Mercurio	2,96	1,43
C.da Martinelle	5	Mercurio	2,24	1,08
C.da Strette	3	Mercurio	1,83	0,88
Cimitero (illuminazione stradale e votiva)	45 stradali + 600 votive	Mercurio e Incandescenza	44,52	21,50
Parco dei Caduti (illuminazione votiva)	50 votive	Incandescenza	1,31	0,63
TOTALE			154,81	74,77

TRASPORTI

1. FLOTTA COMUNALE

Il Comune presenta una flotta di veicoli così composta:

- Scuolabus - Fiat Ducato
- Condor Antonelli
- Fiat Punto

CLASSIFICAZIONE	DATO DIMENSIONALE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]
		ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI FOSSILI [MWh/anno]	GAS NATURALE	BENZINA	GASOLIO	
Scuolabus - Fiat Ducato	Km PERCORSI [km/anno]	-	8,42	-	-	100%	2,25
Condor Antonelli		-	5,00	-	-	100%	1,34
Fiat Punto		-	2,69	-	-	100%	0,72
TOTALE	12.810		16,11				4,30

2. TRASPORTO PUBBLICO

Il Comune non gestisce trasporto pubblico locale.

3. FLOTTA PRIVATA

Per l'inventario dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ del Settore Trasporto Privato i dati necessari sono stati ricavati mediante il database messo a disposizione dall'ACI e le informazioni di vendita dei carburanti (benzina, gasolio, gpl) su rete ordinaria fornite dal bollettino MSE. Seguendo la metodologia descritta precedentemente, i risultati ottenuti sono i seguenti:

CLASSIFICAZIONE	CONSUMI ENERGETICI		CONSUMI ENERGETICI PER COMBUSTIBILI			EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]
	ENERGIA ELETTRICA [MWh/anno]	CONSUMI COMBUSTIBILI FOSSILI [MWh/anno]	GAS NATURALE	BENZINA	GASOLIO	
Veicoli	-	1.475	-	-	100,00%	394
Veicoli	-	712	-	100,00%	-	177
Veicoli	-	113	100,00%	-	-	23
TOTALE		2.301				594

ALTRO

1. RIFIUTI

Le emissioni di CO₂ per la produzione di rifiuti indifferenziati sono le seguenti:

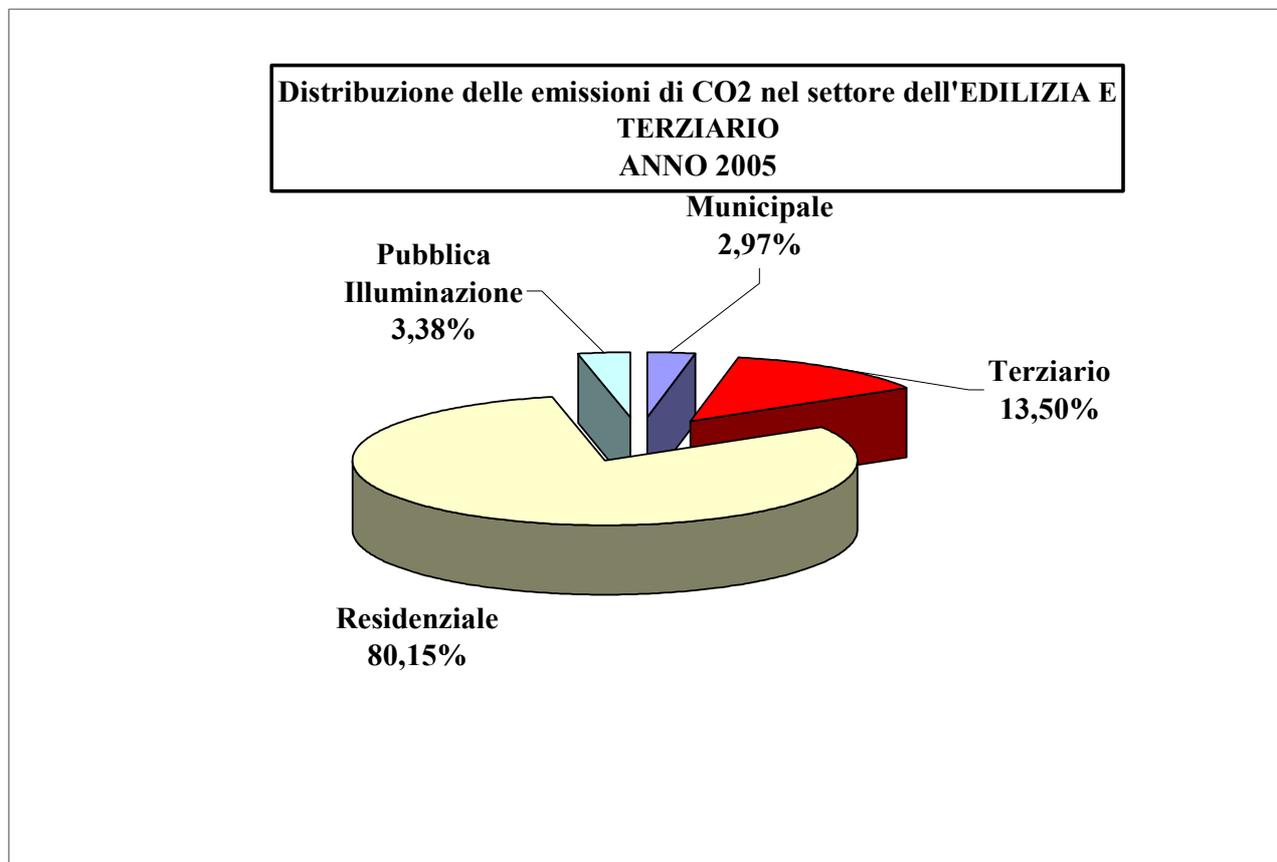
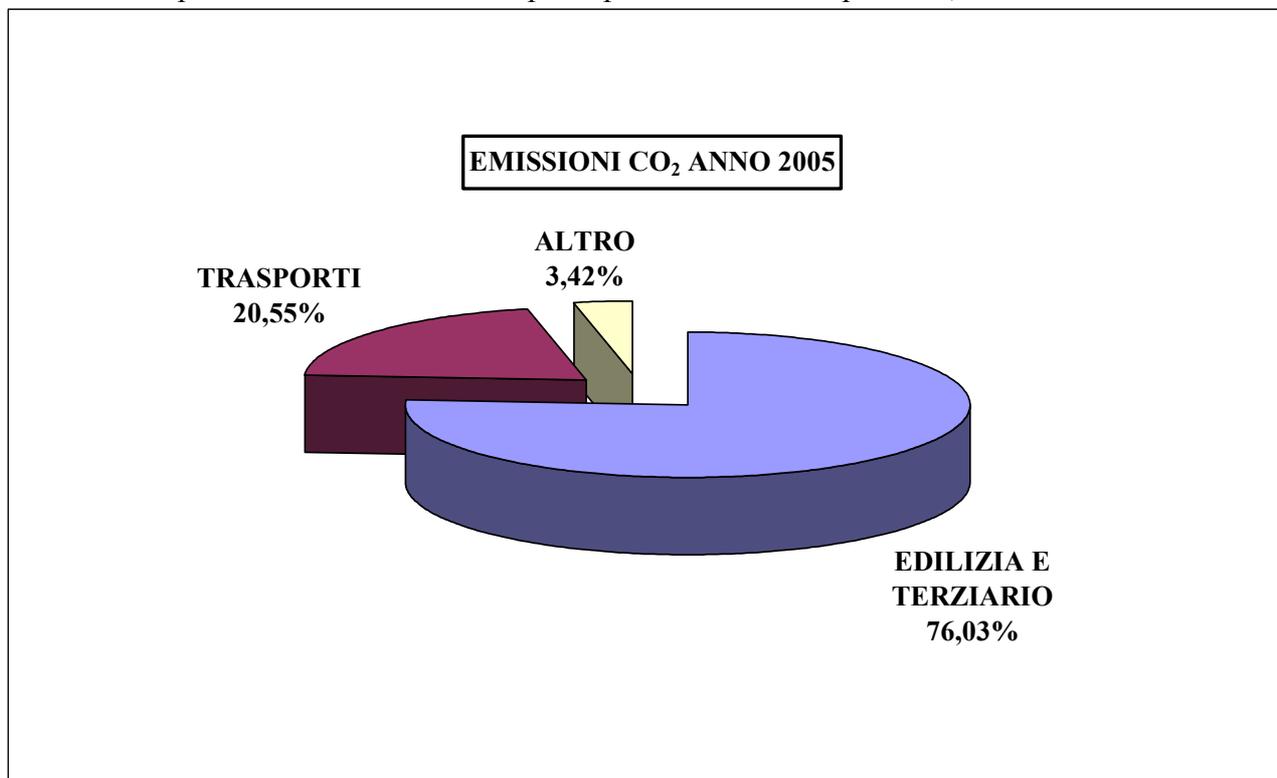
RIFIUTI INDIFFERENZIATI 2005 [ton/anno]	EMISSIONI DI CO ₂ [ton/anno]
305	99,61

IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2005

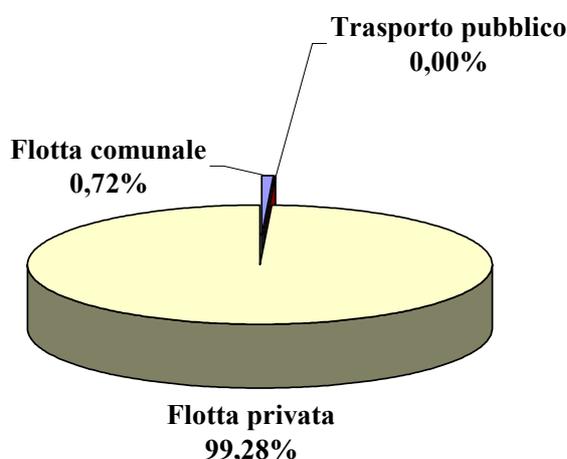
2005	CONSUMI FINALI DI ENERGIA			EMISSIONI DI CO ₂	
	[MWh/anno]			[ton/anno]	
	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili	TOTALE	%
EDILIZIA E TERZIARIO	1.746,74	6.772,30	-	2.214,09	76,03
<i>Municipale</i>	55,15	194,13		65,85	2,26
<i>Terziario</i>	474,80	343,95		298,80	10,26
<i>Residenziale</i>	1.061,99	6.234,22		1.774,66	60,94
<i>Pubblica Illuminazione</i>	154,81			74,77	2,57
TRASPORTI	-	2.316,70	-	598,38	20,55
<i>Flotta comunale</i>		16,11		4,30	0,15
<i>Trasporto pubblico</i>					-
<i>Flotta privata</i>	-	2.300,60		594,08	20,40
ALTRO	-	-	-	99,61	3,42
<i>Rifiuti</i>	-	-	-	99,61	3,42
TOTALE	1.746,74	9.089,00	-	2.912,08	100,00

Come si evidenzia nella tabella, responsabile per la gran parte delle emissioni di CO₂ (76,03%) è il settore edilizia e terziario, all'interno del quale gli edifici comunali rappresentano soltanto l'2,26% e il settore residenziale privato il 60,94%.

Altra voce importante è il settore del trasporto privato che incide per il 20,40%.



**Distribuzione delle emissioni di CO₂ nel settore dei TRASPORTI
ANNO 2005**



La proiezione al 2020 delle emissioni di CO₂ inventariata al 2005, senza gli interventi di piano, viene effettuata sulla base delle indicazioni evolutive individuate dal documento preliminare di piano energetico della Provincia di Chieti e dalle indicazioni del Piano Energetico Regionale.

Anno	Consumi energetici (ktep/anno)	Tasso annuo (%)	Emissioni serra (kt/anno)	Tasso annuo (%)	D Em. Serra sp. (kgCO ₂ eq/tep)	Tasso annuo (%)
1990	-	-	7.773	-	-	-
1995	3.074	-	8.001	2,89	2.603	-
1996	3.182	-	8.077	-	2.539	-2,49
1997	3.187	0,16	8.153	-	2.558	0,78
1998	3.263	2,36	8.230	-	2.522	-1,42
1999	3.295	0,98	8.308	-	2.521	-0,04
2000	3.348	1,60	8.974	2,30	2.681	6,12
2001	3.429	2,41	9.059	-	2.642	-1,47
2002	3.473	1,27	9.145	-	2.633	-0,33
2003	3.699	6,30	9.231	-	2.495	-5,36
2004	3.700	0,03	9.318	-	2.518	0,91
2005	3.763	1,69	9.406	-	2.500	-0,75
Tassi medi annui		1,86		0,94		-0,66

Il tasso medio annuo di crescita complessivo stimato dal piano regionale è pari all'1,86%. Tuttavia buona parte di tale crescita è attribuita all'industria (ipotesi pre-crisi) e quindi, stante le caratteristiche del Comune di Celenza sul Trigno, si opera un decremento di tale tasso annuo sino allo 0,5%, per un incremento complessivo massimo al 2020 del 7,76%. La ripartizione per settori è invece effettuata sulla base degli indicatori di crescita generali dell'Enea. In particolare i consumi termici del residenziale tendono a una sostanziale stabilizzazione già a partire dal medio periodo, con le tendenze demografiche che diventano il fattore guida principale. I trasporti presentano una crescita comunque significativa, ma limitata dalla crisi finanziaria globale. L'incremento nei consumi colpirà maggiormente il settore dell'utilizzo elettrico che quello dei combustibili fossili,

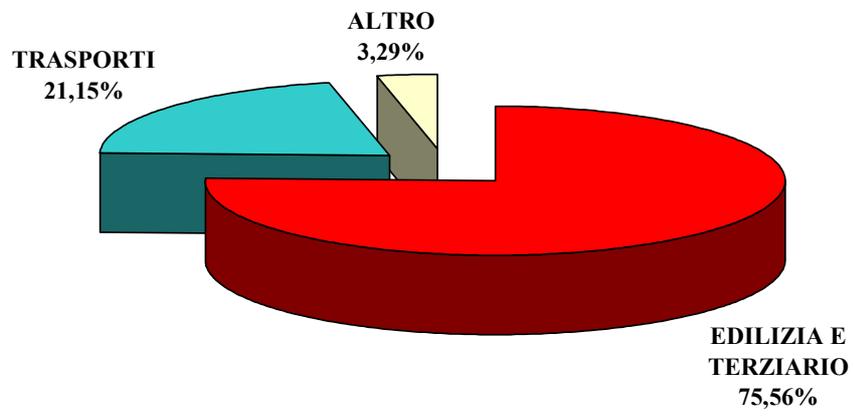
anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al sempre crescente utilizzo del condizionamento estivo.

Le percentuali di incremento utilizzate sono pertanto le seguenti:

	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili
EDILIZIA E TERZIARIO			
<i>Municipale</i>	3,00	-	-
<i>Terziario</i>	3,00	-	-
<i>Residenziale</i>	7,76	2,00	-
<i>Pubblica Illuminazione</i>	-	-	-
TRASPORTI			
<i>Flotta comunale</i>	-	-	-
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	-	7,00	-
ALTRO			
<i>Rifiuti</i>	-	-	-

2020	CONSUMI FINALI DI ENERGIA			EMISSIONI DI CO ₂	
	[MWh/anno]			[ton/anno]	
	Elettricità	Combustibili fossili	Fonti rinnovabili	TOTALE	%
EDILIZIA E TERZIARIO	1.845,05	6.896,98	-	2.286,80	75,56
<i>Municipale</i>	56,80	194,13	-	66,65	2,20
<i>Terziario</i>	489,04	343,95	-	305,68	10,10
<i>Residenziale</i>	1.144,40	6.358,91	-	1.839,70	60,79
<i>Pubblica Illuminazione</i>	154,81	-	-	74,77	2,47
TRASPORTI	-	2.477,75	-	639,97	21,15
<i>Flotta comunale</i>	-	16,11	-	4,30	0,14
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	-	2.461,64	-	635,67	21,00
ALTRO				99,61	3,29
<i>Rifiuti</i>	-	-	-	99,61	3,29
TOTALE	1.845,05	9.374,73	-	3.026,38	100,00

EMISSIONI DI CO2 AL 2020 SECONDO EVOLUZIONE SENZA INTERVENTI



DOCUMENTO 1

IL PIANO D'AZIONE



INTRODUZIONE

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) riporta dettagliatamente le varie azioni che il Comune adotta per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni. Esso si concentra su azioni che il Comune può intraprendere direttamente o incoraggiare altri ad attuare. La riduzione di CO₂ è facilmente quantificabile per ciascuna di esse. Inoltre durante il processo di produzione del Piano d'Azione per l'energia sostenibile si sono evidenziate azioni per le quali tale riduzione non può essere quantificata, ma che sono abbastanza significative da dover essere prese in considerazione. Queste azioni, che sono ridotte al minimo, sono inserite in una sezione **non quantificabile** e non hanno obiettivi di riduzione delle emissioni, né altri indicatori numerici. Tuttavia, ci sono quanti più indici descrittivi possibili al fine di permettere una valutazione qualitativa degli interventi non quantificabili. In ragione del principio di sussidiarietà che vede i Comuni come primo elemento istituzionale di interfaccia con la cittadinanza, la DG TREN - segreteria del Patto dei sindaci - sottolinea l'importanza che i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile siano presentati e discussi con la società civile. Appare indiscutibile, infatti, che i Piani fondati su un alto grado di partecipazione civica abbiano più probabilità di sopravvivenza nel lungo periodo e di riuscire a raggiungere gli obiettivi previsti. Per questo motivo il presente piano d'azione dedica una importante sezione alla partecipazione.

Altresì le azioni contenute nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile aderiscono alle seguenti linee guida:

- le azioni sono specifiche e contenere informazioni rilevanti e concentrarsi esclusivamente sugli specifici contenuti;
- poche azioni fattibili ma realizzabili sono meglio di molte non realistiche;
- è data priorità alle azioni che incidono sui punti per i quali si può realizzare una maggiore riduzione;
- a causa della loro importanza e del loro ruolo nel raggiungimento degli obiettivi, ci sono alcune azioni che devono essere comunque incluse anche se non sono quantificabili. Ad esempio le azioni per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, le azioni di sensibilizzazione ambientale, ecc...;
- il Comune deve essere capace di attuare le azioni direttamente; queste azioni devono essere fattibili e condurre ad una riduzione della CO₂.

Per ciascuna azione è prodotto un programma di lavoro che contiene le seguenti informazioni:

- *nome dell'azione;*
- *breve descrizione;*
- *costo approssimativo (è indicato il costo dell'azione e delle azioni che conducono al risparmio energetico, il periodo di rientro dei costi e la stima dell'energia risparmiata) ed i finanziamenti dell'azione;*
- *durata (tenendo conto della scadenza 2020) e periodo di attuazione;*
- *settori coinvolti;*
- *stima della riduzione delle CO₂ (dove possibile).*

La Provincia di Chieti e l'A.L.E.S.A. hanno definito un modello di scheda tecnica riportata nel seguito.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI -----														
AZIONE	CODICE	TITOLO								RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)				
AMBITO		TEMATICA								TIPOLOGIA				
DESCRIZIONE														
RELAZIONE CON ALTRI SEAP														
RELAZIONE CON ALTRI PIANI														
TEMPI E COSTI														
COSTI STIMATI (EURO)	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI (EURO)	ANNI												
		'05					'10					'15		
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO														
RESPONSABILE														
ALTRI ATTORI COINVOLTI														
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno)														
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno)														
ALTRI RISULTATI ATTESI														
INDICATORI DI MISURA GENERALI														
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE														

Le chiavi di lettura di tale scheda sono:

Azione

AZIONI	CODICE
Dirette	D
Indirette	I

Tempi e costi

Gli *Investimenti già attivati* saranno evidenziati con il colore azzurro

Gli *Investimenti da attivare* saranno evidenziati con il colore rosso

'05					'10						'15				'20
-----	--	--	--	--	-----	--	--	--	--	--	-----	--	--	--	-----

Ambito - Tematica

AMBITO	TEMATICA
1. EDILIZIA E TERZIARIO	1. Settore municipale 2. Settore terziario 3. Settore residenziale 4. Pubblica illuminazione
2. TRASPORTI	1. Flotta comunale 2. Trasporto pubblico 3. Flotta privata 4. Mobilità
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA	1. Fonti rinnovabili 2. Fonti fossili
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1. Urbanistica 2. Energetica - ambientale
5. ACQUISTI VERDI	1. Acquisti pubblici 2. Acquisti privati
6. ALTRO	1. Rifiuti
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	1. Dipendenti/amministratori 2. Portatori d'interesse esterni

Tipologia

TIPOLOGIA	CODICE
Gestione dei propri consumi e prestazione di servizi	PC
Pianificazione, sviluppo e regolamentazione	PSR
Azioni esemplificative e di incoraggiamento	AE
Produzione e fornitura di energia rinnovabile	ER

Dopo la breve descrizione dell'azione vengono indicati eventuali collegamenti con altri SEAP di realtà vicine e collegamenti ad altri tipi di piani afferenti al Comune di Celenza sul Trigno. Vengono poi indicati i costi e i tempi di attuazione, con un sintetico crono programma annuale dal 2005 sino al 2020 e, ove possibile, viene indicato il tempo di rientro dell'investimento e le fonti possibili di finanziamento. Alla voce responsabile viene indicato il settore responsabile del Comune (o nel tempo dell'Unione dei Comuni, se costituita). Nella voce altri attori coinvolti, vengono indicate le altre strutture pubbliche e/o private coinvolte nell'azione. Quando il dato è non disponibile oppure non è quantificabile viene riportata la sigla "n.d.". Tra gli altri risultati attesi vengono indicati sia le possibilità finanziarie (tipo royalty), sia il miglioramento della sicurezza e/o risultati di carattere sociale. Le riduzioni di CO₂ sono quantificate per gli ambiti EDILIZIA E TERZIARIO, TRASPORTI e ALTRO. Per quanto attiene agli ambiti PIANIFICAZIONE, ACQUISTI VERDI, PARTECIPAZIONE il contributo in termini di riduzione delle emissioni non è stato considerato in termini numerici, anche se la loro importanza è strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Si consideri, ad esempio, l'importanza della formazione e disseminazione a sostegno di interventi di retrofit energetico sugli edifici. Relativamente all'ambito PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA si è contemplata la riduzione di emissioni al 2020 a seguito dell'attuazione delle azioni previste. Nell'inventario delle emissioni al 2020 le emissioni di CO₂ relative a questo ambito hanno, pertanto, un valore negativo trattandosi di produzione e non di consumo finale di energia. Nel seguito vengono riportate le schede per ciascuna azione prevista e, in coda ad esse, i risultati dell'inventario al 2020 e le stime di riduzione delle emissioni di CO₂, rispetto al 2005, a seguito dell'attuazione delle azioni stesse.

LE AZIONI

AMBITO:

1. EDILIZIA E TERZIARIO

TEMATICHE:

1.1. Settore municipale

1.2. Settore terziario

1.3. Settore residenziale

1.4. Pubblica illuminazione

1.1 Settore Municipale

Il settore municipale include i seguenti edifici:

Municipio
Impianti sportivi località Pinciera
Scuola materna
Impianti sportivi località San Rocco
Edificio polifunzionale
Scuola media-elementare
Magazzino

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta meno del 3% di tutto l'edificato di Celenza sul Trigno, con un'incidenza pertanto estremamente bassa sui consumi energetici del territorio urbano nel suo complesso.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 79,94 t/anno.

Azioni:

- 1.1.1 Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale
- 1.1.2 Realizzazione di impianti fotovoltaici

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)													
D	1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	7,84													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore municipale	PC													
DESCRIZIONE																
<p>Edifici oggetto di risanamento energetico: municipio, scuola materna, scuola media – elementare, impianti sportivi località San Rocco, impianti sportivi località Pinciera, magazzino ed Edificio polifunzionale. Gli interventi prevedono la sostituzione degli infissi e delle finestre, l'apposizione di film sui vetri, il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema di riscaldamento (sostituzione della caldaia con altre ad alta efficienza: es. caldaie a condensazione, modulanti etc), la realizzazione di opere murarie e coibentazione.</p> <p>Nell'ambito dell'azione si provvederà alla classificazione energetica di tutti gli edifici comunali nel rispetto delle vigenti direttive comunitarie in materia.</p> <p>Investimenti già attivati: scuola materna € 50.000,00 (finestre (100%) e coibentazione, anno 2011, fondi regionali a valere sul POR-FERS 2007-2013 Asse II – Energia Covenant of Mayors) € 6.240,00 (sostituzione n. 1 caldaia, anno 2010, fondi diretti), edificio polifunzionale € 15.000,00 (sostituzione caldaia n. 1 caldaia, anno 2012, fondi regionali a valere sul PRTRRA 2006-2008 Intervento A3 cofinanziati con fondi diretti per un importo pari a € 4.500,00), Impianti sportivi località San Rocco € 150.000,00 (risanamento e sostituzione finestre (100%), anno 2008-2012, fondi regionali POU cofinanziati con fondi diretti per un importo pari a € 40.000,00).Altri finanziamenti potranno avvenire sia con fondi diretti, sia su appositi fondi messi a disposizione dalla Regione e su altri programmi regionali.</p>																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 600.000,00	€ 221.240,00						x	x	x	x						
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO:		n.d.														
RESPONSABILE:		Servizio Tecnico Comunale														
ALTRI ATTORI COINVOLTI:		A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti														
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (kWh/anno):		38.827	circa il	20%	dei consumi termici											
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (kWh/anno):		--														
ALTRI RISULTATI ATTESI:		--														
INDICATORI DI MISURA GENERALE:		<p>CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale</p> <p>Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale</p>														
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:		<p>% di infissi sostituiti o % di infissi sottoposti ad apposita manutenzione ordinaria e/o straordinaria</p> <p>N. di caldaie sostituite</p>														

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)															
D	1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	72,09															
AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO		TEMATICA Settore municipale	TIPOLOGIA ER															
DESCRIZIONE																		
Impianti fotovoltaici installati sulle seguenti strutture: municipio (14 kWp), scuola materna (19,60 kWp), scuola media – elementare (8,88 kWp), impianti sportivi località San Rocco (15,68 kWp), impianti sportivi località Pinciera (12,75 kWp), cimitero (5 kWp), Edificio polifunzionale (14,75 kWp). E' in fase di realizzazione l'impianto fotovoltaico su capannone industriale di proprietà dell'Ente (26,35 kWp, previa rimozione della copertura in amianto) a seguito di una concessione con la società Energy Resources Celenza sul Trigno srl. La società si autofinanzierà tramite la tariffa incentivante del GSE e il 30% della vendita dell'energia prodotta, mentre le casse del Comune troveranno benefici dal rimanente 70 % della vendita dell'energia prodotta. Non sono previsti costi a carico del bilancio comunale.																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
(EURO)	(EURO)	'05					'10						'15					'20
€ 550.000	n.d.						x	x	x	x								
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 8-10 anni																		
RESPONSABILE: Servizio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): 149.265																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale																		
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
kW _p fotovoltaico installati																		
N. edifici interessati																		

1.2 Settore Terziario

Il settore terziario è abbastanza sviluppato a Celenza sul Trigno. Questa parte di piano prevede la riqualificazione energetica sia di edifici adibiti a attività commerciali o artigianali, sia di strutture dedicate a ricezione e utilizzo turistico presenti sul territorio.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 13,90 t/anno.

Azioni:

- 1.2.1 Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti
- 1.2.2 Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre a alta efficienza energetica
- 1.2.3 Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici
- 1.2.4 Promozione del solare termico per strutture ricreative

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	13,90
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore terziario	PSR

DESCRIZIONE

A livello nazionale e regionale esistono vari programmi che privilegiano interventi energetici sulle strutture commerciali e artigianali per la riduzione dei consumi energetici. Tra gli interventi plausibili si considerano tre ambiti applicativi: riscaldamento/raffrescamento, struttura dell'edificio e utilizzo del calore. Compito dell'Amministrazione sarà quello di informare gli interessati, con l'intervento anche dell'A.L.E.S.A., sulle opportunità di finanziamento e di affiancare l'utenza nella fase eventuale di richiesta dello stesso.

In questo ambito rientrano anche le detrazioni fiscali statali.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10				'15				'20	
(EURO)	(EURO)															
n.d.	n.d.										x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Uffici Amministrativi Comunali

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (kWh/anno): 68.789 (circa il 20% del fabbisogno)

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (kWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale

Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. di immobili riqualificati

N. di impianti mantenuti

N. di impianti sostituiti

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO																	
AZIONE	CODICE	TITOLO					RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)										
I	1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza					n.d.										
AMBITO		TEMATICA					TIPOLOGIA										
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore terziario					AE										
DESCRIZIONE																	
Elettrodomestici ad alta efficienza																	
Sono da tempo disponibili sul mercato elettrodomestici ad alta efficienza. Frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie in commercio sono dotati di una etichetta energetica, ossia una certificazione che riporta il consumo convenzionale dell'apparecchio e quindi la sua qualità energetica. Le etichette energetiche degli elettrodomestici, rese obbligatorie da una direttiva comunitaria, definiscono sette classi di efficienza energetica che vanno dalla "A" (basso consumo) alla "G" (alto consumo). Gli elettrodomestici ad alta efficienza possono consumare fino ad un terzo dell'energia elettrica consumata dagli elettrodomestici di fascia più bassa. La scelta degli elettrodomestici più efficienti, quindi, comporta un risparmio energetico considerevole.																	
Sistemi di illuminazione																	
La sostituzione delle lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo energetico comportano una riduzione media dei consumi per l'illuminazione dell'80%. Le attuali lampadine ad alta efficienza sono prodotte in forme che ben si adattano alle lampade o ai corpi illuminanti esistenti. Il loro maggior costo, che negli ultimi anni grazie ad un aumento della produzione si è notevolmente ridotto, è compensato da una durata superiore, mediamente di 10 volte, rispetto a quella delle lampadine ad incandescenza. Anche le lampadine a basso consumo energetico sono classificate con i livelli di efficienza energetica da "A" a "G". Il Comune, unitamente alla Provincia e all'A.L.E.S.A. provvederà a diffondere queste buone prassi, indicando anche possibilità di azioni legate ai titoli di efficienza energetica che potrebbero essere decise dalle aziende distributrici di energia.																	
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																	
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																	
TEMPI COSTI																	
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI													
(EURO)	(EURO)	'05					'10						'15				'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																	
RESPONSABILE: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																	
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni di categoria																	
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																	
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																	
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																	
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																	
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																	
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																	
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																	
Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A																	

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore terziario	AE

DESCRIZIONE

L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e con concentratori solari viene favorita attraverso il sistema di incentivazione *conto energia*. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici, attivati dallo Stato a settembre 2005, per promuovere l'installazione di impianti solari connessi alla rete. L'incentivo è erogato con un sistema "Feed in Tariffs": l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema FV, viene incentivata e ritirata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per 20 anni con una tariffa fissata in base alla taglia dell'impianto e al posizionamento dei pannelli sull'edificio o a terra. Il Conto Energia consente tempi di ritorno dell'investimento per la costruzione degli impianti FV che varia tra 8 e 10 anni.

Il sistema solare termodinamico è un impianto che utilizza una tecnologia a concentrazione trigenerativa, in grado cioè di svolgere contemporaneamente tre funzioni: produrre energia elettrica, riscaldare e raffrescare. La radiazione solare è concentrata sul motore da una parabola specchiata circolare dotata di sistema di inseguimento solare automatico. Si tratta inoltre di un sistema trigenerativo, poiché oltre all'elettricità, il calore prodotto è utilizzato sia per il riscaldamento (di ambienti o di acqua per uso sanitario), sia per il raffrescamento (solar cooling).

La promozione del minieolico sarà valutata soprattutto in relazione alle evoluzioni tecniche e normative in materia e in relazione a finanziamenti pubblici e privati che nel corso degli anni saranno resi disponibili. Tutte le fonti energetiche alternative sono incentivate (escluso il FV e il SC) con un meccanismo incentivante denominato TARIFFA OMNICOMPRESIVA (pay back time per il minieolico: 5-6 anni).

La promozione sarà svolta dall'A.L.E.S.A. Chieti, che potrà supportare i cittadini anche nella richiesta di finanziamento.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
		'05					'10			'15				'20	
(EURO)	(EURO)														
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni professionali e locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
 CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
 Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
 kW_p fotovoltaico installati
 kW mini-eolico installati
 N. sistemi termodinamici installati
 N. utenze interessate

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore terziario	AE

DESCRIZIONE

Le strutture ricreative funzionanti principalmente nel periodo estivo possono agevolmente usufruire del solare termico per soddisfare le esigenze di acqua calda in tale stagione. Per le strutture ricettive le applicazioni della tecnologia ST ad alta efficienza hanno ormai raggiunto la grid parity. Le ricadute positive di un impianto solare non sono solo economiche e ambientali, ma influiscono positivamente anche sull'immagine della struttura e sulla percezione di benessere da parte degli ospiti. I sistemi solari in questo caso contribuiranno al fabbisogno di acqua calda per le docce, le cucine e in generale per tutti gli usi igienico-sanitari di una struttura ricettiva/ricreativa. Gli impianti opportunamente progettati e dimensionati possono integrare anche i sistemi di riscaldamento a bassa temperatura.

Il cofinanziamento può essere sia su fondi regionali che provinciali

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI		ANNI													
(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15					'20
n.d.	n.d.								x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
 Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. impianti installati

1.3 Settore Residenziale

Il settore residenziale è responsabile della gran parte delle emissioni di CO₂ sul territorio comunale (61,54%). Il patrimonio ad uso residenziale vede il 19,25% degli edifici realizzati prima del 1945, il 43,45% tra il 1946 e il 1971, il 26,40% tra il 1972 e il 1991 e solo il 10,89% dopo il 1991.

Le azioni sono principalmente indirizzate a ridurre la domanda energetica degli edifici attraverso la riqualificazione degli involucri e degli impianti, anche in ossequio agli obblighi di legge.

Altre azioni riguardano la promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico e solare) e un'azione è indirizzata verso la combinazione degli interventi stessi con la sicurezza (DM 37/2008), attraverso la realizzazione di un progetto predisposto dalla OPS S.p.A. società in house della provincia che si occupa del controllo degli impianti termici.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 403,75 t/anno.

Azioni:

- 1.3.1 Obbligo riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi
- 1.3.2 Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre a alta efficienza energetica
- 1.3.3 Sostituzione parco caldaie
- 1.3.4 Certificazione energetica degli edifici
- 1.3.5 Promozione degli impianti fotovoltaici, solare- termodinamici e mini eolici
- 1.3.6 Promozione del solare termico
- 1.3.7 Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d.
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO		Settore residenziale	AE

DESCRIZIONE

Elettrodomestici ad alta efficienza
 Sono da tempo disponibili sul mercato elettrodomestici ad alta efficienza. Frigoriferi, congelatori, lavatrici e lavastoviglie in commercio sono dotati di una etichetta energetica, ossia una certificazione che riporta il consumo convenzionale dell'apparecchio e quindi la sua qualità energetica. Le etichette energetiche degli elettrodomestici, rese obbligatorie da una direttiva comunitaria, definiscono sette classi di efficienza energetica che vanno dalla "A" (basso consumo) alla "G" (alto consumo). Gli elettrodomestici ad alta efficienza possono consumare fino ad un terzo dell'energia elettrica consumata dagli elettrodomestici di fascia più bassa. La scelta degli elettrodomestici più efficienti, quindi, comporta un risparmio energetico considerevole.

Sistemi di illuminazione
 La sostituzione delle lampadine ad incandescenza con lampadine a basso consumo energetico comportano una riduzione media dei consumi per l'illuminazione dell'80%. Le attuali lampadine ad alta efficienza sono prodotte in forme che ben si adattano alle lampade o ai corpi illuminanti esistenti. Il loro maggior costo, che negli ultimi anni grazie ad un aumento della produzione si è notevolmente ridotto, è compensato da una durata superiore, mediamente di 10 volte, rispetto a quella delle lampadine ad incandescenza. Anche le lampadine a basso consumo energetico sono classificate con i livelli di efficienza energetica da "A" a "G".
 Il Comune, unitamente alla Provincia e all'A.L.E.S.A. provvederà a diffondere queste buone prassi, indicando anche possibilità di azioni legate ai titoli di efficienza energetica che potrebbero essere decise dalle aziende distributrici di energia.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Le azioni sono comuni a tutti i Seap sul territorio provinciale.

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI	ANNI															
		'05					'10						'15				'20
(EURO)	(EURO)																
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI
 CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
 Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
 Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.3	Sostituzione parco caldaie	126,17

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore residenziale	AE

DESCRIZIONE

Prescrizioni specifiche in materia di rendimento energetico nell'edilizia, con particolare riferimento a modalità e tempistica di adeguamento degli impianti termici esistenti sul territorio regionale (LR 17/07).
 In relazione ai controlli ormai decennali da parte della OPS, si evidenzia che il parco caldaie si sta progressivamente rinnovando, con miglioramento in termini emissivi e di risparmio energetico.
 Esistono anche finanziamenti regionali specifici di carattere annuale.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
		'05						'10						'15				'20
(EURO)	(EURO)																	
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 3-7 anni

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS SpA, Provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 623.422 10% consumi termici residenziali

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
 Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. caldaie sostituite
 kW sostituiti (Potenza nominale al focolare)

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore residenziale	AE

DESCRIZIONE

La certificazione energetica degli edifici è un obiettivo importante dettato dalle direttive comunitarie 2002/91/CE, 2006/32/CE e dalle norme nazionali, D.L.vo 19/08/05 n. 192 e D.M. 26.06.09. La Regione Abruzzo deve ancora legiferare in materia. Assegnare a ciascun edificio la relativa classe energetica è un elemento fondamentale per ottimizzare l'uso della risorsa energia all'interno degli edifici. La certificazione energetica ha avviato un processo volontario di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, coinvolgendo un volume stimato pari al 5% annuo del patrimonio edilizio italiano esistente. Considerato che ogni salto di classe di efficienza energetica attribuito dalla certificazione produce un incremento del valore di mercato dell'immobile di almeno il 5%, l'effettuare interventi migliorativi per il contenimento energetico sul patrimonio edilizio diventerà anche remunerativo. I risultati ottenibili applicando la certificazione energetica agli edifici sono: migliorare la trasparenza del mercato immobiliare fornendo agli acquirenti ed ai locatari di immobili un'informazione oggettiva e trasparente delle caratteristiche e delle spese energetiche dell'immobile, informare e rendere coscienti i proprietari degli immobili del costo energetico relativo alla conduzione del proprio "sistema edilizio" in modo da incoraggiare interventi migliorativi dell'efficienza energetica della propria abitazione, consentire agli interessati di ottenere dal fornitore/venditore di un immobile informazioni affidabili sui costi di conduzione, valutare da parte dell'acquirente se gli conviene spendere di più per un prodotto migliore dal punto di vista della gestione e manutenzione, creare un meccanismo di confronto tra i produttori ed i progettisti in tema di qualità edilizia offerta, ottenere il riconoscimento degli investimenti dei proprietari che apportano miglioramenti energetici importanti ma poco visibili, come isolamenti termici di muri, tetti, etc..

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: tutti i SEAP del territorio prevedono la certificazione energetica degli edifici

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
€ 10.000,00	n.d.								x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. certificati rilasciati

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore residenziale	AE

DESCRIZIONE

L'utilizzo della fonte solare per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici e con concentratori solari viene favorita attraverso il sistema di incentivazione conto energia. Si tratta di incentivi a favore di privati, imprese ed enti pubblici, attivati dallo Stato a settembre 2005, per promuovere l'installazione di impianti solari connessi alla rete. L'incentivo è erogato con un sistema "Feed in Tariffs": l'energia elettrica prodotta, misurata tramite un contatore installato a valle del sistema FV, viene incentivata e ritirata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per 20 anni con una tariffa fissata in base alla taglia dell'impianto e al posizionamento dei pannelli sull'edificio o a terra. Il Conto Energia consente tempi di ritorno dell'investimento per la costruzione degli impianti FV che varia tra 8 e 10 anni.

Il sistema solare termodinamico è un impianto che utilizza una tecnologia a concentrazione trigenerativa, in grado cioè di svolgere contemporaneamente tre funzioni: produrre energia elettrica, riscaldare e raffrescare. La radiazione solare è concentrata sul motore da una parabola specchiata circolare dotata di sistema di inseguimento solare automatico. Si tratta inoltre di un sistema trigenerativo, poiché oltre all'elettricità, il calore prodotto è utilizzato sia per il riscaldamento (di ambienti o di acqua per uso sanitario), sia per il raffrescamento (solar cooling).

La promozione del minieolico sarà valutata soprattutto in relazione alle evoluzioni tecniche e normative in materia e in relazione a finanziamenti pubblici e privati che nel corso degli anni saranno resi disponibili. Tutte le fonti energetiche alternative sono incentivate (escluso il FV e il SC) con un meccanismo incentivante denominato TARIFFA OMNICOMPRESIVA (pay back time per il minieolico: 5-6 anni).

La promozione sarà svolta dall'A.L.E.S.A. Chieti, che potrà supportare i cittadini anche nella richiesta di finanziamento.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: La promozione sarà effettuata a livello provinciale dall'ALESA

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
n.d.	n.d.															

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Associazioni professionali e locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

kW_p fotovoltaico installati
kW mini-eolico installati
N. sistemi termodinamici installati
N. Utenze

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.6	Promozione del solare termico	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore residenziale	AE

DESCRIZIONE

Il nuovo regolamento comunale prevederà la possibilità di incentivare l'installazione di impianti solari termici integrati nelle strutture degli edifici nei casi di nuove costruzioni, di ampliamenti o di sopraelevazioni di edifici esistenti, di nuova installazione di impianti termici e di ristrutturazioni di impianti termici. Gli impianti solari debbono essere dimensionati in modo da poter fornire almeno il 60 % del fabbisogno annuale di energia termica richiesta per la produzione di Acs (acqua calda sanitaria). Gli impianti solari termici oggi sono la tecnologia più conveniente e affidabile per la produzione di acqua calda, semplici, in grado di coprire una vasta gamma di esigenze, facilmente installabili e soprattutto hanno raggiunto la *grid parity* per cui a determinate condizioni non hanno più bisogno di essere incentivati.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI												
		'05				'10				'15			'20	
(EURO)	(EURO)													
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, OPS SpA

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): n.d.

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. impianti installati

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Settore residenziale	AE

DESCRIZIONE

La Provincia di Chieti, unitamente alla OPS S.p.a., promuovere una campagna di sensibilizzazione mirata ad incrementare la sicurezza degli impianti termici ubicati sul proprio territorio. I dati sin qui conseguiti con il controllo degli stessi, infatti, dimostrano che se dal punto di vista energetico si è assistito ad un progressivo miglioramento delle performances degli impianti con una decisa riduzione delle anomalie energetiche ed un altrettanto evidente incremento del rendimento di combustione, non altrettanto può dirsi relativamente alle anomalie connesse con la sicurezza degli impianti laddove l'azione della Provincia di Chieti non ha potuto essere altrettanto efficace stante la legislazione vigente.

Di conseguenza la Provincia di Chieti si è attivata con il CIG (Comitato Italiano Gas: organo ufficiale italiano per l'unificazione normativa nel settore dei gas combustibili) per proporre loro la sperimentazione sul campo della nuova Norma UNI-CIG 10738 "Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza degli impianti alimentati a gas per uso domestico, in esercizio".

Il progetto prevede l'adesione volontaria dei cittadini previa adeguata campagna di sensibilizzazione unitamente ad un accordo con le associazioni di categoria dei tecnici del settore e dei consumatori per addivenire ad un prezzo il più contenuto possibile per l'esecuzione delle necessarie misurazioni sull'impianto. I tecnici peraltro saranno oggetto di un adeguato corso formativo a cura dei tecnici del CIG per garantire l'efficacia degli interventi. Laddove questa iniziativa dovesse avere l'auspicato successo, la Provincia di Chieti si porrebbe all'avanguardia nel campo della sicurezza degli impianti dando peraltro concreta attuazione alle più recenti prescrizioni legislative. Il DM 37/08 infatti, prevede che gli impianti in esercizio privi di dichiarazione di conformità ai sensi della previgente L. 46/90, vengano sottoposti a controllo e, all'esito, venga rilasciata la c.d. "Dichiarazione di Rispondenza" (DI.RI.) che ne attesta la sicurezza.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'azione sperimentale è prevista in tutti i SEAP dei Comuni della Provincia di Chieti

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI												
		'05				'10				'15			'20	
(EURO)	(EURO)													
€ 30.000,00	-									x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Settore Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS SpA, Provincia di Chieti, CIG, associazioni professionali, associazioni di consumatori.

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Aumento sicurezza impianti; miglioramento norme nazionali; interconnessione sicurezza impianti e risparmio energetico.

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

Intensità Energetica del Comune (IEC)

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. impianti certificati

1.4 Pubblica illuminazione

Il settore pubblica illuminazione è a servizio soprattutto delle strade comunali e vede al 2005 la presenza di n. 548 lampade di cui 330 a vapori di mercurio, n. 108 alogene, n. 24 a ioduri metallici, n. 6 a incandescenza, n. 6 a vapori di sodio, n. 66 a risparmio energetico e n. 8 al neon. I chilometri di strade illuminate sono 8 su un totale di 10 km di strade.

Presso il cimitero comunale nel 2005 erano installate 600 lampade votive ad incandescenza (3 watt) mentre nel parco dei caduti erano installate 50 lampade votive ad incandescenza (3 watt).

Sia al cimitero che al parco dei caduti nel 2008 le lampade votive sono state sostituite con lampade votive a led di potenza pari a 1 watt.

La sostituzione delle lampade esistenti con altre a minor consumo consente di stimare una riduzione complessiva dei consumi della pubblica illuminazione di circa il 30 %.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 21,29 t/anno.

Azioni:

- 1.4.1 Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con altre ai vapori di sodio e sostituzione delle armature con altre ad alta efficienza
- 1.4.2 Sostituzione delle lampade votive a incandescenza del cimitero e del Parco dei Caduti con lampade votive a LED

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	1.4.1	Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con altre ai vapori di sodio e sostituzione delle armature con altre ad alta efficienza	15,79

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
EDILIZIA E TERZIARIO	Pubblica illuminazione	PC

DESCRIZIONE

Il parco impianti di illuminazione pubblica del Comune di Celenza sul Trigno, è costituito al 2005 da n. 548 lampade, di cui 330 ai vapori di mercurio. Al fine di ridurre la potenza elettrica impiegata, è prevista la progressiva sostituzione delle lampade a vapori di mercurio con lampade a minor consumo e di maggior durata, quali quelle a vapori di sodio che, a parità di prestazioni, consentono di abbattere i consumi di energia elettrica. Si prevede pertanto:

- **Sostituzione di tutte le lampade al mercurio con altre ai vapori di sodio ad alta pressione**, garantendo: Una riduzione dei carichi elettrici; Un incremento del flusso luminoso; Un drastico miglioramento delle prestazioni complessive (vedi cadute di tensione a fine linea) della rete distributiva elettrica sottoposta alla metà del carico attuale; Un incremento a valori ottimali del fattore di potenza; Una consistente riduzione delle spese manutentive per sostituzione lampade, dovuto ad una vita media delle lampade mediamente doppia rispetto a quelle attualmente installate;
- **Sostituzione delle armature con altre ad alta efficienza** e rispondenti ai dettami tecnici della Legge Regionale numero 12 del 3 Marzo 2005, garantendo: maggiore uniformità e concentrazione del flusso luminoso esclusivamente sul piano stradale; Una consistente riduzione delle spese manutentive per la pulizia dei corpi lampada e dei riflettori; Una consistente riduzione delle spese manutentive poiché le nuove apparecchiature presentano una vita media superiore ai quindici anni.

Il finanziamento può essere diretto ovvero insistere sui programmi di acquisti verdi nei programmi di tutela ambientale regionali.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Programma ELENA

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI	ANNI														
		'05						'10				'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 50.000,00	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: --

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 32.693

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:
Non produzione di rifiuti pericolosi

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
N. Interventi di manutenzione straordinaria (es. rifasamento, sostituzione di armature, installazione di regolatori di flusso)

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	1.4.2	Sostituzione delle lampade votive a incandescenza del cimitero e del Parco dei Caduti con lampade votive a LED	5,50

AMBITO EDILIZIA E TERZIARIO	TEMATICA Illuminazione votiva	TIPOLOGIA PC
---------------------------------------	---	------------------------

DESCRIZIONE

Le lampade tradizionali per illuminazione votiva, sono state sostituite con lampade LED perfettamente intercambiabili, consentendo una riduzione dell'assorbimento unitario fino a 1 W e un relativo risparmio di energia elettrica di oltre 15 kWh/anno. Tale azione porterà a una riduzione dei consumi anche del 65% inferiori rispetto alla situazione preesistente. A questi risultati vanno poi ad aggiungersi i risparmi legati alla minore manutenzione dei dispositivi sostituiti. Infatti, mentre una lampada votiva ad incandescenza ha una vita utile non superiore alle 2.000 ore, le lampade votive a LED durano almeno 50.000 ore, riducendo di 25 volte gli interventi di sostituzione pianificati.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 2.000,00	€ 2.000,00				x											

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 2-3 anni

RESPONSABILE: Ufficio tecnico comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI:

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 11.388

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): -

ALTRI RISULTATI ATTESI

Riduzione della produzione di rifiuti pericolosi

INDICATORI DI MISURA GENERALI

CO2 totale emessa per l'Amministrazione Comunale;

Consumo finale energia per l'amministrazione comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE

n. lampade sostituite

AMBITO:

2. TRASPORTI

TEMATICHE:

2.1. Flotta comunale

2.2 Trasporto pubblico

2.3. Flotta privata

2.4. Mobilità

2.1 Flotta comunale

La flotta Comunale si compone dei seguenti automezzi:

TIPOLOGIA VEICOLO	ALIMENTAZIONE
Scuolabus Fiat Ducato	Diesel
Condor Antonelli	Diesel
Fiat Punto	Diesel

I consumi sono ovviamente limitati rispetto al trasporto privato.

Al fine del contenimento delle emissioni è importante una corretta gestione degli stessi da parte dei conduttori e, evidentemente, il rinnovo a fine vita dei mezzi attuali con mezzi a più alta efficienza energetica.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 0,86 t/anno.

Azioni:

2.1.1 Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi

2.1.2 Sostituzione veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	0,43

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
TRASPORTI	Flotta comunale	AE

DESCRIZIONE

La realizzazione di corsi, finalizzati ad una guida eco-sostenibile, per i conduttori dei mezzi municipali permette un risparmio di combustibile fino al 10% circa. I corsi saranno generali, ma anche specifici per alcune tipologie più importanti: adottare uno stile di guida sostenibile anche senza attendere le auto del futuro, adottare di una guida consapevole, sicura e rispettosa dei parametri in cui il motore termico funziona meglio, pianificare in anticipo il percorso, regolare la pressione dei pneumatici, guidare con prudenza in condizioni climatiche avverse, tenere i finestrini chiusi guidando ad alta velocità, etc.
 I corsi saranno organizzati dall'Amministrazione provinciale di Chieti e da A.L.E.S.A. e coinvolgeranno i dipendenti comunali per aree di appartenenza (area Chietino-Ortonese, area del Sangro Aventino e del Trigno Sinello).

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: I corsi saranno svolti a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile Provincia di Chieti

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
€ 2.000,00	n.d.								x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Dipendenti comunali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (kWh/anno): 1.611

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (kWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Miglioramento sicurezza stradale e salvaguardia automezzi

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
 Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. di corsi realizzati
 N. di partecipanti

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	0,43

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
TRASPORTI	Flotta comunale	PC

DESCRIZIONE

I veicoli della flotta comunale saranno sostituiti con altri definiti "veicoli verdi" (classe Euro migliore possibile all'epoca dell'acquisto), con fondi di bilancio comunale, secondo quando indicato nell'ultimo Decreto Legislativo del 3 marzo 2011, n. 24 in attuazione della direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10				'15				'20	
(EURO)	(EURO)															
€ 50.000,00	n.d.											x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: n.d.

RESPONSABILE: Ufficio Amministrativo dell'Ente

ALTRI ATTORI COINVOLTI: --

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): 1.611

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Miglioramento sicurezza stradale e salvaguardia automezzi

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

N. veicoli sostituiti

2.2 Trasporto pubblico

Il Comune non gestisce direttamente il trasporto pubblico. La mobilità da e verso il Comune riguarda soprattutto gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, che sono soprattutto verso e da San Salvo, Vasto, Chieti e verso l'area industriale nel basso Sangro. Gli spostamenti avvengono prevalentemente tramite mezzi di trasporto privato. Si prevede di aderire alle iniziative della provincia e della Regione Abruzzo per la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore sono di semplice sensibilizzazione e non viene quantificato il risparmio di emissioni di CO₂.

Azioni:

2.2.1. Incentivazione all'uso del trasporto pubblico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
I	2.2.1	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
TRASPORTI	Trasporto Pubblico	AE

DESCRIZIONE

L'incentivazione all'uso del trasporto pubblico rientra in una strategia più generale del Comune e della Provincia in merito agli spostamenti casa-lavoro e casa-tempo libero che verranno incentivati e promossi a livello territoriale con il coinvolgimento dei gestori del trasporto pubblico, considerando la possibilità di incentivarlo con tipologie particolari di biglietti (es. biglietti con validità giornaliera, bi-giornaliera, mensile e/o abbonamenti agevolati).

Nel 2011 sono state attivate nuove corse per l'area industriale del basso Sangro che hanno permesso di ridurre l'utilizzo di mezzi privati.

Nello stesso anno sono state attivate nuove corse festive, su tre turni, verso l'area industriale di San Salvo che hanno permesso di ridurre l'utilizzo di mezzi privati.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'incentivazione sarà svolta a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile provincia di Chieti

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
n.d.	n.d.							x	x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Cittadini e associazioni locali; gestori trasporto pubblico

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (kWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (kWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
Mobilità della popolazione

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
N. corse mezzi pubblici

2.3 Flotta privata

Per il Comune di Celenza sul Trigno occorre distinguere tra la flotta privata ad uso dei residenti e quella ad uso dei fruitori esterni. In questo paragrafo si prende in esame soltanto la prima delle due problematiche, rimandando la seconda al successivo paragrafo sulla mobilità.

L'incremento dell'efficienza energetica della flotta privata è supportata da incentivi periodici dello Stato e permette di rinnovare il parco esistente con veicoli a basse emissioni.

Il circolante al 31/12/2005 del Comune di Celenza sul Trigno è rappresentato da 656 autoveicoli così suddivisi:

TIPOLOGIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	N.C.	N.I.	TOTALE
NUMERO	230	92	151	154	25	2	2	656
PERCENTUALE	35,06	14,02	23,02	23,48	3,81	0,30	0,30	100,00

Evidente una buona possibilità di incremento delle performance del settore in termini di riduzione di CO₂ emessa e a tal fine saranno ricordate alla cittadinanza le opportunità presenti in termini finanziari.

Al 2009 la situazione è seguente:

TIPOLOGIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	N.C.	N.I.	TOTALE
NUMERO	162	65	190	140	130	6	0	2	695
PERCENTUALE	23,31	9,35	27,34	20,14	18,71	0,86	-	0,29	100,00

E' di molto migliorata il livello emissivo delle autovetture, anche se è aumentato il numero delle autovetture.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio ponderato di emissioni di CO₂ pari a 187,34 t/anno.

Azioni:

2.3.1 Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)															
I	2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	187,34															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
TRASPORTI		Flotta privata	AE															
DESCRIZIONE																		
<p>I cittadini saranno informati per sfruttare eventuali incentivi nazionali o regionali per la sostituzione degli automezzi delle classi Euro da 0 a 2 con almeno Euro 4. Al 2005 gli automezzi classi Euro da 0 a 2 erano 473 (72,10% del totale). Al 2009 sono diventati 417 (60,00% del totale).</p> <p>In funzione degli incentivi sopra descritti e del normale progresso tecnologico dei veicoli, si prevede una tendenziale riduzione anche delle emissioni provenienti dal flusso turistico.</p> <p>L'obiettivo al 2020 è ridurre al 10% del totale gli automezzi con classe Euro da 0 a 2.</p>																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: L'incentivazione sarà svolta a livello provinciale e riguarda tutti i SEAP del territorio																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile provincia di Chieti																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI																
		(EURO)	(EURO)	'05					'10					'15				'20
n.d.	n.d.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, associazioni																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																		
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE																		
% veicoli sostituiti																		

2.4 Mobilità

Le dimensioni del territorio comunale e demografiche del Comune non richiedono interventi diretti sulla mobilità. Tuttavia il Comune aderisce alla pianificazione sostenibile della mobilità della Provincia di Chieti e in particolare al sistema di mobility management d'area che sarà attivato in tale contesto.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore non vengono prudenzialmente considerate.

Azioni:

2.4.1 Adesione al mobility management d'area provinciale

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO																		
AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)															
D	2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d.															
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA															
TRASPORTI		Mobilità	PC															
DESCRIZIONE																		
<p>La provincia di Chieti, sulla base del piano per la mobilità sostenibile, attiverà il mobility management d'area. L'obiettivo finale è quello di introdurre un sistema relazionale e di attività che portino al miglioramento, in senso sostenibile, sulle reti urbane, industriali e extra urbane. Le azioni previste sono: Azioni istituzionali (creazione di ufficio/sportello mobility management d'area provinciale e individuazione del mobility manager d'area); protocollo d'intesa con i Comuni e gli Enti pubblici sul territorio e nomina da parte degli enti di un Mobility Manager; adesione delle aziende all'iniziativa; istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla mobilità sostenibile (nell'ambito della cabina di regia del Patto dei Sindaci). Azioni volte a favorire l'uso più razionale dell'auto (introduzioni di un sistema di incentivi volti a liberare parcheggi "pregiati" in prossimità delle mura); Sistema di pannelli a messaggio variabile con indicazioni in tempo reale sul grado di riempimento dei parcheggi; sistema di infomobilità su telefono cellulare e su web con indicazioni in tempo reale sul grado di riempimento dei parcheggi; introduzione di un sistema di car pooling organizzato e controllato.</p> <p>Azioni volte a favorire il trasporto pubblico (Organizzazione e consultazione di informazioni sull'offerta di servizi di trasporto); introduzione di agevolazioni tariffarie; introduzione di un servizio di trasporto a chiamata; informazione, consenso ed educazione; diffusione della consapevolezza sui costi dello spostamento; azioni di sensibilizzazione e condivisione.</p>																		
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: In tutti i SEAP dei Comuni della Provincia di Chieti è presente il raccordo comprensoriale																		
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano mobilità sostenibile della Provincia di Chieti																		
TEMPI E COSTI																		
COSTI STIMATI		INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI															
(EURO)	(EURO)		'05					'10					'15					'20
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x	x	x	x
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																		
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																		
ALTRI ATTORI COINVOLTI: Provincia di Chieti, A.L.E.S.A. Chieti																		
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																		
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																		
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																		
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																		
Mobilità della popolazione																		
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																		
Delibera di adesione																		
N. attività svolte																		

AMBITO:

3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA

TEMATICHE:

3.1. Fonti rinnovabili

3.1 Fonti rinnovabili

L'incremento di produzione locale di energia elettrica a cui si è assistito negli ultimi anni risulta soprattutto dagli incentivi nazionali (certificati verdi e conto energia per il fotovoltaico) che hanno stimolato l'imprenditoria a sviluppare azioni sui territori più vocati.

In particolare nel territorio di Celenza sul Trigno è rispettivamente in fase di realizzazione e di approvazione un campo fotovoltaico (soggetto responsabile Comune di Celenza sul Trigno) di circa 998,40 kWp, in grado di produrre un quantitativo annuo stimato di energia elettrica pari a 1.274 MWh, ed un campo eolico da circa 4MW con una capacità produttiva di 2.000 ore l'anno.

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano minori emissioni di CO₂ pari a 4.479,16 t/anno.

Azioni:

3.1.1 Realizzazione di impianto fotovoltaico

3.1.2 Realizzazione di un campo eolico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	3.1.1	Realizzazione di impianto fotovoltaico	615,16

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
Produzione locale di energia elettrica	Fonti rinnovabili	ER

DESCRIZIONE

Il Comune ha dato in concessione per 20 anni 4,3 ettari di terreni comunali alla Società Energy Resources Celenza sul Trigno srl, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 998,40 kWp. La società incasserà la tariffa incentivante GSE e il 30% della vendita dell'energia prodotta; il Comune invece il rimanente 70% della vendita dell'energia prodotta. Il progetto è in fase autorizzativa e non sono previsti costi a carico del bilancio comunale. L'impianto sarà in grado di produrre un quantitativo annuo di energia elettrica pari a 1.274 MWh.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIÀ ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 4.200.000,00	n.d.							x	x	x	x					

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: 8 anni

RESPONSABILE: Ufficio tecnico comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Società privata, associazioni locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (MWh/anno):

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): 1.273.619

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Guadagni del Comune derivanti dalla vendita dell'energia elettrica
 Incremento occupazionale locale in fase di realizzazione e gestione opere civili
 Sistemazione dell'area

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

% autosufficienza da produzione locale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

MW realizzati

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)												
I	3.1.2	Realizzazione di un campo eolico	3.864,00												
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA												
Produzione locale di energia elettrica		Fonti rinnovabili	ER												
DESCRIZIONE															
Il Comune ha stipulato una convenzione con la Società Ener Wind per la concessione di terreni comunali per 29 anni per la realizzazione di un parco Eolico costituito da n°2 torri da 2 MW ciascuno. L'impianto sarà in grado di produrre 8.000.000 kWh l'anno.															
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --															
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --															
TEMPI E COSTI															
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
		'05				'10					'15			'20	
(EURO)	(EURO)														
€ 5.600.000,00	--									x	x	x	x		
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO:		8-10 anni													
RESPONSABILE:		Ufficio tecnico comunale													
ALTRI ATTORI COINVOLTI:															
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno):		n.d.													
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno):		8.000.000													
ALTRI RISULTATI ATTESI:		Royalty al Comune come da convenzione da sottoscrivere													
INDICATORI DI MISURA GENERALI		% autosufficienza da produzione locale													
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:		MW realizzati													

AMBITO:

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

TEMATICHE:

4.1 Urbanistica

4.2. Energetica - ambientale

4.1 Urbanistica

I principali strumenti di pianificazione territoriale adottati dal Comune sono il piano regolatore e il regolamento edilizio approvati nell'anno 1998.

Gli interventi migliorativi della regolamentazione edilizia in senso sostenibile sono strategicamente importante anche per lo sviluppo dell'intero SEAP, tenuto conto anche della vetustà notevole di detti strumenti.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 4.1.1 Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità
- 4.1.2 Catasto energetico del patrimonio edilizio

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)													
D	4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.													
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA													
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		Urbanistica	PC													
DESCRIZIONE																
<p>Il regolamento edilizio sarà aggiornato tenendo conto dei criteri energetici per il risparmio e l'utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare solare e fotovoltaico. La modifica del regolamento edilizio comunale dovrebbe introdurre l'obbligo, per le nuove costruzioni, al fine di ottenere il permesso a costruire, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento, di prevedere la produzione di almeno 1 kW da energie rinnovabili per unità abitativa (5kW per insediamenti produttivi di superficie maggiore di 100 mq). Gli impianti termici dovranno essere progettati in modo da coprire, con le fonti rinnovabili, il 50% di consumi di acqua calda sanitaria, il 20% riscaldamento e raffrescamento.</p> <p>Per gli edifici pubblici, la percentuale d'obbligo sarà incrementata del 10%.</p>																
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --																
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --																
TEMPI E COSTI																
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
n.d.	n.d.								x	x						
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --																
RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale																
ALTRI ATTORI COINVOLTI: --																
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.																
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --																
ALTRI RISULTATI ATTESI: --																
INDICATORI DI MISURA GENERALI:																
CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale																
Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale																
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:																
Approvazione del nuovo regolamento edilizio																
N. di modifiche finalizzate all'uso delle f.e.r. e delle u.r.e.																

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Urbanistica	PC

DESCRIZIONE

Il progetto prevede l'implementazione di una serie di strumenti in grado di fornire un maggior approfondimento delle conoscenze sulle prestazioni energetiche degli edifici di proprietà, al fine di ottimizzare la gestione energetica del patrimonio edilizio del paese. Con il supporto dell'A.L.E.S.A., della OPS e dell'ufficio urbanistico della provincia di Chieti sono previste le seguenti azioni:- realizzazione di un "catasto energetico" dettagliato sulla base della certificazione energetica degli edifici; - redazione di una serie di voci di capitolato specialistico e di prezzi relativi connessi alle principali tecnologie edili e impiantistiche innovative, grazie all'elaborazione di una serie di voci (o di integrazioni di voci) di capitolato rispetto a quanto già contenuto nel Prezziario delle Opere Pubbliche edito dalla Regione, al momento carente di una serie di indicazioni specifiche che affrontino le prestazioni energetiche dei materiali o delle tecnologie.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: Azione prevista in tutti i SEAP del territorio

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: PTCP

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
€ 20.000,00	n.d.										x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: A.L.E.S.A. Chieti

ALTRI ATTORI COINVOLTI: OPS spa; Ufficio Urbanistico Provinciale

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): n.d.

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale e per abitante in ambito comunale

Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Creazione del catasto

4.2 Energetica - ambientale

Si prevede di adottare il sistema di gestione ambientale EMAS e la certificazione UNI EN 16001 - 2009, che di per sé diventa un elemento significativo di controllo delle azioni in campo ambientale e energetico del Comune.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

4.2.1 Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 - 2009

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ PREVISTA (t/anno)
D	4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Energetica- ambientale	PC

DESCRIZIONE

L'Ente Pubblico che aderisce agli Standard di certificazione volontaria EMAS manifesta la volontà di definire una politica ambientale nell'amministrazione del proprio territorio, in un modo efficace e condiviso. In particolare, il Regolamento EMAS fa un diretto riferimento alla Registrazione EMAS delle Pubbliche Amministrazioni (vedi EMAS CE/761/2001, All.I Punto 8, Decisione CE/681/2001). I vantaggi più evidenti che gli Enti Pubblici possono riscontrare nell'applicazione dell'EMAS sono all'interno dell'Ente Locale: analisi dei progetti e dei costi associati agli aspetti ambientali ed alle politiche di sviluppo; razionalizzazione delle procedure di gestione; riduzione dei costi legati ai consumi dovuto a maggiori strumenti di controllo; coinvolgimento attivo del personale interno all'Amministrazione; riduzione dei rischi di incidente verso l'esterno dell'Ente Locale; miglioramento della propria immagine in termini di sostenibilità dello sviluppo; chiarezza e trasparenza nei rapporti con le parti interessate; miglioramento dei rapporti con i singoli cittadini; visibilità istituzionale e facilitazioni assicurative; valorizzazione del capitale sociale e organizzativo dell'amministrazione pubblica.

Per la certificazione Emas si usufruirà di eventuali contributi regionali previsti sui programmi di sviluppo, utilizzando, ove possibile, consulenti abilitati dalle scuole emas regionali. La norma UNI CEI EN 16001 riguarda il Sistema di Gestione per l'Energia (SGE) e consente alle organizzazioni di sviluppare e implementare politiche che prendano in considerazione la problematica relativa al consumo energetico. La norma sollecita lo sviluppo di una politica energetica che consideri, tramite la comparazione e l'analisi dei consumi, informazioni utili per mettere in pratica piani di monitoraggio dell'efficienza energetica. EN 16001 è uno standard europeo che si basa sulla metodologia Plan-Do-Check-Act: - Plan vengono identificati i requisiti legislativi, gli obiettivi e i traguardi energetici [Politica del risparmio energetico], vengono definite le azioni di miglioramento continuo verso il risparmio energetico. - Do vengono assegnate risorse e responsabilità, viene promossa la consapevolezza dell'organizzazione e la comunicazione interna ed esterna, vengono effettuate le azioni sistemiche, infrastrutturali e comportamentali previste nel Plan. - Check viene stabilito un programma di monitoraggio, di audit energetici per verifica della conformità agli obblighi legali ed ai requisiti sistemici, infrastrutturali, comportamentali e vengono gestite le non conformità. - Act revisione del sistema di gestione dell'energia per attuare miglioramenti resisi necessari dai riscontri acquisiti in fase di check.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
€ 10.000,00	n.d.							x	x	x			

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Ambiente Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, Provincia di Chieti, Scuola Emas Abruzzo

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI:

Miglioramento marketing territoriale

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale

Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Registrazione del Comune EMAS

AMBITO:

5. ACQUISTI VERDI

TEMATICHE:

5.1. Acquisti pubblici

5.1 Acquisti pubblici

Il decollo del green public procurement è obiettivo alla base delle azioni della P.A. che deve ridurre i consumi nel modo più sostenibile possibile. In questo senso il Comune approverà il manuale degli acquisti verdi, introducendo criteri ecologici nei bandi pubblici e ricorrendo, ove possibile, al mercato elettronico della P.A..

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

- 5.1.1 Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici
- 5.1.2 Acquisto energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	n.d.
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA
ACQUISTI VERDI		Acquisti pubblici	PC

DESCRIZIONE

Con il termine Green Public Procurement o "Acquisti Pubblici Verdi" si fa riferimento all'introduzione sistematica di criteri ambientali e sociali nelle politiche di acquisto di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. L'adozione di queste politiche mira a ridurre gli impatti ambientali dei beni e servizi lungo l'intero ciclo di vita degli stessi, contribuendo in modo concreto ad attuare percorsi di sostenibilità. Inoltre, poichè attualmente gli acquisti delle pubbliche amministrazioni rappresentano il 18% del PIL in Europa, il GPP determina l'ulteriore effetto di orientare il mercato verso beni eco-compatibili. Per tali ragioni il ricorso agli acquisti verdi è fortemente incentivato a livello europeo e nazionale (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 Febbraio 2011: "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara dell P.A. per l'acquisto dei seguenti prodotti: tessili, arredi per ufficio, illuminazione pubblica, apparecchiature informatiche"). Anche la Regione Abruzzo, nel Piano triennale di tutela e risanamento ambientale, identifica nel GPP uno dei settori di intervento attraverso i quali perseguire lo sviluppo sostenibile e prevede contributi a favore degli Enti Locali che procedano agli "acquisti verdi". La Provincia di Chieti ha da tempo sviluppato un percorso orientato allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale, ed al risparmio energetico come testimoniano i vari progetti ed impegni intrapresi negli anni. Attraverso l'attività di Agenda 21 Locale, in linea con tutti gli Enti Locali italiani ed europei che hanno compreso come possano avere un ruolo attivo e fondamentale nel contesto dello Sviluppo Sostenibile, la Provincia di Chieti ha sviluppato e realizzato il primo Manuale sul GPP in Abruzzo in virtù sia della volontà di rispettare i riferimenti legislativi che impongono un contenuto minimo di materiale riciclato nell'acquisto di materiali, sia nell'ottica di un continuo miglioramento di gestione orientato verso le politiche eco-sostenibili.

Sulla scorta del manuale approvato dalla Provincia di Chieti il Comune approverà il proprio, con l'introduzione di criteri verdi negli appalti e rispondendo ai bandi regionali per l'acquisto di "beni verdi". Si svilupperà l'acquisto tramite mercato elettronico della P.A.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
n.d.	-							x	x				

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Ambiente Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Settore ambiente provincia di Chieti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

Approvazione manuale acquisti verdi
% bandi contenenti criteri ecologici
% acquisti fatti con il MEPA

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
ACQUISTI VERDI	Acquisti pubblici	PC

DESCRIZIONE

Si prevede l'acquisto di energia verde sul libero mercato dell'energia con la relativa attestazione della "Garanzia d'Origine" (GO). L'energia acquisita dev'essere accompagnata da un documento elettronico che serve esclusivamente a provare che un determinato quantitativo di energia è stato prodotto da fonti rinnovabili (direttiva 2003/54/CE, D.L. n. 73 del 18.06.2007 convertito con modificazioni dalla L.03.08.2007 n. 125). Questa attività da sola potrebbe garantire una riduzione dei costi complessivi d'esercizio di circa il 10%.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI														
		'05					'10					'15				'20
(EURO)	(EURO)															
n.d.	-								x	x						

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: --

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
 CO₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale
 Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
 kWh energia verde acquistati
 N. contatori cessati

AMBITO:

6. ALTRO

TEMATICHE:

6.1. Rifiuti

6.1 Rifiuti

La riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati può dare un notevole contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂. Il Comune di Celenza sul Trigno nel 2005 vantava una produzione di rifiuti totali di 372.364 Kg/anno, mentre raccoglieva in maniera differenziata 67.744 Kg/anno. La produzione pro-capite è di 357,36 Kg/ab/anno.

Obiettivo dettato anche dalle norme nazionali (D. Lgs 152/06) e regionali (LR 45/2007) è quello di aumentare la percentuale di raccolta differenziata al 65% al 31/12/2012 attraverso l'implementazione della raccolta "porta a porta" e quindi ridurre il quantitativo dei rifiuti indifferenziati.

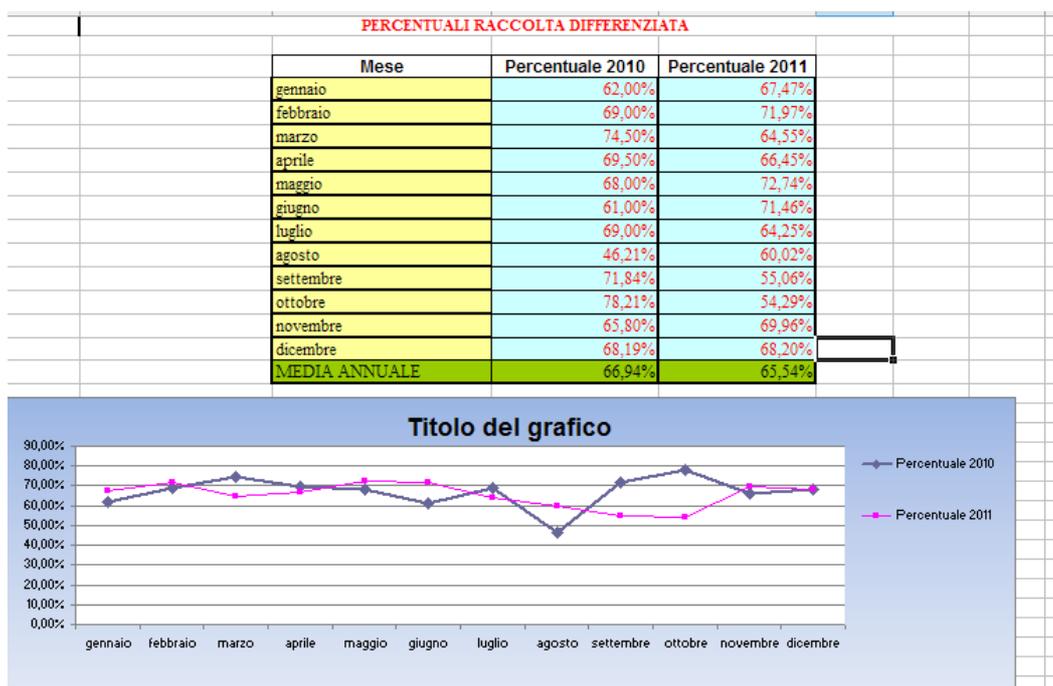
A partire dal 01/01/2010 il Comune ha attivato il nuovo sistema di raccolta differenziata che prevede, tra l'altro:

- la raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti urbani biodegradabili;
- la raccolta differenziata dei rifiuti secchi e riciclabili (quali: carta e cartone, vetro, plastica e lattine);
- la raccolta porta a porta dei rifiuti urbani pericolosi;
- la raccolta mensile e porta a porta del materiale ingombrante, dei RAEE, dei pneumatici usurati.

A tal fine è stato adottato un nuovo "Regolamento per la Disciplina del Servizio e Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati" approvato con delibera di Consiglio Comunale n°31 del 08/09/2009; inoltre con contratto d'appalto, repertorio n°29/2009 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Vasto in data 05/01/2010 al n°6 serie 1°, è stato affidato l'appalto del nuovo "Servizio gestione RR.SS.UU. e igiene urbana. Anni 2009/2011 alla ditta C.D.C. snc di San Salvo per un importo annuale pari a € 50.000,00 oltre IVA.

Il Comune ha inoltre incoraggiato ed incentivato lo smaltimento autonomo della frazione organica dei Rifiuti Solidi Urbani, mediante l'utilizzo delle compostiere domestiche, riconoscendo agli attuatori una riduzione del 15% sulla tassa rifiuti (si veda l'art.16 del Regolamento allegato). Grazie a questo incentivo ben 45 famiglie (su circa 450 nuclei famigliari) hanno attuato il compostaggio domestico.

Le iniziative sopra menzionate hanno consentito di ottenere un notevole incremento della percentuale di raccolta differenziata (che nel 2009 era intorno al 16%), i cui dati vengono riportati nella seguente tabella:



Per poter attivare tutto questo il Comune ha fornito a tutte le famiglie (residenti e non) un kit composto da:

- mastello da 10 litri (o da 25 litri per le famiglie con un numero di componenti di 4 o più persone) marrone per organico;
- mastello da 25 litri giallo, bianco e blu per plastica e lattine, carta e vetro;
- n°150 buste biodegradabili all'anno (a carico della ditta che ha vinto l'appalto);
- calendario, materiale informativo, brochure (a carico della ditta che ha vinto l'appalto).

Inoltre il Comune ha acquistato i cassonetti stradali nuovi per la riorganizzazione dei punti di raccolta stradali, e i cassonetti per l'organico da 240 litri che sono stati forniti alle grandi utenze.

Per l'acquisto di tutto questo materiale il Comune ha impiegato propri fondi di bilancio per un totale di € 12.086,47 (IVA inclusa).

Le azioni che verranno condotte nell'ambito di questo settore comportano un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 56,99 t/anno.

Azioni:

- 6.1.1 Miglioramento raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione compostaggio domestico

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	56,99
AMBITO ALTRO		TEMATICA Rifiuti	TIPOLOGIA PC

DESCRIZIONE

In attuazione della legge regionale 45/07 sulla raccolta differenziata "porta a porta" per conseguire un aumento della percentuale di raccolta differenziata (al 65%), il comune ha ottenuto una riduzione dell'indifferenziato a smaltimento finale da 304,62 t a 130,33 t. A partire dal 2010 il Comune ha adottato un nuovo "Regolamento per la Disciplina del Servizio e Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati" ed attivato un nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani biodegradabili, secchi e riciclabili, dei rifiuti urbani pericolosi e del materiale ingombrante. Il comune ha inoltre incentivato il compostaggio domestico, riconoscendo agli attuatori una riduzione dei 15% sulla tassa rifiuti. Inoltre il Comune ha acquistato nuovi cassonetti stradali per la riorganizzazione dei punti di raccolta stradali, e sono stati forniti cassonetti per l'organico da 240 litri alle grandi utenze.

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: Piano Rifiuti della Regione Abruzzo

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
€ 12.000,00	€ 12.000,00					x	x	x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Ufficio Tecnico Comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Consorzio smaltimento rifiuti

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:

% raccolta differenziata

INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:

% riduzione rifiuti raccolti in modo indifferenziato e portati in discarica

N. di famiglie che producono il compostaggio domestico

AMBITO:

7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE

TEMATICHE:

7.1 Dipendenti/amministratori

7.2. Portatori d'interesse esterni

7.1 Dipendenti/amministratori

Il coinvolgimento dei cosiddetti portatori d'interesse interni è fondamentale sia per la gestione del piano sia per rendere i comportamenti di fruizione delle strutture pubbliche.

Sarà pertanto adottato il *“Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni”*, redatto dalla provincia di Chieti e che regolamento l'uso energetico delle strutture e delle apparecchiature anche attraverso l'istituzione di un *“responsabile energetico di edificio”*.

Saranno poi realizzati corsi formativi a cura dell'Alesa per la formazione del personale dipendente al personale e amministrativo dell'Ente e agli amministratori.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati..

Azioni:

- 7.1.1 Adozione del Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni
- 7.1.2 Corsi di formazione per dipendenti e amministratori

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)										
D	7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	n.d.										
AMBITO		TEMATICA	TIPOLOGIA										
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE		Dipendenti/amministratori	AE										
DESCRIZIONE													
Formazione rivolta ai dipendenti comunali dei settori tecnici dell'edilizia pubblica (coinvolti nella progettazione e gestione del patrimonio edilizio comunale) e dell'edilizia privata (coinvolti nelle attività di supporto ai privati e di controllo). I corsi saranno svolti da A.L.E.S.A. e OPS a livello provinciale, in collaborazione con gli ordini professionali. I temi trattati nei corsi saranno: - gestione e uso razionale dell'energia, - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.													
RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --													
RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --													
TEMPI E COSTI													
COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI											
		'05				'10				'15			'20
(EURO)	(EURO)												
€ 5.000,00	-												
TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --													
RESPONSABILE: Provincia di Chieti													
ALTRI ATTORI COINVOLTI: A.L.E.S.A. Chieti, OPS spa, Ordini professionali													
RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --													
PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --													
ALTRI RISULTATI ATTESI: --													
INDICATORI DI MISURA GENERALI:													
CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale													
Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale													
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:													
N. Corsi attivati													
N. Partecipanti per corso													

7.2 Portatori d'interesse esterni

Il coinvolgimento dei cosiddetti portatori d'interesse esterni è fondamentale e avverrà con la realizzazione degli allegati piani di partecipazione e disseminazione cui si rimanda.

Il contributo in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ delle azioni relative al presente settore non viene quantificato in quanto non contemplato nell'inventario, anche se l'importanza delle azioni selezionate è strategica per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati.

Azioni:

7.2.1 Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

AZIONE	CODICE	TITOLO	RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO ₂ PREVISTA (t/anno)
D	7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	n.d.

AMBITO	TEMATICA	TIPOLOGIA
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	Portatori d'interesse esterni	AE

DESCRIZIONE
 L'attuazione del piano di partecipazione e disseminazione è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di piano e sarà sviluppato in modo da consentire la massima partecipazione degli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione. Particolare importanza viene attribuita all'iniziativa "La classifica delle bollette".

RELAZIONE CON ALTRI SEAP: --

RELAZIONE CON ALTRI PIANI: --

TEMPI E COSTI

COSTI STIMATI	INVESTIMENTI GIA' ATTIVATI	ANNI													
		'05					'10				'15				'20
(EURO)	(EURO)														
n.d.	n.d.									x	x	x	x	x	x

TEMPO DI RITORNO INVESTIMENTO: --

RESPONSABILE: Tutti gli uffici dell'amministrazione comunale

ALTRI ATTORI COINVOLTI: Provincia Chieti, A.L.E.S.A., OPS, associazioni professionali e locali

RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO (KWh/anno): --

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (KWh/anno): --

ALTRI RISULTATI ATTESI: --

INDICATORI DI MISURA GENERALI:
 CO₂ totale e per abitante in ambito comunale
 Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale

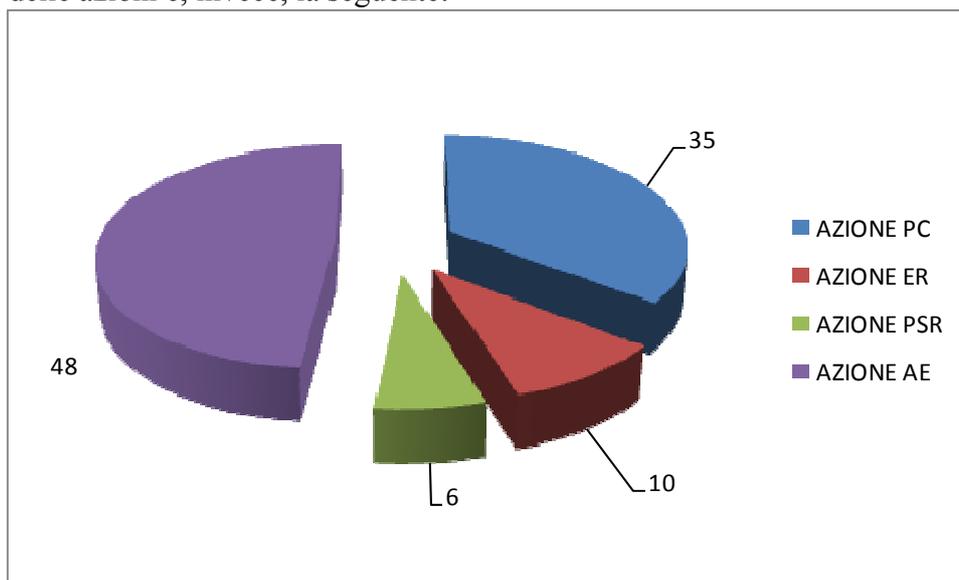
INDICATORI DI OBIETTIVO DI DIRETTA INFLUENZA COMUNALE:
 N. incontri partecipativi
 N. iniziative di disseminazione

RIEPILOGO AZIONI

Le azioni previste dal piano sono 31, delle quali 17 dirette e 14 indirette.
Divise per ambiti di attività abbiamo la seguente ripartizione:

1. EDILIZIA E TERZIARIO	
1.1 Settore Municipale	2
1.2 Settore terziario	4
1.3 Settore residenziale	7
1.4 Pubblica illuminazione	2
2. TRASPORTI	
2.1 Flotta comunale	2
2.2 Trasporto pubblico	1
2.3 Flotta privata	1
2.4 Mobilità	1
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA	
3.1 Fonti rinnovabili	2
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
4.1 Urbanistica	2
4.2 Energetica - ambientale	1
5. ACQUISTI VERDI	
5.1 Acquisti pubblici	2
6. ALTRO	
6.1 Rifiuti	1
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE	
7.1 Dipendenti/amministratori	2
7.2 Portatori d'interesse esterni	1
TOTALE	31

La tipologia delle azioni è, invece, la seguente:



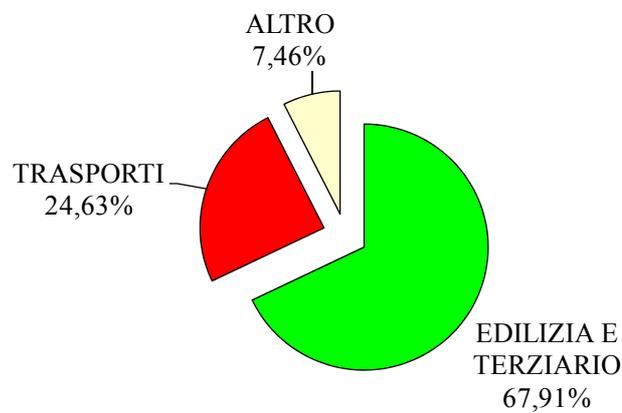
Azioni PC: Gestione dei propri consumi e prestazione di servizi
 Azione PSR: Pianificazione, Sviluppo e Regolamentazione
 Azioni AE: Azioni Esemplificative e di incoraggiamento
 Azioni ER: Produzione e fornitura di Energia Rinnovabile

Riduzione CO₂ stimata

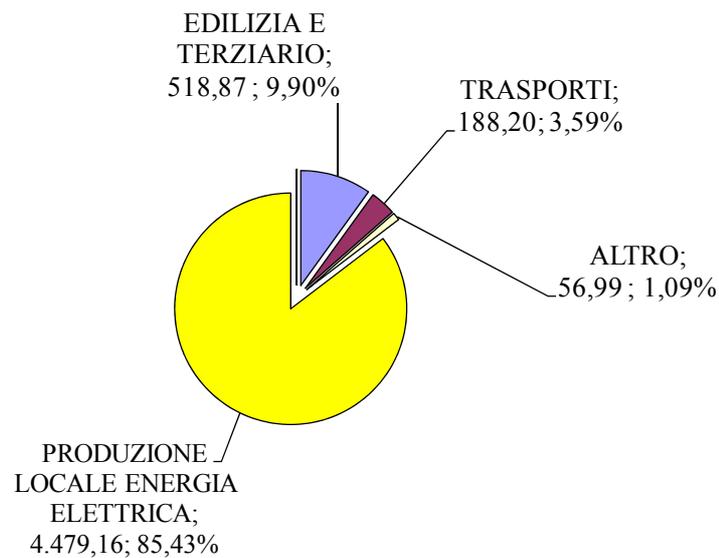
La riduzione totale di CO₂ derivante dall'attuazione delle azioni di piano, esclusi gli interventi per la produzione locale di energia da energia eolica (il campo fotovoltaico ha come soggetto responsabile il Comune), è stimata in 1.379,23 t/anno.

Vi è inoltre una importantissima quota di CO₂ evitata derivante dagli interventi di produzione locale di energia elettrica, stimabili in 5.243,23 t/anno.

COMPOSIZIONE RIDUZIONE CO₂ AL NETTO PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA



COMPOSIZIONE RIDUZIONE CO₂ PIANIFICATA



Bilancio economico stimato

Il SEAP è una complessa messa a regia di azioni e misure tecniche decise dall'Amministrazione Comunale, oltre che dalla Provincia e dalla Regione, e da altri soggetti pubblici e privati, da attuarsi sul territorio comunale. Esso prevede la messa a regime di dispositivi di legge, norme e iniziative di notevole impatto, la cui attuazione necessita di significativi impegni economici, da reperire a vari livelli di incentivazione, anche sfruttando sistemi di finanziamento pubblico – privato. Altresì da non sottovalutare la possibilità di sfruttare royalty derivanti dalla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili di dimensioni superiori, che possono finanziare le attività locali di sviluppo del piano.

I costi stimati per il complesso delle azioni dirette pubbliche riportate nel piano ammontano a 751.000,00 Euro.

Gli investimenti privati per la produzione locale di energia elettrica ammontano invece a 10.350.000,00 Euro.

CODICE AZIONE	TITOLO	RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	COSTI (€)
1. EDILIZIA E TERZIARIO				
1.1 Settore Municipale				
1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	38.826,64 KWht / anno	-- KWht / anno	600.000,00
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	-- KWhe / anno	149.264,93 KWhe / anno	550.000,00
1.2 Settore terziario				
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	68.789,16 KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d. KWhe / anno	-- KWhe / anno	n.d.
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	-- KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3 Settore residenziale				
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	1.371.528,60 KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	623.422,09 KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	-- KWht / anno	-- KWht / anno	10.000,00
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	n.d. KWh / anno	n.d. KWh / anno	n.d.
1.3.6	Promozione del solare termico	-- KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	30.000,00
1.4 Pubblica illuminazione				
1.4.1	Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con altre ai vapori di sodio e sostituzione delle armature con altre ad alta efficienza	32.692,52 KWhe / anno	-- KWht / anno	50.000,00
1.4.2	Sostituzione delle lampade votive a incandescenza del cimitero e del Parco dei Caduti con lampade votive a LED	11.388,00 KWhe / anno	-- KWhe / anno	2.000,00

2. TRASPORTI				
2.1 Flotta comunale				
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	1.610,72 KWh / anno	-- KWh / anno	2.000,00
2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	1.610,72 KWh / anno	-- KWh / anno	50.000,00
2.2 Trasporto pubblico				
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
2.3 Flotta privata				
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
2.4 Mobilità				
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				
3.1 Fonti rinnovabili				
3.1.1	Realizzazione di impianto fotovoltaico	-- KWhe / anno	1.273.618,53 KWhe / anno	4.200.000,00
3.1.2	Realizzazione di un campo eolico	-- KWhe / anno	8.000.000,00 KWhe / anno	5.600.000,00
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE				
4.1 Urbanistica				
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d. KWht / anno	-- KWht / anno	20.000,00
4.2 Energetica - ambientale				
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	-- KWht / anno	-- KWht / anno	10.000,00
5. ACQUISTI VERDI				
5.1 Acquisti pubblici				
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	-- KWh / anno	-- KWh / anno	n.d.
6. ALTRO				
6.1 Rifiuti				
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	-- KWh / anno	-- KWh / anno	12.000,00
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE				
7.1 Dipendenti/amministratori				
7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d. KWht / anno	n.d. KWht / anno	n.d.
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	-- KWht / anno	-- KWht / anno	5.000,00
7.2 Portatori d'interesse esterni				
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	-- KWht / anno	-- KWht / anno	n.d.
TOTALE AZIONI PUBBLICHE				751.000,00
TOTALE PER PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				10.350.000,00

DOCUMENTO 1

IL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020 E IL PIANO DI MONITORAGGIO



L'IMPATTO DEL PIANO SUL BILANCIO DELLA CO₂ AL 2020

Le attività di piano produrranno un significativo impatto sulla riduzione della CO₂ sul territorio comunale, tenendo in considerazione che esse impattano su un contesto demografico e sociale estremamente limitato e come tale di per sé poco incline a miglioramenti consistenti come quelli che possono realizzarsi in contesti metropolitani. Molte azioni, inoltre, non sono state quantificate come riduzioni di emissione, ma sicuramente produrranno effetti importanti stante la loro valenza culturale e innovativa. Il riepilogo per le azioni è il seguente:

CODICE AZIONE	TITOLO	riduzione CO ₂	RISPARMIO ENERGETICO PREVISTO	PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
1. EDILIZIA E TERZIARIO				
1.1 Settore Municipale		518,87		
1.1.1	Riqualificazione energetica degli edifici di proprietà comunale	79,94	38.826,64 KWh / anno	-- KWh / anno
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	72,09	-- KWh / anno	149.264,93 KWh / anno
1.2 Settore terziario		13,90		
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	13,90	68.789,16 KWh / anno	-- KWh / anno
1.2.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza	n.d.	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-ferrodinamici e mini-eolici	n.d.	-- KWh / anno	-- KWh / anno
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	n.d.	-- KWh / anno	-- KWh / anno
1.3 Settore residenziale		403,75		
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	277,58	1.371.528,60 KWh / anno	-- KWh / anno
1.3.2	Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	n.d.	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	126,17	623.422,09 KWh / anno	-- KWh / anno
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	n.d.	-- KWh / anno	-- KWh / anno
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-ferrodinamici e mini eolici	n.d.	n.d. KWh / anno	n.d. KWh / anno
1.3.6	Promozione del solare termico	n.d.	-- KWh / anno	n.d. KWh / anno
1.3.7	Progetto D.I.R.I. – sicurezza impiantistica	n.d.	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
1.4 Pubblica illuminazione		21,29		
1.4.1	Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con altre ai vapori di sodio e sostituzione delle armature con altre ad alta efficienza	15,79	32.692,52 KWh / anno	-- KWh / anno
1.4.2	Sostituzione delle lampade votive a incandescenza del cimitero e del Parco dei Caduti con lampade votive a LED	5,50	11.388,00 KWh / anno	-- KWh / anno
2. TRASPORTI		188,20		
2.1 Flotta comunale		0,86		
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	0,43	1.610,72 KWh / anno	-- KWh / anno
2.1.2	Sostituzione dei veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	0,43	1.610,72 KWh / anno	-- KWh / anno
2.2 Trasporto pubblico		-		
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	n.d.	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
2.3 Flotta privata		187,34		
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	187,34	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno
2.4 Mobilità provinciale		-		
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	n.d.	n.d. KWh / anno	-- KWh / anno

3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA				4.479,16	4.479,16	
3.1	Fonti rinnovabili		4.479,16			
3.1.1	Realizzazione di impianto fotovoltaico	615,16			-- KWh/ anno	1.273.618,53 KWh/ anno
3.1.2	Realizzazione di un campo eolico	3.864,00			-- KWh/ anno	8.000.000,00 KWh/ anno
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE						
4.1	Urbanistica		-			
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità energetica	n.d.			n.d. KWh/ anno	-- KWh/ anno
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	n.d.			n.d. KWh/ anno	-- KWh/ anno
4.2	Energetica - ambientale		-			
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 -2009	n.d.			-- KWh/ anno	-- KWh/ anno
5. ACQUISTI VERDI						
5.1	Acquisti pubblici		-			
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento criteri ecologici nei bandi pubblici	n.d.			-- KWh/ anno	-- KWh/ anno
5.1.2	Acquisto di energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	n.d.			-- KWh/ anno	-- KWh/ anno
6. ALTRO				56,99	56,99	
6.1	Rifiuti		56,99			
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	56,99			-- KWh/ anno	-- KWh/ anno
7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE						
7.1	Dipendenti/amministratori		-			
7.1.1	Adozione del codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	n.d.			n.d. KWh/ anno	n.d. KWh/ anno
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	n.d.			-- KWh/ anno	-- KWh/ anno
7.2	Portatori d'interesse esterni		-			
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	n.d.			-- KWh/ anno	-- KWh/ anno
TOTALE				5.243,23	5.243,23	
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA DA EOLICO				1.379,23	1.379,23	

La riduzione della CO₂ è pertanto la seguente:

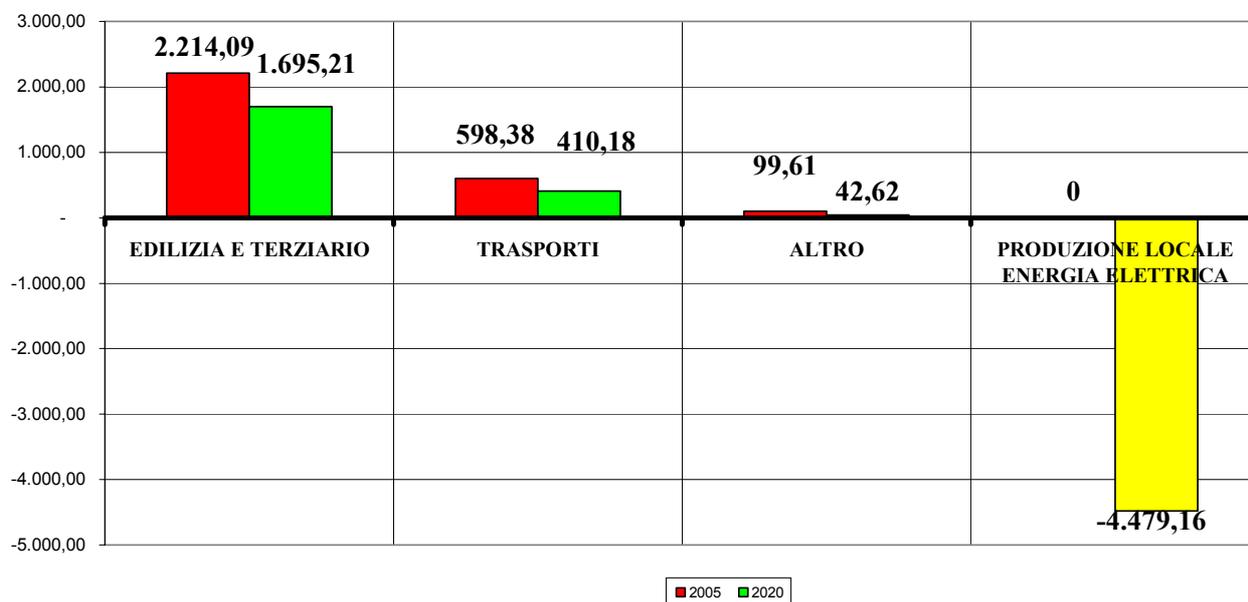
	EMISSIONI DI CO ₂ 2005	EMISSIONI DI CO ₂ 2020 (senza interventi)	Stima della diminuzione delle emissioni di CO ₂ tra 2005 e 2020 grazie alle azioni messe in campo dal SEAP	% RIDUZIONE
	[ton/anno]	[ton/anno]	[ton/anno]	
EDILIZIA E TERZIARIO	2.214,09	2.286,80	518,87	23,44
<i>Municipale</i>	65,85	66,65	79,94	121,39
<i>Terziario</i>	298,80	305,68	13,90	4,65
<i>Residenziale</i>	1.774,66	1.839,70	403,75	22,75
<i>Pubblica Illuminazione</i>	74,77	74,77	21,29	28,47
TRASPORTI	598,38	639,97	188,20	31,45
<i>Flotta comunale</i>	4,30	4,30	0,86	20,00
<i>Trasporto pubblico</i>	-	-	-	-
<i>Flotta privata</i>	594,08	635,67	187,34	31,53
ALTRO	99,61	99,61	56,99	57,22
<i>Rifiuti</i>	99,61	99,61	56,99	57,22
PRODUZIONE LOCALE ENERGIA ELETTRICA			4.479,16	-
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			-	-
ACQUISTI VERDI			-	-
PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			-	-
TOTALE	2.912,08	3.026,38	5.243,23	180,05
TOTALE SENZA PRODUZIONE LOCALE ENERGIA EOLICA*			1.379,23	47,36

(*) La produzione Locale di Energia Elettrica dal campo fotovoltaico di 998,40 kWp vede invece il Comune quale soggetto responsabile.

La riduzione di CO₂ stimata con le azioni di piano è del 47,36% in linea con gli obiettivi di piano. Tale risultato include i benefici ottenuti dal campo fotovoltaico essendone lo stesso Comune il soggetto responsabile.

L'eventuale realizzazione degli impianti di produzione locale di energia elettrica da eolico porterebbe tale riduzione al 180,05%, stante ovviamente la ridottissima dimensione demografica e di consumi del comune di Celenza sul Trigno.

**DIFFERENZA EMISSIONI CO₂ 2005-2020
CON AZIONI PIANO**



IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio ha lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. essere uno strumento operativo per la gestione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile;
2. aiutare il Comune a presentare ogni due anni alla DG TREN il rapporto dello stato di attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Il sistema di indicatori utilizzati per il piano di monitoraggio si struttura in due ambiti:

- ⇒ **Indicatori di sostenibilità energetica:** mostrano la situazione della sostenibilità energetica nell'ambito territoriale di sviluppo del SEAP;
- ⇒ **Indicatori di sviluppo delle azioni di piano:** mostrano il grado di sviluppo delle azioni del SEAP.

Indicatori di sostenibilità energetica

Questi indicatori permettono di monitorare l'evoluzione della sostenibilità energetica sul territorio comunale, in raccordo con quella dei territori vicini, essendo univoci su tutto il territorio provinciale.

Gli indicatori sono:

- CO₂ totale e per abitante in ambito comunale;
- CO₂ totale per l'Amministrazione Comunale;
- Consumo finale di energia totale e per abitante in ambito comunale;
- Consumo finale di energia per l'Amministrazione Comunale;
- Produzione locale di energia rinnovabile;
- Percentuale di autosufficienza da produzione locale da fonti rinnovabili rispetto al consumo totale di energia;
- Intensità energetica del Comune;
- Percentuale di raccolta differenziata;
- Mobilità della popolazione.

Indicatori di sviluppo delle azioni di piano

L'obiettivo di questo gruppo di indicatori è quello di poter monitorare il grado di implementazione di ciascuna azione di piano. Sono informazioni di particolare interesse che possono essere collegati agli indicatori di sostenibilità energetica per meglio comprendere l'evoluzione del piano e le eventuali azioni correttive necessarie.

Nel seguito viene riepilogata la lista degli indicatori di sviluppo delle azioni del piano con gli interconnessi principali indicatori di sostenibilità energetica.

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1. EDILIZIA E TERZIARIO			
1.1 Settore Municipale			
1.1.1	Riqualificazione energetica di edifici di proprietà comunale	⇒ % di infissi sostituiti o % di infissi sottoposti ad apposita manutenzione ordinaria e/o straordinaria ⇒ N. di caldaie sostituite	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
1.1.2	Realizzazione di impianti fotovoltaici	⇒ kWp fotovoltaico installati ⇒ N. edifici interessati	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
1.2 Settore terziario			
1.2.1	Promozione di finanziamenti per interventi di riqualificazione energetica degli involucri e manutenzione o sostituzione degli impianti	⇒ N. di immobili riqualificati ⇒ N. di impianti mantenuti ⇒ N. di impianti sostituiti	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.2.2	Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza	⇒ Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.2.3	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini-eolici	⇒ kW _p fotovoltaico installati ⇒ kW mini eolico installati ⇒ N. sistemi termodinam. instal. ⇒ N. utenze interessate	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'amministrazione comunale
1.2.4	Promozione degli impianti solari termici per strutture ricreative	⇒ N. impianti installati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale
1.3 Settore residenziale			
1.3.1	Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e incentivi	⇒ N. di immobili riqualificati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
1.3.2	Sostituzione apparecchiature elettriche e elettroniche con altre ad alta efficienza energetica	⇒ Grado di penetrazione degli apparecchi di classe A	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.3	Sostituzione parco caldaie	⇒ N. caldaie sostituite ⇒ kW sostituiti (Potenza nominale al focolare)	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.4	Certificazione energetica degli edifici	⇒ N. certificati rilasciati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
1.3.5	Promozione degli impianti fotovoltaici, solare-termodinamici e mini eolici	⇒ kW _p fotovoltaico installati ⇒ kW mini eolico installati ⇒ N. sistemi termodinam. instal. ⇒ N. Utenze	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale
1.3.6	Promozione del solare termico	⇒ N. impianti installati	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Produzione locale di energia per l'Amministrazione Comunale
1.3.7	Progetto DI.RI. – sicurezza impiantistica	⇒ N. impianti certificati	⇒ Intensità Energetica del Comune
1.4 Pubblica illuminazione			
1.4.1	Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con altre ai vapori di sodio e sostituzione delle armature con altre ad alta efficienza	⇒ N. Interventi di manutenzione straordinaria (es. rifasamento, sostituzione di armature, installazione di regolatori di flusso)	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
1.4.2	Sostituzione delle lampade votive a incandescenza del cimitero e del Parco dei Caduti con lampade votive a LED	⇒ n. lampade sostituite	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
2. TRASPORTI			
2.1 Flotta comunale			
2.1.1	Corsi di eco-drive per i conduttori dei mezzi	⇒ N. corsi realizzati ⇒ N. di partecipanti	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
2.1.2	Sostituzione di veicoli a fine vita con veicoli a basse emissioni	⇒ N. veicoli sostituiti	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
2.2 Trasporto pubblico			
2.2.1.	Incentivazione all'uso del trasporto pubblico	⇒ N. corse mezzi pubblici	⇒ Mobilità della popolazione
2.3 Flotta privata			
2.3.1	Sostituzione dei veicoli privati con veicoli a bassa emissione	⇒ % veicoli sostituiti	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in Ambito Comunale
2.4 Mobilità			
2.4.1	Adesione al mobility management d'area provinciale	⇒ Delibera di adesione ⇒ N. attività svolte	⇒ Mobilità della popolazione
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA			
3.1 Fonti rinnovabili			
3.1.1	Realizzazione di impianto fotovoltaico	⇒ kW _p realizzati	⇒ % autosufficienza da produzione locale
3.1.2	Realizzazione di un campo eolico	⇒ MW realizzati	⇒ % autosufficienza da produzione locale
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			
4.1 Urbanistica			
4.1.1	Modifica del regolamento edilizio con introduzione di criteri di eco-sostenibilità	⇒ Approvazione nuovo regolamento edilizio ⇒ N. di modifiche finalizzate all'uso delle f.e.r. e delle u.r.e.	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
4.1.2	Catasto energetico del patrimonio edilizio	⇒ Creazione del catasto	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale
4.2 Energetica - ambientale			
4.2.1	Registrazione EMAS del Comune e certificazione UNI EN 16001 - 2009	⇒ Registrazione del Comune EMAS	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
5. ACQUISTI VERDI			
5.1 Acquisti pubblici			
5.1.1	Approvazione del manuale degli acquisti verdi e inserimento di criteri ecologici nei bandi pubblici	⇒ Approvazione manuale acquisti verdi ⇒ % bandi contenenti criteri ecologici ⇒ % acquisti fatti con il MEPA	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
5.1.2	Acquisto energia verde dal mercato libero e cessazione di contatori minori per l'energia elettrica	⇒ kWh energia verde acquistati ⇒ N. contatori cessati	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale

CODICE AZIONE	TITOLO	INDICATORI DI PIANO	PRINCIPALI INDICATORI ENERGETICI CORRELATI
⇒ 6. ALTRO			
6.1 Rifiuti			
6.1.1	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e promozione del compostaggio domestico	⇒ % riduzione rifiuti raccolti in modo indifferenziato e portati in discarica ⇒ N. di famiglie che producono il compostaggio domestico	⇒ % di raccolta differenziata
⇒ 7. PARTECIPAZIONE E DISSEMINAZIONE			
7.1 Dipendenti/amministratori			
7.1.1	Adozione del Codice comportamentale in materia di uso razionale dell'energia da parte degli amministratori e del personale dipendente dell'ente nonché dei fruitori esterni	⇒ Approvazione del codice ⇒ % riduzione consumi edificio	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
7.1.2	Corsi di formazione per dipendenti e amministratori	⇒ N. corsi attivati	⇒ CO ₂ totale emessa per l'Amministrazione Comunale ⇒ Consumo finale energia per l'Amministrazione Comunale
7.1 Portatori d'interesse esterni			
7.2.1	Realizzazione di un piano di partecipazione e disseminazione	⇒ N. incontri partecipativi ⇒ N. iniziative di disseminazione	⇒ CO ₂ totale e per abitante in ambito comunale ⇒ Consumo finale energia totale e per abitante in ambito comunale

Gli indicatori saranno monitorati dalla cabina di monitoraggio del piano e in particolare dall'A.L.E.S.A., in qualità di struttura tecnica esperta.

Inoltre il Piano di monitoraggio include una relazione periodica sul modello di rapporto dello stato di attuazione da sottoporre alla Commissione Europea.

DOCUMENTO 2

IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE



Il processo intende favorire, a livello locale, la partecipazione dei cittadini (singoli ed associati) all'attività di costruzione e gestione del piano d'azione in modo da prevedere un loro contributo di tipo collaborativo e propositivo alle decisioni. Questa partecipazione, che si configura come contributo volto alla migliore tutela dell'interesse generale, strutturalmente si colloca "a monte" dell'assunzione formale della decisione da parte degli organi di governo di approvazione del SEAP. Attraverso un processo che va dall'informazione, alla presentazione delle proposte, allo svolgimento di veri e propri incontri di progettazione partecipativi, fino al monitoraggio e verifica dei risultati, i cittadini hanno la possibilità di conoscere e partecipare direttamente allo sviluppo dei progetti, dalla fase preliminare fino alla loro realizzazione e gestione.

Il piano attribuisce rilevanza formale ai risultati della partecipazione attraverso l'introduzione di un "Documento della partecipazione" che raccoglie tutti gli atti relativi alle proposte e alle attività di pianificazione partecipata. Il "Documento della partecipazione" viene predisposto dal responsabile del Comune per la gestione del piano, con il supporto dell'A.L.E.S.A. e delle strutture provinciali, costituisce parte integrante dell'azione accompagnando tutto il suo sviluppo dinamico nel corso degli anni.

Favorire la partecipazione significa rendere più trasparente l'attività dell'Ente e consentire ai cittadini, alle imprese, alle categorie professionali, alle associazioni, alle altre istituzioni locali, di essere parte del processo decisionale, influenzando sulle scelte.

Partecipazione, quindi, come strumento non solo di costante ascolto e dialogo, ma anche come modo per formulare proposte, confrontarle, esprimere un parere sulle scelte e verificare la qualità dell'azione amministrativa e dei processi di piano. Il processo partecipativo non si limita, pertanto, agli aspetti di informazione e consultazione ma ha carattere di continuità, strutturazione e di non occasionalità.

L'obiettivo è di garantire ai cittadini, attraverso un'informazione tempestiva e preventiva, la massima partecipazione nell'attuazione del piano e nella gestione degli strumenti di volta in volta utilizzati, per promuovere un effettivo dialogo nell'interesse pubblico anche al fine dell'uso più appropriato delle risorse.

Il processo partecipativo è avviato in sede preliminare all'approvazione del SEAP in consiglio Comunale e si snoderà per tutta la fase di gestione delle azioni di piano anche con i correttivi che si renderanno necessari nel tempo e che potranno derivare da proposte raccolte sulla base dei "Documenti di Partecipazione".

I referenti del processo sono formalmente rappresentati dal responsabile comunale del SEAP, unitamente a quelli delle strutture di supporto, ma evidentemente vedranno impegnati l'intera amministrazione in un dialogo continuo e costruttivo con tutti i portatori d'interesse singoli o associati.

Agli incontri, oltre ai componenti del gruppo di referenti interessati, partecipano anche il Sindaco e/o gli assessori. Sono inoltre rappresentati gli organismi di partecipazione (consulte, comitati, gruppi di studio e/o lavoro, commissioni) e le libere forme associative coinvolte.

Il sistema informativo che sarà utilizzato è quello descritto nel successivo documento 3 "Piano di disseminazione". A tal fine e per quanto possibile, per consentire l'accesso alle informazioni territoriali via web a tutti i cittadini, l'Amministrazione e le strutture di supporto mettono a disposizione una postazione telematica sita all'interno delle rispettive sedi e/o strutture collegate.

La fase di partecipazione diretta sarà invece realizzata attraverso incontri pubblici.

In particolare in sede di predisposizione della proposta di SEAP, l'Amministrazione convoca almeno un incontro pubblico, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione dei Cittadini interessati per illustrare la proposta stessa.

Della data dell'incontro viene data informazione, almeno 7 giorni prima, sul sito istituzionale e attraverso le ulteriori forme che si riterranno opportune, mettendo a disposizione della cittadinanza il materiale informativo già in possesso dell'Amministrazione.

L'Amministrazione assicura la presenza, oltre del gruppo di studio/lavoro interessato al piano anche del Sindaco e/o degli assessori competenti e/o delegati.

Durante l'incontro possono essere presentate osservazioni, proposte ed istanze delle quali è dato conto, congiuntamente alle altre osservazioni, istanze, petizioni e proposte, nel "*Documento della partecipazione*".

Tutti gli atti relativi alla fase della presentazione delle proposte vengono raccolti nel "Documento della partecipazione" che, predisposto dal responsabile del Comune per la gestione del piano, con il supporto dell'A.L.E.S.A. e delle strutture provinciali, viene sottoscritto dal Sindaco o dall'Assessore con delega alla partecipazione ed allegato agli atti del piano. Il "Documento della partecipazione", infatti, deve recare le informazioni sui temi emersi e accompagna il piano, progetto, programma o intervento per tutto l'iter previsto (Giunta Comunale, Commissioni Consiliari - se presenti -, Consiglio Comunale).

Per garantire la realizzazione del processo partecipativo, finalizzato alla costruzione di un punto di equilibrio nuovo tra democrazia rappresentativa (a cui nessuno può negare la responsabilità ultima delle decisioni) e democrazia partecipativa (ossia le forme attraverso cui i Cittadini possono concorrere al governo della cosa pubblica contribuendo, con la loro esperienza, ad una migliore qualità delle decisioni collettive), la condizione imprescindibile è l'inclusione di tutti i soggetti che sono coinvolti dalle conseguenze della realizzazione del piano. E', quindi, garantito il criterio dell'inclusività. Preso atto che l'effettiva partecipazione di "tutti" è irrealizzabile sul piano pratico e potrebbe addirittura essere di ostacolo all'efficacia della progettazione partecipata, il criterio dell'inclusività dovrà essere garantito, per approssimazione, attraverso un meccanismo di selezione definito misto.

Il meccanismo di selezione misto garantisce sia l'inclusione dei soggetti organizzati che dei soggetti non organizzati attraverso la "selezione rappresentativa" e l'"autoselezione".

Nel primo caso si cerca di far partecipare al processo un gruppo di Cittadini che sia il più possibile rappresentativo della popolazione in base alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, istruzione, gruppi etnici, professioni).

Nel secondo caso, invece, la partecipazione è aperta: chiunque sia interessato al tema può prendervi parte attraverso la presentazione delle proposte. In quest'ultimo caso, se le persone risultano in numero maggiore a quello necessario si cerca di far partecipare al processo quei Cittadini che siano il più possibile rappresentativi della popolazione in base alle caratteristiche socio-demografiche (genere, età, istruzione, gruppi etnici, professioni) e alla residenza in porzioni di territorio su cui ricadono direttamente le conseguenze del piano.

Il processo partecipativo, soprattutto in fase di gestione del piano, può essere articolato in ulteriori forme, quali l'attivazione di forum locali e il ricorso a questionari o sondaggi. Per la gestione dei processi partecipati verranno, infatti, utilizzate sia le tecniche per l'ascolto attivo, sia le tecniche per la costruzione dell'interazione che quelle per la gestione dei conflitti.

In particolare le tecniche per l'ascolto attivo verranno utilizzate per ascoltare in modo costruttivo i saperi e i sentimenti degli abitanti del territorio, per costruire un patrimonio comune di conoscenze che diventi base per scelte future. Rientrano in questa tipologia di tecniche i focus-group, il brainstorming, l'animazione territoriale, ma anche le camminate di quartiere e i punti d'ascolto sul territorio molto utili ad esempio nei progetti di riqualificazione residenziale.

Le tecniche per la costruzione dell'interazione saranno utilizzate per favorire l'interazione sociale e la convergenza di opinioni mediante la costruzione di scenari futuri relativi al proprio territorio di residenza, abbandonando quindi le tensioni che in genere accompagnano le situazioni più contingenti. Rientrano in questa tipologia le simulazioni dei laboratori esterni e l'Open space technology (Ost), che ovviamente potranno essere gestiti a livello provinciale.

Infine, le tecniche per la gestione dei conflitti saranno utilizzate per trasformare una situazione reale o un potenziale conflitto in una discussione costruttiva finalizzata al raggiungimento di una decisione condivisa. Si tratta di tecniche con cui si riesce a spostare l'attenzione dalla posizione all'interesse per cercare soluzioni alternative alla posizione di partenza.

Le tecniche menzionate sono solo alcune tra quelle utilizzabili nei percorsi partecipativi per favorire una creazione del consenso (consensus building). In relazione alle singole azioni di piano interventi, verranno, infatti, adottati metodi di comunicazione, ascolto e interlocuzione appropriati e comunque tali da consentire a tutti gli interessati di ricevere informazioni appropriate, di farsi un'idea sul tema proposto, di discutere tra loro, di interloquire con esperti. Per questi motivi le metodologie partecipative potranno essere più o meno strutturate o standardizzate, usate in modo isolato o combinate tra loro in specifici.

Nell'utilizzo delle diverse tecniche sarà sempre previsto l'intervento di "facilitatori", esperti in formazione, comunicazione e in moderazione del dialogo, messi a disposizione dalle strutture di supporto.

Il monitoraggio costituisce il livello finale della partecipazione ed è finalizzato a garantire a tutti i Cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito anche con il contributo della partecipazione. Tale verifica è possibile attraverso la diffusione del risultato del processo partecipativo da parte dell'Amministrazione ai cittadini, che hanno partecipato al processo. Per le finalità del precedente punto, l'Amministrazione comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure. Sono altresì resi disponibili, anche a livello telematico, tutti i dati relativi all'attuazione del piano.

LA "CLASSIFICA DELLE BOLLETTE"

Nell'ambito delle azioni di partecipazione viene promossa l'iniziativa "on line" di immissione dei dati di consumo energetici (inizialmente elettrici) da parte dei cittadini perché gli stessi possano monitorare nel tempo i propri consumi, anche confrontandoli con quelli delle altre famiglie. Ogni fine anno verrà premiata la famiglia residente con il minor consumo totale per mq e per persona. Il premio consisterà in abbonamenti gratuiti a strutture e/o eventi pubblici a livello provinciale.

L'ATTIVITA' PRELIMINARE ALL'APPROVAZIONE DEL SEAP

In data 18/02/2011, presso la sala consiliare del Comune di Celenza sul Trigno si è svolto l'incontro pubblico per la condivisione preliminare del piano da parte della cittadinanza. Un incontro proficuo che ha permesso di delineare gli obiettivi strategici presenti nel piano e mettere in risalto i numerosi interventi a carico dei settori dell'edilizia comunale (con interventi di riqualificazione energetica di tutti gli edifici comunali e realizzazione di impianti fotovoltaici sulla maggior parte di questi) e degli impianti locali di energia elettrica.

L'illustrazione delle diverse azioni di piano ha fatto sì inoltre che gli aspetti innovativi attuali e futuri fossero condivisi con maggiore consapevolezza. E' stato anche rappresentato come il settore energetico rappresenti un importante volano per l'occupazione e lo sviluppo di nuove imprenditorialità che possano supportare l'economia locale e con essa i piccoli centri per il mantenimento e il miglioramento della qualità della vita. Sicuramente l'incontro corrobora la strategia di approccio dal basso voluto dalla Commissione Europea con il "Patto dei Sindaci" e che fa ben sperare per la realizzazione di tutte le azioni previste dal piano.

Il Comune di Celenza sul Trigno ha visto finanziare dalla Regione Abruzzo interventi di efficientamento energetico a valere su fondi regionali e sui correnti fondi POR FESR 2007-2013, oltre a numerosi interventi realizzati con altri fondi; indice questo di virtuosità del Comune e interesse alla eco-sostenibilità.



DOCUMENTO 3

IL PIANO DI DISSEMINAZIONE



Stante la dimensione territoriale e demografica del Comune, il piano di disseminazione è integrato sull'intero territorio provinciale e sarà curato soprattutto dalle strutture di supporto, in collaborazione localmente con il responsabile indicato dal Comune per l'attivazione delle iniziative specifiche.

Il pubblico target del Piano di disseminazione è suddiviso in varie categorie:

- il personale e gli amministratori dell'amministrazione comunale e tutti gli operatori che contribuiranno alla sua attuazione;
- i destinatari finali così come individuati dalle singole azioni quali le autorità locali e le altre autorità pubbliche competenti; le organizzazioni professionali ed imprenditoriali; le parti economiche e sociali; le associazioni in particolare quelle che operano per la tutela dell'ambiente, tutti i comuni cittadini.

Gli interventi verranno realizzati facendo ricorso a strumenti di comunicazione differenziati per funzione, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. La scelta di tali strumenti sarà pertanto condizionata da diversi fattori, quali il target di riferimento, l'obiettivo da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione. Sarà comunque privilegiato il ricorso alle azioni che si avvalgano di mezzi informatici, come lo sviluppo integrato del sito WEB del Comune, della Provincia e dell'AlesA.

Con riferimento agli obiettivi indicati, il Comune, con la collaborazione della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti e dell'Agenzia per l'energia A.L.E.S.A. provvederà in linea generale a:

- pubblicare e diffondere il contenuto del SEAP;
- informare in maniera esauriente sui risultati conseguiti dagli interventi durante tutto il periodo di attuazione;
- informare altresì sulle fasi di gestione, sorveglianza e valutazione degli interventi e dei relativi fondi utilizzati.

Nella predisposizione del materiale informativo sarà data massima visibilità del ruolo dell'Unione Europea e agli obiettivi del Patto dei Sindaci, dando spazio alle buone prassi realizzate sul territorio comunitario.

Sulla base di tali considerazioni sono individuate linee di intervento, ciascuna delle quali comprende più azioni di comunicazione che possono anche interagire fra loro, contribuendo a realizzare obiettivi comuni ad altre linee:

- la promozione della cultura della comunicazione tra tutti i soggetti all'interno dell'amministrazione al fine di creare un sistema interno di scambio e di condivisione delle informazioni;
- la creazione di un canale privilegiato di comunicazione fra tutti i portatori di interesse ed i soggetti che svolgono attività di divulgazione dell'informazione comunitaria, in particolare del centro Europe direct della Provincia di Chieti attraverso una rete territoriale di scambio e collaborazione che garantisca la diffusione capillare dell'informazione su tutto il territorio non solo comunale ma dell'intera area di riferimento;
- l'informazione sui contenuti, le opportunità e le modalità di attuazione delle singole azioni di piano, mirata ai beneficiari finali;
- la creazione di un sistema di comunicazione diffusa attraverso i Programmi di comunicazione territoriale coerenti con gli obiettivi e le azioni del Piano di disseminazione
- l'informazione sullo stato di attuazione degli interventi attraverso i dati del monitoraggio e della valutazione, sui risultati conseguiti attraverso il piano.

Le azioni

Sulla base della funzione prevalente, il Piano di disseminazione individua tre tipologie di azioni che saranno coordinate a livello provinciale, attraverso la Provincia e l'A.L.E.S.A., con gli altri Comuni che realizzano i propri SEAP:

1. Azioni di promozione
2. Azioni di informazione
3. Azioni di supporto

1. azioni di promozione

- linea grafica coordinata;
- pubblicità sui media;
- pubblicità esterna;
- attività educativa;
- stand mobili
- eventi
- prodotti promozionali

2. Azioni di informazione

- sito internet
- help-desk
- pubblicazioni
- eventi
- conferenze stampa

3. Azioni di supporto

- Workshop
- Supporti tecnologici

Azioni di promozione

Linea grafica coordinata

Una prima esigenza da soddisfare è quella di dare organicità ed immediata visibilità agli interventi attraverso il ricorso ad un logo grafico che contraddistingua la campagna di disseminazione per tutto il periodo di riferimento del Piano. Tale linea grafica sarà unica su tutto il territorio provinciale e messa a punto dalla Provincia di Chieti.

Pubblicità sui media

I mezzi di comunicazione di massa saranno utilizzati per pubblicizzare sia il piano nel suo complesso che le azioni specifiche del Piano di disseminazione, come il sito internet, l'help-desk, le giornate dell'energia, i convegni, i seminari tematici, ecc...

Il ricorso a eventuali spazi pubblicitari a pagamento nelle televisioni, radio e giornali locali, nel rispetto delle stringenti normative di riduzione di tali costi per gli Enti locali, sarà complementare all'utilizzo degli spazi gratuiti e sarà coordinato a livello provinciale con le iniziative in tutta l'area di riferimento.

Per l'attuazione di questa azione si farà ricorso alla collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia, che curerà i rapporti con i soggetti esterni responsabili dei mezzi di informazione scelti. Inoltre, attraverso la collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia verrà realizzata una rete di giornalisti referenti per coinvolgere quanto più efficacemente possibile le diverse testate giornalistiche, sia dei quotidiani/periodici che delle televisioni e delle radio, locali e nazionali.

Pubblicità esterna

Sarà effettuata una campagna istituzionale di affissioni (e come tale gratuita) lungo le vie di traffico e/o i centri di interesse socio-economico con manifesti informativi, caratterizzati dalla linea grafica coordinata prescelta.

Attività educativa

Una delle azioni potenzialmente più efficaci è quella che prevede di realizzare una serie di attività, come descritta in una delle azioni del piano.

Le attività promo – educative verranno organizzate in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche preposte, proprio al fine di garantire la necessaria coerenza con i percorsi didattici svolti nell'iter scolastico. Ciò garantirà l'efficacia comunicativa delle azioni nel far crescere la *sensibilità*, la *consapevolezza* e la *convenienza energetico - ambientale* tra le giovani generazioni, e gli auspicabili cambiamenti sui comportamenti, atteggiamenti, stili di vita.

In collaborazione con gli organi istituzionali di coordinamento delle scuole elementari e medie inferiori si potranno realizzare dei progetti didattici coerenti con le finalità sopra enunciate, che condurranno alla creazione da parte degli allievi di testi, ipertesti, piccoli libri, videocassette o CD-rom che saranno selezionati e successivamente diffusi nelle scuole di pari grado della Provincia. Tali azioni saranno coordinate all'interno del processo di Agenda 21 locale della Provincia di Chieti e delle attività del centro Europe Direct, in collaborazione anche con i CEA presenti sul territorio.

Giornata dell'energia

Un'altra interessante iniziativa dedicata alle scuole elementari e medie inferiori è rappresentata da una "*settimana dell'energia*", da realizzare in tutte contemporaneamente in tutta la provincia. Durante la "*settimana*" potranno essere organizzate dalle scuole iniziative collegate al piano per ampliarne la conoscenza, coinvolgendo il più possibile anche la popolazione agli eventi.

Stage

Per gli studenti delle scuole medie superiori e universitari di tutta la Provincia si propongono degli stage presso gli Enti locali, l'Agenzia A.L.E.S.A. e ditte locali che operano in campo ambientale, finalizzati alla conoscenza diretta dei modelli operativi adottati per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Come risultato finale dell'iniziativa si prevederà la redazione di testi/ipertesti di approfondimento che, opportunamente selezionati, saranno oggetto di divulgazione in una fase successiva.

Stand mobili

Per promuovere e divulgare l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili si utilizzerà delle strutture mobili e itineranti da allestire nei luoghi nevralgici del Comune in occasione di manifestazioni pubbliche, fiere, feste patronali o altre iniziative di richiamo sociale. Sia la Provincia di Chieti che l'A.L.E.S.A. sono già in possesso di tali strutture mobili. L'assistenza informativa al pubblico dei visitatori con la distribuzione di materiale divulgativo e promozionale sarà svolta da personale appositamente formato.

Convegno regionale

La Regione Abruzzo è struttura di supporto territoriale per l'attuazione del Patto dei Sindaci e curerà un'iniziativa di livello regionale la diffusione dello stesso attraverso un evento congressuale che vedrà il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale. L'iniziativa sarà accompagnata da un'adeguata campagna promozionale, che si svilupperà attraverso conferenza stampa o altro tipo di presentazioni, con l'obiettivo di sviluppare la necessaria consapevolezza ed informazione sugli interventi comunitari.

Altri momenti collettivi d'incontro su temi di carattere generale potranno essere individuati ed organizzati nel corso del periodo di programmazione a discrezione delle strutture di coordinamento del Piano per rispondere ad esigenze di informazione particolari sempre nel rispetto dei vincoli di spesa imposti dalle norme nazionali in materia.

Partecipazione ad eventi esterni

La partecipazione a manifestazioni regionali, nazionali ed internazionali si pone l'obiettivo di promuovere il Patto dei Sindaci nel suo insieme sul mercato degli investitori esterni per svolgere opera di informazione sulle opportunità di investimenti previste dalle misure del programma.

Prodotti promozionali

Per rinforzare il messaggio promozionale (e nei limiti di spesa e di contributi pubblico/privati attivabili sul territorio) si prevede di realizzare una serie di gadget promozionali anch'essi caratterizzati dal logo grafico prescelto - da distribuire in occasione di manifestazioni pubbliche. Tale materiale sarà utile per veicolare in maniera gradevole e con linguaggio chiaro informazioni pratiche sui riferimenti telefonici e telematici dei servizi chiamati a fornire un'informazione più completa.

Azioni d'informazione

Rete Internet

L'utilizzo della rete Internet a scopi informativi costituisce per il Piano di disseminazione una scelta strategica estremamente significativa, in quanto si tratta di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione.

Saranno messe in link i siti web del Comune, della Provincia e dell'A.L.E.S.A..

Sui siti saranno convogliate tutte le informazioni e la documentazione disponibili (compresi i testi integrali dei documenti), con particolare riferimento alle pratiche amministrative da espletare per il settore residenziale.

Questo mezzo consentirà anche di attivare un contatto diretto con i potenziali destinatari e di interagire con essi, raccogliendo pareri e suggerimenti attraverso la posta elettronica. Il sito sarà adeguatamente pubblicizzato in tutti i messaggi promozionali della campagna informativa per accrescerne la visibilità e l'utilizzo da parte degli utenti. Grazie ai suoi costi di realizzazione molto contenuti, esso costituirà un mezzo privilegiato sia di informazione tecnica e specialistica per gli operatori pubblici e privati potenziali beneficiari delle azioni, sia di sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica, attraverso la sua azione costante e aggiornata per tutto il periodo di attuazione del piano.

Help-desk

Per soddisfare le esigenze informative più specialistiche e/o di assistenza tecnica sarà attivato un servizio di help-desk su appuntamento presso l'A.L.E.S.A., articolato in brevi incontri con gli utenti, al fine di:

- fornire informazioni su argomenti complessi che richiedono un approccio diretto con esperti della materia;
- consentire all'utente che ha già ricevuto una prima informazione generale di approfondire alcuni temi;
- distribuire ed illustrare agli utenti materiale esplicativo appositamente predisposto;
- fornire consulenza in merito all'utilizzo concreto dei fondi eventualmente disponibili.

Pubblicazioni

Nonostante l'utilizzo sempre maggiore di mezzi informatici anche da parte della pubblica amministrazione, un ruolo non marginale continuerà ad essere svolto dalle pubblicazioni tradizionali su supporto cartaceo (riciclato), non essendo il ricorso alla telematica ancora così diffuso da garantire un'informazione capillare tra tutti i destinatari del Piano.

In particolare l'A.L.E.S.A. redigerà un documento di sintesi per la diffusione, per informare il pubblico o il pubblico target (come deciso dal Comune) sul contenuto del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

· Newsletter

Per garantire un'informazione puntuale e dinamica sul Programma sarà realizzata una newsletter periodica da diffondere sia attraverso il sito web che per corrispondenza on line sulla base di una mailing list.

· *Seminari tematici*

L'obiettivo di questa azione è quello di migliorare la partecipazione alle misure dei potenziali beneficiari, fornendoli di strumenti operativi e pratici sulla loro attuazione attraverso l'organizzazione di seminari tematici a cura delle strutture di supporto provinciali e regionali. I seminari potranno essere anche di carattere regionale.

· *Conferenze stampa*

Le conferenze stampa saranno utilizzate per promuovere le principali iniziative del Piano di disseminazione. Per l'organizzazione di dette conferenze ci si avvarrà della collaborazione dell'Ufficio stampa della Presidenza della Provincia.

Azioni di supporto

Workshop

L'azione workshop, finalizzata all'informazione del personale operante nell'amministrazione e nei punti di informazione locale che collaboreranno all'attuazione del Piano, mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- qualificare il personale coinvolto nel funzionamento del piano sia dal punto di vista delle conoscenze in materia energetica che delle competenze generali necessarie ad una buona realizzazione delle attività;
- sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano sull'importanza della comunicazione;
- raccogliere suggerimenti e indicazioni utili al miglioramento dell'assetto organizzativo della rete tra i vari soggetti coinvolti a livello territoriale;
- individuare le modalità di costituzione della rete operativa e di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nelle attività del Piano, designando per ciascuna organizzazione un funzionario referente (che potrà essere anche di una struttura di supporto e/o di Comuni contermini).

Supporti tecnologici

Perché venga assicurata un'efficiente attività di comunicazione, è indispensabile dotare i servizi dell'amministrazione impegnati nell'attuazione del presente Piano di una adeguata strumentazione informatica. In tal senso la Provincia ha curato la realizzazione di una rete di video conferenze a servizio di tutti i Comuni del territorio per consentire interscambi informatici ancor più diretti.

Modalità di attuazione

Il processo di attuazione del Piano di disseminazione prevede un modello gestionale basato su più livelli:

Coordinamento strategico

Il coordinamento strategico è affidato alla cabina di regia regionale di gestione del Patto dei Sindaci.

Coordinamento operativo

Il secondo livello operativo è affidato alle strutture di supporto provinciali che cureranno in particolare:

- la raccolta, la selezione e la diffusione delle informazioni oggetto del Piano attraverso i vari canali individuati;
- il tempestivo e sistematico aggiornamento dei contenuti informativi del sito web;
- il collegamento, anche telematico, con tutti i punti locali di informazione e di assistenza tecnica;
- il collegamento tecnico con tutti i soggetti fornitori di beni e servizi relativi al Piano.

Territorio e reti di collaborazione

Il terzo livello investe la realizzazione territoriale del piano e sarà curato dal responsabile comunale per l'attuazione del piano, in stretta collaborazione con le strutture di supporto di secondo livello.

Un aspetto della comunicazione particolarmente rilevante è quello della collaborazione con il mondo della scuola e dell'università, preposte a formare le generazioni future. Il coinvolgimento degli operatori del sistema educativo e soprattutto dei giovani che frequentano i vari livelli scolastici e universitari rappresenta un obiettivo fondamentale per la politica di comunicazione del presente Piano. L'obiettivo è quello di riuscire a sensibilizzare maggiormente le fasce giovanili sull'importanza degli obiettivi connessi al risparmio energetico e alla diffusione delle fonti rinnovabili e sul ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo delle politiche interconnesse. A tal fine verranno promosse proficue forme di cooperazione con le strutture universitarie ricadenti sul territorio provinciale.

Infine, saranno attivate forme di cooperazione con gli organismi che si occupano di formazione professionale, di occupazione e di sviluppo imprenditoriale, nonché con le associazioni che operano nella difesa ambientale.

Comune di Celenza sul Trigno

C.so Umberto I, 23

tel. 0873 958131; E mail: info@celenzasultrigno.com



Strutture di supporto:

Provincia di Chieti – Settore ambiente e energia

Piazza Monsignor Venturi 4 – 66100 CHIETI

Tel. 0871 4084220 E-mail: giancarlo.moca@pec.provincia.chieti.it

ALESA srl

Via Nicolini 4 – 66100 CHIETI

Tel. 0871 41421 E –mail: info@alesachieti.it